ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 238
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1954

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-036, 50-895, 52-361. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 600 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni dei lunedì: aumento 30%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

TRIESTE ATTENDE L'ARRIVO DELLE TRUPPE ITALIANE

Sulla linea Morgan voli di un elicottero

Dal cielo si fotografa il tracciato del nuovo confine per riportarlo sul terreno - Continua lo sgombero degli Alleati - Reparti inglesi hanno lasciato stanotte le caserme di Lazzaretto e stamane un'autocolonna americana è partita per Livorno - Amare prospettive per Albaro Vescovà dove da due notti nessuno dorme - La scomparsa del Corpo di polizia civile

Al posto di blocco di Albaro Vescovà, villaggio destinato a passare alla Jugoslavia. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Trieste, giovedì sera.

Siamo alle prime battute dello sgombero alleato: nel corso della notte un reparto inglese ha lasciato le caserme del Lazzaretto, sito su quella che era per divenire la punta estrema della nuova linea Morgan sul golfo triestino, e stamane è in volta di un'autocolonna americana per trasportare un carico di materiali a Livorno. Ormai pochi soldati circolano per le strade ed è da presumere che nelle caserme siano in atto i preparativi per la partenza. Numerosi autocarri carichi di materiali sono in sosta davanti agli autoparchi alleati.

Finita la due intense giornate, la città ha ripreso i tradizionali ritmi in attesa di farli garrire nel giorno dell'arrivo dei soldati italiani; così la vita ha con oggi ripreso la sua normalità, peraltro dominata da un fremito lieto. Dovranno passare almeno tre settimane prima del giorno attualmente e questo periodo avrà diverse fasi delicate nel corso del graduale trapasso dei poteri, virtualmente già operante con la firma dell'accordo avvenuta al castello di Duino ieri tra il generale De Renzi e il generale Winterton.

Si sa che sono allo studio innovazioni per l'allineamento dell'amministrazione locale alla nuova situazione, che comporta, come è noto, l'abolizione del governo militare e l'istituzione di un'amministrazione civile che avrà al suo vertice il prefetto Palamara. Si attende la nomina del questore — si è fatto il nome del dott. Marrone, attualmente alla sede di Palermo — il quale dovrebbe assumere la direzione dei servizi di polizia, ora affidata a un ufficiale britannico.

La polizia civile da due giorni è praticamente scomparsa dalla città e i servizi pubblici vengono disimpegnati dalla guardia municipale, la quale, proprio da lunedì scorso, hanno uniformato la loro divisa a quella delle altre città italiane. Secondo voci che corrono, certi elementi della polizia civile che si fecero una triste fama negli episodi del novembre scorso, avrebbero già dato le dimissioni dal Corpo e alcuni di essi, muniti di passaporto straniero, avrebbero raggiunto lontani Paesi, mentre ad altri sarebbe stata offerta l'opportunità di arruolarsi in Corpi speciali con destinazione l'Australia e il Canada.

Nella giornata di ieri un elicottero americano ha sorvolato a lungo la zona e probabilmente dalla carlinga sono state assunte sequenze di fotografie che serviranno alla commissione anglo-americana incaricata di riportare sul terreno il tracciato della nuova linea.

Da due notti nessuno dorme nel villaggio di Albaro Vescovà, da quando vige una trasmissione di Radio Capodistria ha annunciato che il paese — il più grosso della zona del Muggiano, con i suoi 1079 abitanti — passerà sotto l'amministrazione jugoslava. Da quel momento in gente è diventata cupa, taciturna. Non si era ancora mai fatta il nome di Albaro Vescovà e nemmeno i profeti di sventura avevano osato agitare una simile prospettiva. Il villaggio appare paralizzato e gli abitanti — che, si badi bene, sono in prevalenza sloveni — hanno fatto sapere che raccoglieranno le loro masserizie e si trasferiranno nella zona italiana.

C'è invece, un paese di circa 400 abitanti, di nome Plavia — il solo lungo tutta la linea — che ostenta una certa soddisfazione per il suo destino. Qui qualche casa ha issato il vessillo jugoslavo. In attesa di essere incorporati nella Zona B, gli abitanti di Plavia si sono recati ieri in folti gruppi a Trieste a fare copiosi acquisti.

Le nostre autorità, alle quali si è aggiunto da ieri il viceprefetto dott. Caruso, del Ministero dell'Interno, si stanno occupando per provvedere all'opera di assistenza che si renderà necessaria per il trasferimento di alcune centinaia di famiglie. Tra l'altro, nei padiglioni della Fiera sono stati predisposti ottocento posti-letto, i magazzini della post-bellica saranno usati per la sistemazione delle masserizie.

Un curioso particolare si riferisce ai quasi mille tristi. Risulta che sull'altipiano carsico, la popolazione slovena sta due giorni stanno brindando e si considerano in festa: il fatto che il confine non verrà rettificato da quelle parti, e quindi tutti i paesi resteranno con l'Italia, li ha resi straordinariamente felici, come se fossero scampati a una tremenda jattura.

Ugo Sarteri

Rapida attuazione del passaggio dei poteri

La seconda divisione navale, al comando dell'amm. Bigliardi, in rotta da Brindisi per l'Alto Adriatico

L'on. Scelba visiterebbe Trieste il 4 novembre

ROMA, giovedì sera.

Il governo segue con vigile attenzione i più immediati problemi triestini, sia quelli che si riferiscono al passaggio dei poteri fra le autorità alleate ala quelli a più vasto raggio che interessano la sistemazione e lo sviluppo economico della zona. Al raggiungimento di questi due obiettivi è tesa tutta l'attività governativa di questi giorni. Si assicura che le operazioni per il trapasso dei poteri dal governo militare alleato all'autorità italiana si svolgeranno rapidamente.

Al generale De Renzi, che ieri è stato accolto dai triestini con manifestazioni di entusiasmo non facilmente descrivibili, spetta il compito di concordare il trapasso dei poteri con il generale Winterton; quindi i poteri amministrativi saranno assunti dal prefetto Palamara della sua qualità di commissario di governo.

La scelta del prefetto Palamara, a quanto si sa, ha soddisfatto i triestini che avevano appunto, attraverso la loro delegazione, sollecitato il governo proprio su un esponente dell'amministrazione dello Stato perchè anche da questo suo primo atto lo Stato mostrasse di voler inserire la città di Trieste nella vita stessa della nazione.

Per quanto riguarda l'entrata delle truppe italiane a Trieste essa è evidentemente in relazione allo sgombero di quelle anglo-americane che saranno trasferite momentaneamente a Livorno.

Ieri una bambina nel porgere al generale De Renzi un fascio di fiori dai colori della patria, gli ha detto: «Mandateci tanti bersaglieri».

La piccola triestina, che forse non ha visto ancora i soldati dal berretto piumato, presto li vedrà. Si conferma infatti che i primi soldati a entrare nella città saranno i bersaglieri tratti dal reggimento di stanza a Pordenone. Seguiranno i carabinieri e le truppe della divisione «Trieste» che ha già ricevuto l'ordine di spostarsi in zona più vicina al confine orientale.

Contemporaneamente all'arrivo delle truppe italiane dovrebbe giungere nel porto una squadra navale italiana che attraccherà a quel molo Audace dove il 3 novembre del '18 sbarcarono i primi nostri marinai. Anzi, appunto il ricordo di questa data avrà fatto pensare che le truppe italiane giungessero a Trieste il 3 novembre prossimo, ciò si ha ragione di ritenere che non si attenderà fino a quel giorno, anche per non deludere l'ansia dei triestini.

I soldati italiani dovrebbero arrivare a Trieste al massimo entro il 31 ottobre. Questa notizia è confermata dal fatto che proprio ieri la seconda Divisione navale, che è quella destinata a Trieste, ha lasciato Brindisi puntando verso il nord dell'Adriatico. Della formazione fanno parte gli incrociatori «Duca degli Abruzzi», sul quale alza la sua insegna l'ammiraglio di Divisione Bigliardi, e «Montecuccoli» con a bordo gli allievi della Accademia navale di Livorno, nonchè i cacciatorpediniere «Artigliere», «Grecale» e «Granatiere». Ufficialmente non è stata dichiarata la destinazione delle unità navali, ma si ritiene che esse navigheranno in attesa di raggiungere Trieste nel porto di Venezia.

Con ogni probabilità, il Presidente del Consiglio Scelba visiterà Trieste il 4 novembre. Per quel giorno è in programma una grande manifestazione a Redipuglia, alla quale parteciperanno rappresentanti delle associazioni combattentistiche, delle forze armate, delle famiglie dei Caduti e dei partigiani, e alla quale Scelba ha promesso il suo intervento. Dopo la cerimonia di Redipuglia egli proseguirà per Trieste.

Ed il ricordo va ad un'altra visita, quella del giugno del 1948, quando De Gasperi andò a Trieste alla vigilia della prima battaglia elettorale per la Amministrazione comunale. Come allora lo scomparso statista: «Trieste è la stella polare della nostra politica democratica»; una politica — aggiungeva — «senza soluzioni violente, perchè l'avventura non è forza, porta al disastro». Giochi il raggiunto accordo per Trieste, da lui giorno per giorno seguito, deve portare anche il nome di De Gasperi.

Nella città giuliana Scelba parlerà anche dei concreti per attuare quelle provvidenze per Trieste che il governo sta nel frattempo approntando. Sono stati già posti a punto dai competenti organi ministeriali i programmi intesi a fronteggiare la situazione economica di Trieste e della zona circostante passata all'Italia.

Tali programmi saranno definiti in uno dei prossimi Consigli dei ministri, che verrà dedicato quasi esclusivamente all'esame della questione triestina. Nell'ultimo decennio l'economia triestina è stata permanentemente in crisi, ed è stata salvata dalle «iniezioni fittizie».

Oggi pomeriggio, alle 16, viene ripreso al Senato il dibattito sull'accordo per Trieste, che ha visto ieri alla tribuna quattro oppositori (Molè, Lussu, Ferretti e Spano) e il liberale Zanotti-Bianco, che ha confermato come l'accordo, non sia l'ideale, ma allo stato dei fatti non si poteva ottenere di più.

Le posizioni delle due estreme, anche se per vie diverse, arrivano sostanzialmente alle stesse conclusioni negative.

I parlamentari liberali chiederanno la procedura d'urgenza per l'approvazione, da parte del Parlamento, degli accordi raggiunti alla Conferenza dei nove a Londra. La dichiarazione è stata presa stamane dalla direzione del P.L.I., dinanzi alla quale il ministro Martino ha svolto un'ampia relazione. La direzione ha espresso il suo plauso per l'opera di mediazione svolta dal Ministro. I dirigenti liberali hanno concordato sul fatto che a Londra si è trovata una soluzione di ricambio della CED che i liberali considerano molto vantaggiosa, in quanto ha fatto l'obbligo dell'Inghilterra di prendere parte attiva alla vita e alla difesa dell'Europa libera.

Anche la direzione del PSDI ha proseguito stamane i suoi lavori al termine dei quali sarà emessa una risoluzione politica.

Domani Eisenhower parlerà di Trieste

NEW YORK, giovedì sera.

Il Presidente Eisenhower, che si trova attualmente in vacanza presso Denver, nel Colorado, parlerà domani sera, per radio, alla nazione. Si prevede che egli tratterà soprattutto dei risultati della conferenza di Londra e dell'accordo sul Territorio Libero di Trieste.

L'incontro di Udine

I commissari italiani e alleati definiscono le modalità per il trapasso dei poteri

UDINE, giovedì sera.

Dopo il solenne incontro di ieri al Castello di Duino, nel corso del quale le autorità militari italiane e alleate si erano accordate sui punti essenziali del piano per il trasferimento all'Italia dei poteri nella zona di Trieste e per l'ingresso delle forze armate italiane, i due Stati Maggiori si sono riuniti stamane a Udine per elaborare le modalità di questo piano.

La commissione italiana capeggiata dal dott. Fabiani, vice commissario politico a Trieste, in rappresentanza del Ministero degli Esteri, e dal tenente colonnello Montiglio, in rappresentanza del generale De Renzi, si trovava già a Udine in attesa della commissione alleata guidata dal colonnello inglese Mejnell, capo di Stato Maggiore delle forze alleate, e dal colonnello americano Lough, capo di Stato Maggiore del Comando militare alleato. Altri ufficiali e rappresentanti della polizia e dei consiglieri politici italiani e alleati completano il quadro delle autorità chiamate a decidere sulle modalità che accompagneranno l'ingresso delle nostre truppe nel territorio di Trieste.

Della commissione italiana oltre al dott. Fabiani e al tenente colonnello Montiglio fanno parte i capitani Ferraro e Stefani ufficiali di Stato Maggiore, il tenente colonnello Diamante e il maggiore Casertano.

Alle 8.55 precise i rappresentanti alleati giungevano da Trieste a bordo di alcune automobili e scendevano al quartier generale del 5° corpo d'armata, situato a Udine nella caserma Gerolamo Savorgnan.

Al secondo piano della caserma era già stata allestita la sala della conferenza, una sala circondata da sbarre.

Sebbene sia difficile fare delle previsioni, si crede che l'odierna riunione sarà sufficiente ad esaurire i punti controversi. Per alleggerire il lavoro alle commissioni, saranno costituite delle sottocommissioni che eventualmente dirimeranno, nel corso di una seduta pomeridiana, le possibili questioni che dovessero sorgere.

Il comunicato ufficiale sui risultati dell'incontro sarà diramato quasi certamente questa sera.

Merita di essere rilevato un episodio che si stacca dalla cronaca politica: il generale De Renzi, unitamente a tutti gli ufficiali della commissione italiana incaricata delle trattative con gli Alleati, ha deposto sull'altare della patria, a Redipuglia, i fiori che Trieste e Duino avevano ieri gettato al suo passaggio.

g. m.

Le odierne quotazioni di BORSA

in settima pagina

Tito invita il suo Governo ad approvare l'accordo giuliano

Breve discorso stamane alla riunione del Gabinetto - Bebler dichiara che il "memorandum" apre la via a normali relazioni di vicinato con l'Italia

Belgrado, giovedì sera.

Il maresciallo Tito e la segreteria agli Esteri hanno oggi presentato la sistemazione triestina all'approvazione del governo.

Tito ha parlato brevemente per raccomandare l'accordo, seguito dal ministro degli Esteri interinale Aleš Bebler (Koca Popovic si trova a New York per l'assemblea delle N. U.) il quale ha spiegato la sistemazione al Consiglio esecutivo federale.

Bebler ha detto che l'accordo non è venuto incontro a tutti i desideri della Jugoslavia ma è stato «il massimo che la circostanze permettano oggi». Egli ne ha proposto l'approvazione a causa del significato internazionale dell'accordo e perchè apre la via a «normali relazioni di vicinato» con l'Italia.

Bebler ha quindi:

1) sottolineato che il piccolo territorio della Zona A passato alla Jugoslavia ha più importanza di quanto non rappresenti la sua estensione perchè fornisce «una solida base economica» per lo sviluppo del porto di Capodistria;

2) ha detto che lo statuto per le minoranze non è un passo per la Jugoslavia perchè «le minoranze che si trovano nel nostro Paese hanno più ampi diritti» ma sarà molto prezioso per la minoranza slava che si trova sotto l'amministrazione italiana;

3) ha elogiato la decisione italiana di rimpiazzare la Casa della cultura slovena, nel centro di Trieste, che era stata incendiata nel 1920 nel corso di dimostrazioni fasciste;

4) ha dichiarato che l'accordo rappresenta un ragionevole compromesso. «I giusti desideri del nostro Paese — ha proseguito — non sono stati soddisfatti appieno e noi non rinunciamo al diritto di continuare, con mezzi pacifici, a lavorare per averli un giorno soddisfatti. Per intanto siamo convinti di aver ottenuto il massimo che le circostanze oggi permettano».

I giornali di Belgrado pubblicano stamane il testo del discorso pronunciato ieri da Tito a Sarajevo. Occupandosi della situazione internazionale, Tito ha rilevato che esiste la «possibilità» di una pacifica soluzione dei problemi mondiali e che «molti uomini di Stato si sono resi conto dell'estrema gravità che non sia qualcosa degli armamenti e degli alti militari per uscire dall'attuale situazione militare».

«Ciò è stato confermato recentemente e di nuovo ribadito alla conferenza dei nove sulla questione della comunità difensiva europea. Questo orientamento ancora non ha ricevuto la forma e il carattere che correranno queste e che abbiamo sempre pensato dovessa essere, ma, nonostante ciò, qualcosa è stato fatto».

OGGI I FUNERALI DELLA VITTIMA

Lo studente assassino

Timido, tranquillo, non aveva mai avuto uno scatto d'ira o di rivolta Amava i ragazzi e la sua ambizione era di diventare sacerdote. Ma non aveva nessuna vocazione - Come nacque in lui l'idea della vendetta e come attuò l'assurdo crimine - Interviste col professore che lo bocciò

Un professore aggredito a Catania

Dal nostro corrispondente

Verona, giovedì sera.

I piccoli scolari di Rosa Venni, dopo il giorno di vacanza per il ritorno di Trieste all'Italia, hanno atteso invano, stamane, la loro maestra.

Gli scolari non leggono i giornali dei grandi. Ma egualmente sanno che la loro maestra non verrà più a leggere le pagine del sillabario, chiedendo poi ad essi notizie sui loro giochi e sui loro piccoli sogni. Tuttavia, per quanto il mondo si incaricherà ogni giorno di rendere familiare e consueta l'immagine della morte violenta, essi non possono ancora credere; immaginano e si illudono che una cupa fantasia abbia inventato questa storia della loro maestra uccisa.

Che aveva fatto di male la loro maestra? Chi poteva odiarla? Sono interrogativi che si pongono gli stessi investigatori. Perchè è questo il terribile del delitto di via Ponte Pietra: che esso non nasconde morbosi retroscena, non è un affare che possa sciuparsi in politica o in mondanità. E' un crimine dovuto, forse, a una improvvisa follia.

Stefano Bertaiola è infatti il classico esempio del giovane normale. A sedici anni, era entrato in seminario per diventare sacerdote, ma poi, era gradualmente e quasi senza tornare a casa. Voleva studiare a ogni costo, e tuttavia non aveva alcuna vocazione. Lo tendeva uccidere il professore, e invece si è sfogato contro una donna inerme. Di carattere chiuso, timido, non protestava mai, non prendeva iniziative. Le amarezze abbattevano sulla sua laboriosa famiglia non avevano mutato il suo carattere; non fu mai visto piangere, nè disperarsi. Nel 1939 gli morì il padre di poliomielite; pochi giorni dopo un secondo lutto colpiva la sua famiglia, per malattia decedeva la sorella Pierina di soli tre anni; tre mesi più tardi, uno dei fratelli, mentre tornava dal lavoro camminando lungo i binari, veniva stritolato da un convoglio sul ponte di Parona.

La studente assassino: Stefano Bertaiola di 23 anni

Fu la madre, Jolanda Carli, a guidare da quel momento la sorti della famiglia.

Dei cinque figli rimasti, Stefano era quello che più aveva bisogno di cure. Assai cagionevole di salute, era circondato per ciò da particolare affetto. I congiunti, quando potevano, gli risparmiavano ogni fatica. Nel 1943 egli manifestò il proposito di farsi prete ed entrò nel seminario vescovile di Verona, dove rimase fino al 1946. In quell'anno si ammalò. La vita chiusa del collegio non si confaceva a lui ed era tornato affetto da una grave forma di esaurimento nervoso. Costretto a lasciare il seminario riprese il suo posto in casa ove è rimasto inattivo per oltre un anno. Poi si dette ancora allo cose per cui si sentiva portato: studio e religione.

Cominciò così a frequentare la scuola magistrale e a partecipare alla vita parrocchiale. Stefano si occupava intensamente dell'educazione dei giovani, nel settore religioso come in quello sportivo, insegnava dottrina e amava i ragazzi. Era stato eletto tre anni fa delegato degli aspiranti di Azione Cattolica della parrocchia di Santa Lucia.

Malgrado, però, la buona volontà, egli non riuscì a progredire negli studi; però non aveva mai mostrato risentimento verso i professori.

Venerdì scorso, terminati gli esami, disse in casa ai fratelli: «Mi è andata abbastanza bene; sono sicuro che me la caverò».

Martedì a mezzogiorno, rincasato per il pranzo senza avere appreso l'esito degli scrutini, era parso quieto e completamente normale. Alle 15 un compagno venne a chiamarlo e insieme partirono per l'istituto in bicicletta. Alle 18 il bidello della Magistrale riapriva l'elenco con le votazioni. Anche in quel triste momento Stefano si era mantenuto calmo; aveva chiacchierato per un po' con l'amico, poi se ne era andato in bicicletta da solo.

Il suo dramma è cominciato allora, quando ha rimaginato la facconda della bocciatura. «E' stato il professore d'italiano, e non ma ha meritato» — così ha pensato e il filo dei suoi ragionamenti si è addentrato in un percorso tortuoso. Per la prima volta, forse, nella sua vita, ha cominciato a nutrire propositi di vendetta. Le conseguenze del grave scoramento e il suo carattere timido che gli impedivano di sfogarsi con uno scatto di rabbia, d'un tratto demolivano la sua coscienza di giovane onesto e buono.

Entrato nella bottega di un armaiolo, acquistava la pistola, tornava all'appartamento della famiglia Venni, suonava il campanello, estraeva la rivoltella ed esplodeva un colpo contro la sorella del professore.

«Ho visto la donna cadere ho sparato — dirà poi. — Lei mi ha chiuso l'uscio in faccia e io sono tornato in strada raggiungendo il commissariato di polizia».

Agli investigatori che gli hanno chiesto perchè avesse ucciso la signorina Rosa Venni e non il professore Tito, che rappresentava causa della bocciatura, Stefano non ha dato una risposta, ma si è chiuso in uno strano mutismo che finora nessuno è riuscito a forzare.

La notizia della tragica fine della sorella ha raggiunto ieri notte il prof. Tito a Bologna, dove insegna italiano e storia all'Istituto tecnico. Immediatamente ha fatto ritorno a Verona. Ieri sera lo abbiamo avvicinato ed egli ci ha dichiarato: «Tutte le decisioni della commissione di esami sono state prese di comune accordo. All'unanimità sono stati decretati i giudizi conclusivi su ciascun alunno. Sono 21 anni che insegno e per quanto io sia considerato un professore severo, sono sempre stato a contatto in ottimi rapporti con gli studenti che ho dovuto giudicare». «Il Bertaiola — ha infine soggiunto — interrogato da me in italiano, non ha mai aperto bocca, nemmeno di fronte alle domande facili».

I funerali della vittima si svolgono oggi pomeriggio.

g. f.

La vendetta di 3 bocciati

Un commissario agli esami di maturità classica ridotto in grave stato a pugni e calci - Gli autori della proditoria aggressione riconosciuti dalla vittima

Catania, giovedì sera.

Un commissario di esami di maturità classica, è rimasto ieri sera vittima di una violenta aggressione nei pressi di Piazza Università, ad opera di tre studenti del Liceo Cutelli, che avevano appreso, in via ufficiosa, il risultato dei loro esami di licenza liceale.

L'aggredito, il prof. Domenico Geraci, di Palermo, alloggiato all'Albergo Savoia, ieri sera verso le 23.30 stava per imboccare la via Mancini, il vicolato che conduce al ristorante Finocchiaro, quando veniva improvvisamente assalito a colpi e pugni da tre giovani studenti.

Secondo quanto lo stesso professore ha poi riferito nella denuncia verbale fatta subito dopo l'aggressione all'ufficio «notturno» della Questura, i giovani studenti dopo averlo più volte colpito al viso si davano a precipitosa fuga. Irritato dall'imprevedibile episodio, il professore, volendo riconoscere i suoi aggressori, non potendo fossa ridotto piuttosto a mal partito iniziava un inseguimento anche il raggiungeva nei pressi di via Sant'Orsola.

Riuscito così a riconoscerne due, che secondo le dichiarazioni dello stesso professore corrisponderebbero a tali Scuderi e Aiello. Non appena il prof. Geraci li raggiungeva, veniva di nuovo sopraffatto dai tre studenti che, dopo averlo ancora colpito con pugni, ritornavano a fuggire, dileguandosi nella notte.

Il professore, che era diretto al ristorante Finocchiaro per consumare il pasto serale, dallo stesso locale telefonava alla Questura, denunciando la pubblica aggressione. Dopo circa tre quarti d'ora veniva raggiunta da tre agenti dell'ufficio di «notturno» che, messi al corrente dei particolari dell'aggressione, si davano a ricercare i tre giovani studenti, senza però conseguire alcun risultato.

Per le prove d'esame

Professori di liceo al capezzale d'uno studente

Venezia, giovedì sera.

Una sessione di esami per la maturità scientifica ha avuto ieri luogo in una sede piuttosto insolita: l'Ospedale al Mare del Lido di Venezia. Il fatto, che ha molti precedenti nella storia scolastica italiana, è stato provocato dalla malattia di un giovane studente, Giovanni Battista Poletti, di 21 anno, il quale a giugno era stato rimandato per due materie. Nel frattempo era caduto ammalato e non avrebbe potuto presentarsi agli esami se la commissione dei professori, rendendosi conto delle sue condizioni, non avesse acconsentito a recarsi all'Ospedale per interrogarlo.

I professori si sono riuniti al capezzale del Poletti: sull'esito dell'esame gli interrogatori mantengono naturalmente un doveroso riserbo: ma sembra che il giovane sia riuscito a superare la prova.

CRONACA CITTADINA

Sotto l'infuriare della tempesta si sfracellano in moto contro un trattore

La morte ha troncato il viaggio degli sposi

La ragazza, di 17 anni, uccisa sul colpo

Simone Logliaci e Sina Colosi alla vigilia delle loro nozze

Un telegramma giunto ieri sera da Bari ha gettato nella disperazione e nel lutto la famiglia Colosi, che abita al primo piano di corso Regina Margherita 116: Teresa, la ragazza che i genitori e le sorelle chiamavano affettuosamente «Sina», è morta in una sciagura. Il destino ha brutalmente troncato il suo viaggio di nozze: uno scontro della motocicletta, guidata dal marito, con un trattore; il trasporto all'ospedale, le inutili cure, la morte. Tutto era avvenuto in pochissimi ore.

Teresa Colosi non aveva che diciassette anni ed era sposa dal 25 settembre scorso. Un vero matrimonio d'amore, quello che l'aveva legata a Simone Logliaci, di 25 anni, decoratore. Si erano incontrati alla fine del '53 e fidanzati la scorsa primavera, superando qualche opposizione dei genitori di lei, motivata dalla giovane età della ragazza. Avrebbero dovuto sposarsi già quest'estate, se non fosse intervenuto un incidente, che ora appare come un monito del destino.

Il Logliaci, nonostante fosse impegnato nell'acquisto dei mobili per il nuovo alloggio, era riuscito a comperare pure una motocicletta. Ma ai primi di agosto gli capitò un guaio: in corso Navara andò a cozzare contro un'altra moto e ne ebbe la mandibola fratturata. Guarì in un mese. La disavventura non gli impedì di studiare un progetto attraente: sarebbe andato in viaggio di nozze in treno fino a Gravina, suo paese; qui avrebbe trovato in una motocicletta spedita in precedenza per ferrovia, e con la moglie avrebbe potuto girare le Puglie.

Così fece. Il giorno 25 settembre spedì il veicolo; il 27 furono celebrate le nozze nella parrocchia di San Gioacchino. I parenti accompagnarono la coppia felice alla stazione di Porta Nuova.

A Gravina, anche la moto era giunta puntuale, ed i giovani se ne servirono fin dal giorno seguente al loro arrivo per andare a Bari, che non dista che 56 chilometri. Nulla accadde fino a ieri, quando una violenta tempesta ha provocato la tragedia. Gli sposi erano usciti per un breve giro, ma, sorpresi dal maltempo, stavano tornando a casa. Non erano che a due chilometri da Gravina, quando la pioggia si trasformò in uragano. La visibilità divenne difficile, raffiche di vento facevano sbandare il piccolo veicolo. Sulla stessa strada, avanzava lentamente un grosso rimorchio, tirato da un trattore agricolo. Piegato sul manubrio, il Logliaci non scorse la grigia massa che lo precedeva ed andò a cozzarvi a tutta velocità. Un urto spaventoso, che li sbalzò entrambi sulla strada, con orribili ferite al capo.

Una macchina li portò all'ospedale di Gravina. La ragazza era in condizioni disperate, ed ogni intervento è stato vano: è spirata due ore dopo il ricovero. Anche il Logliaci era gravissimo. Fu creduto è stato portato alla clinica chirurgica dell'università di Bari, dove, grazie ad un difficile intervento, si spera di poterlo salvare. Stamane la madre di Teresa è partita per Gravina

Drammatici interrogatori nella caserma di Montanaro

Nuova pista per svelare il delitto

A confronto la moglie e la figlia del contadino trovato morto - I carabinieri controllano le dichiarazioni fornite dalle due donne

I carabinieri di Montanaro hanno convocato ieri in caserma numerose persone del paese, per cercare di ricostruire gli ultimi giorni di vita di Carlo Dolando. L'uomo, come già si sa, venne ucciso a coltellate nel novembre del '44 e sepolto nell'orto della sua cascina «Crusietta»; qui è stato trovato solo l'altro ieri dal figlio Bruno, che casualmente zappò la terra proprio in quel punto. Purtroppo dieci anni sono passati dal momento del feroce assassinio, al che è divenuta improba impresa quella di ricostruire giorno per giorno gli avvenimenti di allora e di verificare le dichiarazioni e gli alibi di ognuna delle persone che possono essere, in modo diverso, implicate nella morte del Dolando.

Fino a ieri i sospetti più gravi si addensavano su Pietro Carutti, un ragazzo di San Benigno che era divenuto un po' garzone ed un po' compare del Dolando nei suoi traffici di borsa nera, e pare avesse corteggiato la figlia di questi, Ynette, che nel '44 aveva sedici anni. Ma poi la guerra travolse il Carutti, che fu catturato dai tedeschi e si spense nel campo di concentramento di Dachau; di lui non restano che un pallido ricordo ed una stinta fotografia su una lapide nel cimitero di San Benigno.

La voce popolare ha fatto presto ad identificare in lui l'omicida del Dolando, ma i carabinieri non hanno accettato per vera questa versione — apparve, diciamo così, troppo comoda, in quanto l'accusato è da tempo emigrato più un nome — e rivolgono le indagini verso altre piste.

Ieri, per esempio, ed ancora questa mattina, sono state chiamate in caserma la moglie del Dolando, Maddalena Enrico, e la figlia Ynette, ed esse è stata posta una precisa domanda: come mai riconobbero senza ombra di esitazione il rispettivo marito e padre nel cadavere orrendamente sfigurato dall'uomo ucciso dai fascisti, ripescato nel '44 in un canale presso Montanaro? Il vero Carlo Dolando aveva avuto il braccio destro deformato dall'esplosione di una granata: come mai moglie e figlia non hanno controllato questo particolare sull'uomo trovato dieci anni fa?

A tali quesiti le due donne non hanno dato risposte esaurienti, ed hanno ricordato se nel novembre del '44 vivevano nella cascina Crusietta di Montanaro e abitavano in una casa di Foglizzo. Questa mancanza di precisione, per la verità, può considerarsi normale, poichè ben dieci anni sono trascorsi da allora; comunque i carabinieri continuano le loro indagini, sperando di scoprire nuovi elementi che facciano luce sul misterioso caso.

Ieri è tornato indietro l'aereo Roma-Torino

L'aereo Londra-Milano, che ieri sera ha atterrato, alle 23, all'aeroporto di Caselle a causa dei fitti banchi di nebbia che impedivano di scendere sul campo della Malpensa, a Milano, è ripartito stamane per Roma, in sostituzione del Torino-Roma. Infatti ieri sera alle 23 l'aereo Roma-Torino, giunto su Caselle, aveva dovuto tornare indietro a causa della spessa caligine

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +16,6
MINIMA +12

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 14, umidità 100%; pressione 731. Cielo in prevalenza sereno. — Previsioni: Nebbia al mattino e annuvolamenti nel pomeriggio. Temperatura stazionaria.

Movimentata udienza al processo d'appello contro l'assassino della vecchia mondana

«Le mie mani non sono sporche di sangue»

Il Procuratore Generale smantella le tesi del "terzo uomo" - Confermata la condanna a 15 anni di carcere

I protagonisti del fosco delitto: Angela Lentini, 68 anni; Giovanni Pantanzo, 44 anni

Un uomo sulla cinquantina, di corporatura atletica, massiccio, coi capelli di un biondo fulvo e il viso caratterizzato da una forte espressione, ha preso posto stamane nella gabbia degli imputati, in Corte di Assise di appello. E' Giovanni Battista Pantanzo, meglio conosciuto negli ambienti della malavita torinese come l'«autista di Chivasso», l'assassino della vecchia mondana Angela Lentini trovata uccisa, il 20 febbraio 1952, nel suo alloggio di corso Regina Margherita, n. 145, con il capo sfracellato e un coltellaccio da cucina piantato nella gola.

Condannato a 15 anni di reclusione e a 3 di ricovero in una casa di cura, e di custodia, perchè riconosciuto semiinfermo di mente (alcoolismo cronico) egli ha presentato ricorso contro la sentenza che oggi appunto viene rivalutata nel processo di secondo grado. Appena i giudici hanno fatto il loro ingresso nell'aula gremita di pubblico, il Pantanzo è scattato in piedi urlando con voce roca e rabbiosa: «Liberatemi, sono innocente, mi hanno estorto la confessione con un inganno. Le mie mani non sono sporche di sangue, ho la coscienza pulita: un giorno il vero colpevole sarà scoperto».

Il pronto intervento dei carabinieri e l'energico richiamo del presidente Pirra riescono a riportare la calma, gli avvocati della difesa, Barberi e Solari convincono l'imputato a tacere in attesa di essere interrogato, dopo la sfilza dei testi che sono riassunti dal giudice relatore Baratono.

Nota è la tragica fine di Angela Lentini, la avventurata che, nonostante i suoi 65 anni, continuava a condurre una vita equivoca. Come si ricorda, il 20 febbraio '52 fu rinvenuta cadavere nella sua camera da letto, nei pressi del Rondò della Forca, massacrata a colpi di bottiglia e di coltello. Nessun oggetto nè una sola lira erano stati asportati.

In un primo tempo i funzionari della Squadra Mobile credettero di identificare l'omicida nel «dente» Pietro Bravo, operaio alla Fiat Mirafiori. Egli era stato visto uscire dall'appartamento della Lentini alle ore 19,40 di quel giorno fatale; si ritenne che fosse stata l'ultima persona venuta a contatto con la mondana. Tuttavia, dopo un lungo periodo di carcere preventivo, il Bravo fu scarcerato.

La polizia e la magistratura ripresero le indagini. Agenti travestiti si diedero a frequentare gli ambienti più malfamati di Porta Palazzo dove solitamente si recava la vecchia mondana e, su indicazioni di un'amica, poterono ricostruire i connotati di un individuo che da tempo frequentava assiduamente la Lentini. Bastò ai funzionari questa traccia per individuare il «misterioso uomo dai capelli rossi», il Pantanzo. Gli agenti lo catturarono a 14 mesi dal delitto.

Il Pantanzo confessò subito, dicendo che aveva voluto redimere la vecchia, ma che costei non aveva poi saputo mantenere fede alle promesse fatte. Il 20 febbraio era scoppiata fra i due una lite furibonda. «Fuori di me per l'ira — aveva raccontato l'imputato — presi una bottiglia e percossi al capo la donna. Impressionato dalla vista del sangue, afferrai un coltello e glielo infissi nella gola».

Successivamente il Pantanzo ritrattò alcune dichiarazioni accampando il solito pretesto di aver ammesso la propria responsabilità unicamente per non subire violenze da parte della polizia.

Così anche in questo processo, come è ormai consuetudine di tutte le vicende giudiziarie un po' clamorose, si è tentato di prospettare la classica ipotesi del «terzo uomo».

Ma la Corte (Pres. Pirra, P. G. Berutti, canc. Quaglia) dopo breve discussione in camera di Consiglio, non ha ritenuto di dover modificare il verdetto dei primi giudici e, accogliendo totalmente le conclusioni del rappresentante della Pubblica Accusa, ha confermato, nei confronti del Pantanzo, la precedente sentenza.

Col tifo un custode dell'acquedotto di S. Mauro

Un caso di tifo è stato segnalato a San Mauro Torinese. L'ammalato è un dipendente del Comune, Agostino Boschetti di 58 anni, che abita con la moglie e due figli di fronte al Municipio. Il Boschetti ha la qualifica di «fontaniere» ed è addetto alla manutenzione dell'Acquedotto. Nei giorni scorsi si è lagnato spesso di un terribile mal di capo.

«Devo avere la febbre — confidò ad alcuni colleghi — Non riesco a stare in piedi ed ho sempre freddo». Tenace lavoratore, il Boschetti nonostante l'indisposizione ha rigorosamente osservato l'orario di lavoro fino a ieri pomeriggio quando, colto da malore, ha dovuto essere accompagnato a casa. L'ufficiale sanitario non ha avuto difficoltà a diagnosticare il male: tifo, in stadio ormai avanzato.

Le prime indagini, condotte anche dai carabinieri, hanno consentito di stabilire che la fonte del contagio deve essere nello stesso comune di San Mauro.

I prodigi della televisione alla Mostra della tecnica

Le macchine spiate da un occhio magico

L'interessamento dei parlamentari francesi in visita al Salone

Ultimi giorni del Salone della Tecnica. Domenica sera, la grande rassegna internazionale chiude i battenti. Prima di allora, altre decine di migliaia di persone varcheranno i cancelli di Torino-Esposizioni: da ogni parte d'Italia sono attese comitive di tecnici, dipendenti di industrie e studenti.

Ieri pomeriggio hanno visitato la mostra i parlamentari francesi che fanno parte della commissione per la produttività. Accompagnati dal vice presidente del comitato organizzatore, comm. Soffietti, si sono intrattenuti a lungo nei vari reparti chiedendo dati tecnici sui macchinari, sui trattori e sugli apparecchi elettrodomestici. Lasciando il Palazzo hanno espresso il loro compiacimento per la completa riuscita della manifestazione. In serata è giunto al Salone il Sindaco Peyron; avrà come programma una visita agli stands in cui è esposto materiale didattico per le scuole professionali. Anch'oggi ha voluto elogiare il presidente della mostra, conte Camerana, per i risultati che il Salone della Tecnica ha raggiunto in campo internazionale, tanto da far convergere su Torino in questi giorni l'attenzione degli ambienti economici industriali di tutta l'Europa.

Il palazzo delle Esposizioni è apparso anche ieri, fino alla chiusura, affollatissimo di visitatori. Uno dei motivi di richiamo per il pubblico si è rivelato il grande schermo televisivo. E' questa una novità tecnica di notevole importanza, che favorirà la diffusione della T.V. nei locali pubblici, nei circoli, nelle scuole. L'impianto, costruito negli Stati Uniti, consente di ricevere le immagini su uno schermo che può raggiungere per ora la misura massima di quattro metri per tre. Lo schermo funzionante al Salone della Tecnica ha una base di due metri e un'altezza di metri 1,70. Mentre con i normali apparecchi pochi spettatori possono raccogliersi attorno a ogni televisore, con il grande schermo possono assistere alle trasmissioni anche centinaia di persone contemporaneamente.

Sempre nel settore della televisione è esposta una «camera» da ripresa di piccole dimensioni. La macchina può essere usata per seguire a distanza fasi di lavorazione che si svolgono in locali pericolosi all'uomo da esalazioni velenose, da temperature troppo alte, radiazioni mortali. La «camera» della T.V., usata recentemente dalla Marina britannica per cercare in fondo al mare i rottami di un «Comet» precipitato inspiegabilmente in acque toscane, hanno sul mondo trasmesso le applicazioni.

Ladri misteriosi in via Del Carretto 44

Se ne vanno senza rubare

E' la quinta visita alle sedi delle case cinematografiche

Da qualche tempo lo stabile al n. 44 di via Luisa del Carretto è fatto segno a misteriosi, incomprensibili assalti. I malintenzionati al impadronirsi non di cose di minimo valore disdegnando di impossessarsi di un bottino altrettanto facile quanto di maggior pregio.

Stanotte è stato compiuto un sopralluogo in cui, in poco più di due mesi. Il fabbricato, ad un solo piano, è custodito da una portinaia. Vi hanno sede i magazzini di una trentina circa di case cinematografiche e normalmente vi sono raccolti film di nuova produzione che costano milioni e milioni di lire. I malviventi, entrati nei locali attraverso un finestrino circolare di cui hanno rotto il vetro, hanno visitato un po' tutti i magazzini. Spaccati vetri, scardinati mobili e scrivanie, gettato sul pavimento carte e documenti, alla fine se ne sono andati impadronendosi soltanto di un chilogrammo di sigilli di piombo già usati. Il commissariato di P. S. Borgo Po svolge indagini per identificare i responsabili dei vandalismi e accertare quale sia il loro occulto disegno.

I commercialisti riuniti a congresso

Si è aperto stamane nel salone di Palazzo Madama, il IX Congresso nazionale dei commercialisti, il primo dopo il riconoscimento ufficiale dei loro ordine professionale, avvenuto lo scorso anno. Hanno presenti oltre 400 delegati, rappresentanti 87 «ordini» delle varie provincie e 13 associazioni. Dopo un breve saluto del sindaco Peyron hanno parlato il presidente dell'Ordine torinese, dott. Spertino e l'on. Saggin, presidente del Consiglio Nazionale. Il presidente di Corte d'Appello De Liuzi è intervenuto in nome del ministro di Grazia e Giustizia.

Dopo la cerimonia inaugurale i congressisti hanno visitato la mostra di pittura e fotografia dei dottori commercialisti. Oggi pomeriggio riprendono i lavori dell'Assemblea che si concluderanno domenica. All'ordine del giorno sono numerosi problemi di economia, tecnica ed organizzazione aziendale.

La «direttissima» delle Valli di Lanzo

Viaggiare in una domenica d'estate sulla provinciale che da Torino porta alle Valli di Lanzo è un'impresa che richiede nervi saldi e pazienza a prova di bomba. La strada, compilenia da decine di curve e dall'attraversamento obbligato di sette paesi, è intasata da quattro passaggi a livello della Torino-Nova che impongono ai veicoli interminabili soste.

L'Amministrazione provinciale pensa da tempo di eliminare tali inconvenienti costruendo una nuova arteria rettilinea e spaziosa, che lasci fuori i centri abitati ed eviti oltrepassi i passaggi a livello. Un problema che gli ufficiali tecnici della Provincia hanno studiato attentamente e che non sembra troppo difficile da risolvere. Il progetto prevede la sistemazione di una «direttissima» che collegherebbe Torino a Germagnano con un percorso di 30 chilometri, cinque meno dell'attuale. La strada partirebbe da Lucento e raggiungerebbe Venaria sulla direttrice di Altessano. Da Venaria si seguirà per 11 chilometri la bella e comoda strada della Mandria, che nei mesi scorsi è stata sistemata e allargata. Prima di Fiano si dovrebbe costruire un nuovo tronco di 8 chilometri e 700 metri che eliminerebbe 3 curve, congiungendosi alla vecchia rotabile.

La parte più interessante del progetto riguarda il tratto Lanzo-Germagnano, oggi particolarmente accidentato e di difficile transito. Con una galleria lunga 150 metri, scavata nella roccia, potrà essere eliminato l'attraversamento di Lanzo che provoca spesso pericolosi ingorghi nella circolazione. Sarà pure costruito un tronco di strada lungo un chilometro, un ponte di 150 metri e un cavalcavia ferroviario. La «direttissima» terminerebbe a Germagnano, e la strada che correrà fra i monti verrebbe allargata per un buon tratto anche oltre questo comune, fino al bivio per Viù e Ceres.

Il raffronto fra la strada Torino-Germagnano e le altre arterie che portano a Lanzo, rende evidente la utilità della «direttissima». Solo alcuni tratti verranno fatti a nuovo

PASSATEMPI

ESPIAZIONE

1. OCHSISTRD
2. ROVEAMUNI
3. FAMUICNOE
4. TARNOIVME
5. GARUENTVE
6. TEASONRAO

Cancellando le lettere che, inserite nelle righe, formano le parole definite rimarrà un proverbio.

1. Il timore; 2. Fan muovere la barca; 3. Corda; 4. Se buone vanno in paradiso; 5. Pesante; 6. Rifugio di bestie.

Soluzione del giuoco precedente

Passa di re: «Lo specchio è un amico sempre sicuro che non ride mai delle vostre lacrime».

Echi di cronaca

CASAMELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ralaux Sportivo mobili. Corso V. Garibaldi 5, 6. 683-187.

OGGI METRO

DOMANI
Il grande avvenimento cinematografico:
La proiezione del film degli 8 Oscar
DA QUI ALL'ETERNITA'
al cinema CORSO e VITTORIA
con
BURT LANCASTER - MONTGOMERY CLIFT
DEBORAH KERR - FRANK SINATRA
DONNA REED *Regia di FRED ZINNEMANN*

OGGI al REPOSI

DOPO IL SUCCESSO IN «ANTEPRIMA MONDIALE» AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO TORINESE DA OGGI INIZIANO I NORMALI SPETTACOLI IN ESCLUSIVA ASSOLUTA
AL CINEMA LUX
SILVANA MANGANO e KIRK DOUGLAS in

con ANTHONY QUINN - ROSSANA PODESTA'
JACQUES DUMESNIL - DANIEL IVERNEL - STIVE
REGIA DI MARIO CAMERINI
un film Lux
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18 - 20 - 22 — INGRESSO LIRE 400
NON SONO VALIDE LE TESSERE E I BIGLIETTI OMAGGIO

OGGI CINEMA DORIA OGGI

SPETTACOLI
"OMATHAM"
Via T. Romani 8 - Tel. 48-118
VAN WOOD
PRENOTARE
SALA GAY
Via Pomba 7. Da oggi ore 17 a 21 ripresa trattenimenti con l'Orchestra Angelini
CASTELLINO DANSE
17 14 caratteristico: 22 trattenim. Rosalia e la sua grande Orchestra

I borghesi d'Enghien

Nostro servizio particolare

Nizza, ottobre.

La rigorosa sociale *De Noel et Steele* fu, intorno al 1934, una rivelazione dell'industria editoriale francese. De Noel e Steele erano due giovani intelligentissimi; l'uno belga, l'altro americano; tutti e due diventati parigini: voglio dire che avevano assimilato nella loro esperienza l'esperienza collettiva di quella città così umana e carica di lavoro e di fatica. Stampavano biografie di una contemporaneità attualissima, oggi pieni di mordente, lanciarono illustri scrittori.

Una sera mi capitò di cenare nella casa di uno dei due soci, il signor Steele, ad Enghien. Se ora ricordo quelle ore perdute è perché in quel circolo di persone che conobbi attraverso un caro amico francese, l'avv. Lagear, si specchiava una borghesia intellettuale che era allora nella fase di massimo splendore, e al cui tramonto la serie di disgrazie e di prove succedutesi in Francia dal 17 giugno 1940 al 21 luglio 1954 imprime una colorazione rossa e tuttavia luminosa, una malinconia ricca di nostalgie umane.

* *

Casa Lagear, in un grandioso appartamento presso l'Etoile, a Parigi. La stanza — pastello rosa e grigio su uno sfondo di divani Luigi XV — tanto semplice e composta donna di casa quanto squisita e rinomata musicista, ospitava fra le altre persone una giovane avvocatessa alta, bruna, dai bei lineamenti, che richiamò subito la mia attenzione. Questa pareva l'esemplare della donna emancipata e della *vierge forte*. Doveva difendere pochi giorni dopo una causa civile delle più complicate, a proposito di certe casse di gioielli provenienti dalla Cecoslovacchia, sequestrate e restituite non intatte dalla Dogana mentre il vero proprietario era morto: fatto macchinoso, su cui incidevano complesse questioni di diritto internazionale e di commercio, che mi parevano molto aride e amare per quella ragazza sui venticinque anni.

La ragazza espose i punti principali della sua difesa, e il Lagear, che era uno dei più valorosi avvocati parigini di allora, l'attaccò decisamente; con obbiezioni, argomentazioni serrate, inutile e repliche le mise uno spietato assedio dialettico, e per due ore cercai di seguire quella giostra di logica e di invettive; ma con mia sorpresa, poiché credevo Lagear inbattibile, la giovane donna sostenne l'attacco e lo respinse seguendo perfettamente e superando l'avversario nella discesa ai labirinti di sottigliezze in cui lo mi perdevo ogni argomento. Finita la battaglia, la venticinquenne ci raccontò come ogni mattina facesse una dura serie di docce fredde e di esercizi ginnastici, per mantenersi fisicamente e intellettualmente in forma; poi la signora Lagear, che non era così combattiva né così sovrechiante, ma stava silenziosa accarezzando la sua bambina su un sofà, si mise al piano e suonò meravigliose musiche, attaccò Bach con una perfetta familiarità... Gli echi della spaventosa bravura della rivale del marito si dileguarono.

Quando furono le otto, l'avv. Lagear mi annunziò che era invitato a cena dal suo amico l'editore Steele, e mi suggerì assai liberamente di seguirvelo. Mi schermii come potei; e non era finta schermaglia, poiché l'andare da gente che non mi conosceva, senza esserne direttamente invitato, mi pareva, oltrechè ingiusto, indiscreto. Ma dovetti inchinarmi.

* *

La casa di Steele, quieta sulla sponda del lago d'Enghien, era un altro tipico ambiente della borghesia parigina. A tavola erano, è vero, due figure della nobiltà: la principessa Elena di Grecia, dai bellissimi lineamenti classici, e un principe Buonaparte, prozio d'uno dei fratelli del Corso, un uomo sulla cinquantina, per nulla impacciato dal peso del suo nome, vivace, sicuro di sé, senza sbagli. Ma il cenacolo riflettava piuttosto la fisionomia di quella classe dirigente borghese che sto qui ricordando. Si parlò di politica, di musica, di letteratura. La mia nazionalità destava curiosità e interesse; e poiché da parte di qualcuno dei commensali si criticò ripetutamente l'atmosfera di arbitrio e di illegalità in cui il gruppo che faceva capo ai santoni del partito radicale stagnava, a loro dire, la vita francese (ed era al tempo della misteriosa sparizione del magistrato Prince, era recentissimo lo scandalo Stavisky che aveva messo a nudo una vasta corruzione del parlamentarismo francese), Lagear però subito l'elogiò all'Italia fascista che stava per venirne fuori, lusinga patriottica che non avrei potuto accogliere senza insincerità, e avvertì che in regime fascista l'arbitrio era assai maggiore. Le sue affermazioni variarono e certe suonarono come un tributo alla onestà della discussione in quell'ambiente di estrema destra.

I borghesi di Enghien (voglio dire della Francia) irridevano infatti a tutte le manifestazioni esteriori della democrazia; criticavano spietatamente ogni aspetto della realtà democratica contingente; ma nessuno di essi, al momento di scegliere fra libertà e dittatura, sarebbe stato disposto ad abbandonare il sacrario della libertà individuale. Parlavano con compiacimento di certi risultati del fascismo, parlavano con ammirazione non compiacente delle realizzazioni dello stalinismo, erano terribilmente mordaci verso la Repubblica e verso la democrazia francese, ma tutti serbavano il valore — quasi un valore di lusso — di quella discussione in cui potevano dire anche eleganti spropositi, tutti amavano la libertà che tanto censuravano, e ne vivevano attaccandola continuamente. Più che una discussione, fu una giostra garbata e sorridente di filosofia politica, spinta risolutamente al paradosso; e tutto finì di nuovo in Bach, in un'esecuzione su dischi, religiosamente udita nell'apposita *salle de musique*, dell'intero «Concerto brandeburghese».

* *

Quei salotti parigini erano l'Atene e la Biarritz dell'Europa di vent'anni fa. Ricca di una forte preparazione intellettuale, le cui basi venivano collocate fin dal «baccellierato» liceale, guadagnato con studi più seri e più rigidamente intessuti che da noi, pago della pulizzezza dei suoi intenti, della franchezza e della libertà del suo eloquio, dell'onestà sostanziale delle sue aspirazioni, in cui convenivano il desiderio legittimo di mantenere il livello di vita acquistato o raggiunto e l'ambizione di servire la società in posti utili e degni, l'alta borghesia parigina rappresentò un aspetto importante della Francia moderna, che gli studiosi della nostra epoca non potranno ignorare.

Ma non aveva un'inclinazione e un compiacimento pericolosi per l'intelligenza esteriore, facile e brillante. Essa fu tradita da una specie di mania per l'obliezione paradossale, da un voler fare, anche contro se stessa, la parte dell'avvocato del diavolo, da un gusto degli approfondimenti audaci che portavano a esprimere o a sparare le posizioni che meglio irritavano l'opinione corrente e consacrata, da una diffidenza verso la retorica corrente che finiva per indulgere alle retoriche dell'arresia, da un diletto di bucare le vesciche spacciate per lanterne, fingendo però colto spegnere certe lanterne logore e rispettabili. Penso che in questo compiacimento per le cose dell'avversario, tutto francese, si badi bene, e che deriva poi dall'abitudine dell'*examen*, della *vérification*, della critica razionale che il un po' il sillabario di ogni studio e di ogni scienza in Francia, risiede una delle spiegazioni collaterali di un certo collaborazionismo in cui caserano, talvolta proprio per non conformismo, tanti intellettuali d'Oltralpe.

* *

Oggi che l'armistizio d'Indocina ha puntato di nuovo sulla Francia lo sguardo di giudici corrucciati, mi tornano in mente i borghesi di Enghien. I fatti di questi giorni non hanno con essi alcuna particolare attinenza; ma il ricordo di quel tempo brillante e difficile, mordido e intelligente, non è forse del tutto inutile. Come oggi, la Francia faceva allora grandi imbandigioni di lucidità talvolta negativa e di intelligenza paradossale. I problemi, i pericoli, i cedimenti, erano già molti e gravi: di fronte a una Germania scatenata la Francia si sezionava, si scrutava, si discuteva ed era incerta. E tutti la davano addosso. Quando resisteva, l'accusavano di oltranzismo o di crociata. Quando si mostrava ragionevole, era chi ne profittava e rincarare la dose. Georges Bonnet, il ministro degli Esteri del 1939, mi diceva tempo fa che a un uomo gentile del suo governo venne l'Italia Mussolini rispondeva sempre con un discorso duro.

La Francia aveva *bon dos*, era paziente si colpì. Ma dal di fuori non si capiva, e alcuni non capiscono oggi, che quell'atteggiamento di ricerca d'una condotta, di dubbio intimo, di ascolto dell'avversario, di *examen*, di *vérification*, non è soltanto un'inferiorità. Quell'intelligenza piccante, esigente, spregiudicata, che pretende di andare al fondo delle cose e non si accontenta di «non urtare», non è soltanto corrosiva. I Francesi sono un popolo stanco che tuttavia conserva il gusto del dibattito, che non si appaga delle etichette semplificatrici e che diffida per prima cosa di se stesso. Qualità in qualche modo debilitanti, di certo Qualità, però, di nobiltà, che mettono il Paese, nonostante una quantità di scorrere e di errori, a un alto livello di rispettabilità. La Francia non è più una grande potenza, si ammonisce, e nella Francia stessa. Ma conta; è ancora nel centro della vita mondiale, e quel che più importa, della vita delle coscienze; pone dei problemi, propone delle soluzioni, e fa scomodare in improvvisi viaggi a Parigi i governanti del mondo.

Riccardo Forte

L'INNAMORATA DELLA LIBERTA'

Destino di Manon Roland nemica di Maria Antonietta

Una "piccina prodigio„ in un orgoglioso autoritratto - Le nozze di Amiens e il trasferimento a Parigi - La terribile repubblicana divorata da una platonica passione per il deputato Buzot - Dalla disfatta dei girondini all'arresto e alla esecuzione - Il suicidio del marito

Il suo nome era Giovanna Maria, ma la chiamarono Manon. Era nata a Parigi nel 1754, da gente modestissima: un padre incisore, una madre donna di casa; in quanto a nonni e a zii, non ebbe governante, un altro istitutore, un terzo domestico, un quarto un piccolo commerciante. Tutta gente semplice, onesta, rispettabile, indifferente alla politica e del tutto estranea alla vita intellettuale del tempo.

Il nuso non guasta

Ed ecco che Manon è una specie di prodigio. A quattro anni, sa leggere; a sette, è la prima della scuola; a nove, divora Plutarco; a undici, entra in convento per fare la prima Comunione e lo more rimangono a bocca aperta davanti alla sua intelligenza e al suo sapere.

Tornata a casa, nulla occupa per lei se non la lettura. Nella sua piccola stanza, una specie di cella, passa la notte a leggere e a prendere appunti. Tutto la interessa, tutto ingoia: letteratura antica, francese, inglese, italiana, spagnola, racconti di viaggio, trattati di geografia e di storia, matematica, chimica, fisica, filosofia, economia politica, teologia... Un fenomeno. I suoi amori intellettuali restano Plutarco e Rousseau: il primo l'ha fatta spartana e le ha dato la passione della repubblica; il secondo la fa mettere in civetta al disopra di tutto.

Ed accola ragazza da marito.

Molti innamorati, molti pretendenti: un battaglione. Ma nessuno capace di accendere la fantasia, infiammarne il cuore.

Bella?

Dipende dai gusti.

«A quattordici anni era alta e completamente sviluppata: le gambe ben fatte, il piede ben appoggiato, i fianchi molto rilevati, il petto largo e magnificamente fornito, le spalle all'indietro, l'atteggiamento fermo e grazioso, l'andatura rapida e leggera. Il viso non aveva nulla che colpisse, tranne, una grande franchezza, molta dolcezza ed espressione. Nessun fascinamento è regolare, tutti piacciono. La bocca è un po' grande, se ne vedono mille di più graziose, nessuna ha il suo sorriso leggero e seduttore. Il naso mi deve qualche dispiacere, ma, visto nell'insieme, soprattutto di profilo, non guastava. Lo sguardo aperto, franco, vivace e dolce, la fronte ampia, il mento all'insù, hanno quei caratteri che sono indice di volontà. Mani belle, denti sani, pelle splendida... Tali i lineari elargitimi dalla natura».

Questo autoritratto, non certo modesto, dovette esaggli interni. Manon divenne un personaggio importantissimo, assistendo a tutte le udienze del ministro e dando i suoi consigli, graditi soprattutto al piccolo deputato Buzot, bello, elegante, geniale, ammogliato, purtroppo, ma innamoratissimo di lei, Manon. E questa volta il cuore dell'eroina s'infiammò, rispose. Povero Manon! Ora alla disturbava i fili della politica francese, o almeno credeva di farlo, lei che aveva imparato la politica nei libri, e cercava, intorno a sé, uomini come eroi di Plutarco. Mai era stata così bella, così fiera, così sicura di sé. Il platonico e divorante amore per Buzot la rendeva dolce e terribile, tanto che, come la Julie della Nuova Eloisa di Rousseau, non tardò a informare il marito della sua passione, secondo le leggi della sua implacabile sincerità.

— Io ti onorerò sempre, ti non mancherò mai ai miei doveri di moglie e di madre, ma saprai che amo Francesco Buzot!

Il povero uomo chinò il capo a Dio che ammirava in sua lealtà, anche se spietata, ma forse, nel suo cuore, si era augurato un tantino di finzione, tanto più cortese. Sia di fatto che da quel colpo egli non si riebbe più.

Davanti al patibolo

Oltre questo errore psicologico di ordine privato, Manon ne commise altri politici; mai compresse la forza di Danton, né tanto meno quella di Robespierre, e quando i seguaci di Marat e quelli di Herbert cominciarono a prendersi in piazza, chiamarla «la reine Coco» e a stigmatizzare le riunioni politiche che si facevano in casa sua, lei, abituata solo all'incenso, si turbò, perse terreno, e fece commettere al marito errori su errori. Dopo la disfatta girondina del giugno 1793, la sventura s'abbatté sulla casa dei coniugi Roland. Lei riuscì a far fuggire il marito e a nascondere la figlia, poi si lasciò arrestare col sorriso sulle labbra. Dopo, per tutto il tempo che stette in carcere, fu in preda a un'esaltazione febbrile, in cui la fierezza della vittima dell'ingiustizia si confondeva col palpito della donna innamorata. Nella strana libertà della prigione, alla poteva abbandonarsi ai suoi sogni d'amore e scrivere a Buzot le sue lettere frementi. «Oh, il più amato degli uomini!».

Un'altra donna soleva, in quel tempo, in prigione, ma non aveva forza per scrivere lettere d'amore: la regina Maria Antonietta. Manon si adoperava pensando di subire la stessa sorte di quella creatura spregevole, che alla, fiera repubblicana, aveva tanto odiato. Maria Antonietta aveva trentotto anni, uno meno di lei, eppure, al suo confronto, sembrava una ragazza. Quando uscì di prigione non aveva più figure femminile. Andò al patibolo vestita di una sottana e di una giacchetta bianche, ma squallide, che coprivano malamente il suo corpo gialle. E in testa portava una cuffia da cui sbucavano ciocche canute. Il suo profilo magro, duro, inespressivo, sembrava quello di un uomo. Bila non protestò, non guardò nessuno, non parlò, morì in silenzio. Era una mattina d'ottobre, il 16 del 1793. Poco dopo, il 9 di novembre, toccò alla signora Roland. Anche lei vestita di bianco, ma con grazia ed eleganza. Le sue forme dimagrite erano ancora leggiadre, i suoi capelli ricci bene acconciati, il suo volto atteggiato al sorriso. E' qui, nel suo contegno davanti al patibolo, che doveva ottenere, per sempre, l'ammirazione e il rispetto della posterità. Vera eroina di Plutarco, ella voleva, col suo esempio, dar coraggio ai suoi amici e mostrare di sapere come si muore, quando si ha avuto fede nelle proprie idee. Aveva scritto tanto in quei sei mesi di prigionia (le Memorie, le lettere) eppure voleva scrivere ancora, mandare ai suoi fedeli gli ultimi messaggi sublimi. Le separano quella grazia e lei poté lanciare ai posteri, prima che la sua bella testa fosse staccata dal busto, la frase immortale:

«Libertà, quanti delitti si commettono nel tuo nome!».

La notizia della sua esecuzione giunse terribile ai suoi amici, tutti nascosti o sparsi o fuggenti nei boschi come fiere braccate. Il marito, il povero Roland, si sparò al cuore, con un colpo di fucile, non potendo sopravvivere alla sua morte. In quanto a Buzot, resistette ancora qualche mese. Errò come un vagabondo derelitto, lo trovarono poi in fondo a un bosco, già cadavere putrefatto, morto chi sa da quando, di disperazione.

Carola Prosperi

Eva Bartok col diamante all'aeroporto di Londra. L'attrice ungherese si reca a Vienna per girare un film

Cicogna innamorata che ingorga il traffico

Aspetta fedelmente il ritorno della compagna fulminata da un cavo di alta tensione - Tutta la Svizzera si interessa del patetico caso

Zurigo, giovedì sera.

Una giovane cicogna innamorata è diventata il problema numero uno della città di Zurigo e per i suoi funzionari municipali. La cicogna è diventata il soggetto di importanti bollettini radio che vengono trasmessi periodicamente, ha provocato involontariamente ingorghi di traffico e, cosa peggiore di tutte, rischia di morire congelata a causa del suo persistente rifiuto di volare verso sud con le altre cicogne che sono partite più di una settimana fa.

Tutto ciò perché il volatile è innamorato di una giovane cicogna femmina, sulle rive del Lago Limmat che attraversa Zurigo. La cicogna passa le ore attendendo il ritorno di lei, ignorando che la sua innamorata è andata incontro ad una tragica morte poche ore dopo la sua partenza, urtando un cavo ad alta tensione.

Così preoccupati i funzionari municipali di Zurigo hanno deciso di sistemare in qualche modo l'ospite eccezionale per evitare la sua fine. Uno di essi, Diethelm Zimmermann, ha annunciato ai giornali che la cicogna non se ne vola volontariamente verso sud, dovrà essere catturata, entro la metà di ottobre, e ricoverata al giardino zoologico.

Nel frattempo la Radio svizzera ha trasmesso appelli alla popolazione di non dare troppo da mangiare alla cicogna innamorata, e di non peggiorare la stato del traffico della città con folle di ammiratori che a piedi ed in auto si affollano alle rive del Lago Limmat. Un agente di polizia che insieme ad alcuni suoi colleghi ha passato l'intera giornata a disperdere la folla che si ammassava sempre più numerosa, ha commentato: «Questo dimostra che tutto il mondo nutre simpatia per un amante infelice».

Ogni giorno centinaia di persone si ammassano appunto sul ponte della stazione di Zurigo, già molto affollato di macchine e pedoni, e le madri spesso portano i loro bambini a vedere l'amante solitario e disperato. Già molti giocoli hanno portato letterina alla cicogna chiedendole: «Per favore, portaci un fratellino o una sorellina».

Sosia di Audrey Hepburn

La ventitreenne Inge Oestergaard, di Copenaghen, cantante e modella di fotografi, è stata più volte scambiata per l'attrice Audrey Hepburn, alla quale somiglia in modo straordinario

IL «RE DELLA MODA» CON LE SPALLE AL MURO

Si ribella contro Dior la sarta parigina Chanel

Da quindici anni la creatrice di modelli era scomparsa dalla scena - Ora ritorna, clamorosamente, presentando i suoi abiti "anti-linea H„ - Merletti, velluti, pellicce e scollature abissali

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

«Mademoiselle Chanel», la celebre sarta parigina del periodo prebellico, che negli ultimi 15 anni non aveva più fatto sentire la sua autorevole influenza sul mondo francese della moda, fino alla sua prima mostra di modelli del mese di gennaio scorso, ha organizzato ieri la sua seconda sfilata di modelli dinanzi ad un pubblico che è rimasto stupefatto dall'audacia e dal buon gusto della creatrice.

Ma per mademoiselle Chanel, il fatto di destare lo stupore dei suoi ammiratori e dei suoi clienti è una cosa normale: durante la sua lunga esistenza di sarta celebre, ha sempre rifiutato di rispettare i canoni stabiliti dai suoi concorrenti.

E così fece con la prima sfilata di modelli del mese di gennaio. Così fa ancora una volta con i modelli esposti ieri, ribellandosi contro ogni preconcetto, ogni norma già ammessa nel mondo della moda parigino, compreso quello fissato dal grande Fath.

Con questi nuovi modelli, Chanel adatta ai tempi moderni la linea che già aveva accettato dopo il 1930, con poche modifiche. La *Revue Chanel* rimane sempre originale come la sua creatrice. Questa linea è destinata alle donne che non vogliono o non possono adattarsi alla decisione di Dior di appiattire busto e vita, trasformando il busto in una colonna quasi senza curve. Ed è una linea destinata alle donne capaci di indossare per anni i medesimi abiti, praticamente senza ritocchi, pur conservando intatta la loro eleganza.

Chanel è la donna che dopo il 1930, riuscì nello spazio di una sola stagione, a convincere le donne più ricche del mondo a indossare abiti tagliati nei tessuti più semplici ed economici. Il nome Chanel oggi in America si identifica con sontuosi ornamenti di gioielli e lunghissime collane. Questa opinione si diffuse negli Stati Uniti, quando le ditte che distribuivano i celebri profumi Chanel in America, ed in particolare il «N. 5», fecero questo profumo popolare mediante costose pubblicità nelle quali apparivano donne elegantissime e cornili collo e i polsi ornati da sontuosi gioielli, che vantavano le qualità delle essenze francesi.

I modelli da sera esposti da Chanel nella sua nuova collezione fanno un largo uso dei merletti e del velluto. Il merletto è spesso adoperato per ornare gonne discretamente ampie, attraverso le quali si vede in trasparenza una sottoveste molto aderente di un tessuto dal colore contrastante.

Chanel mostra in particolare un bellissimo vestito di merletto color caffè, sotto il quale appare una sottoveste in lamé oro, vestito per il quale è appunto adoperato il procedimento descritto. Chanel ordina alle sue ammiratrici di adoperare le pellicce nell'interno dei vestiti e soprabiti, per foderarli, e scatituisce i vestiti eccessivamente complicati con abiti di una semplicità che ricorda quella delle uniformi per scolare.

I 35 modelli esposti al confermano tutti la questa tendenza, ad eccezione di quelli da sera. Essi sono tutti tagliati in tessuti di ruvida lana, come tweed o jersey. Si tratta di un gran numero di casi di due pezzi molto comodi, o di camicette di lana con gonne dal colore contrastante.

La linea della vita è più normale di quella che appare nelle collezioni delle altre case di moda parigine. Le gonne sono diritte o più sottili, un po' più lunghe della media. Le camicette e le giacche sono ampie nelle schiene, con risvolti abbondanti. Le scollature sono audaci ed in forma di «V», ma pudicamente nascoste da camicette e ornamenti bianchi nelle giacche, caratteristica questa tipica della casa Chanel e che le vecchie clienti della sarta parigina ricordano ancora.

Questa semplicità è completata da una nota di lusso discreto costituita dagli accessori della pelliccia, indossati come nel 1938 e anni successivi: grandi sciarpe e guanti, minuscoli cappellini a forma di tamburo. Ma ciò che più importa è il fatto che in una capitale della moda soggiogata dai dettami del «re» della moda, Dior, una donna non più molto giovane abbia avuto il coraggio di ribellarsi e di imporre una collezione basata sulla discrezione, sul buon senso e su un gusto originale e sicuro.

Peggy Massin

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola int. 53-113

Nuovo: Stagione Teatro Regio, ore 21 precise la del «Werther» di Massenet. Tagliavini, Tassinari, Bloch. M° Questa Angelo.

Alfieri: ore 21.15 Nino Taranto Riv. «E' terrona corre sul filo». **Carignano**: Comp. Andreina Micheluzzi. Ore 21.15 «Matto per le donne» di E. Duse. Novità.

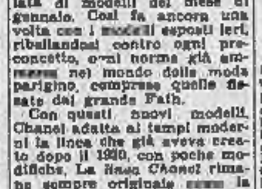
Metropolitano ore 16.30 Gianduja «Turin ch'a bougia». Ultime.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19; 21 comp. M° Di Nunzio c. Mariorena, Felix, Vigna Castellina Danse: 17-21 Rosalot. **Eden Danse**: ore 21 Cavagnoli. **Faro Club**: 21 Fred Bisaglione. **Fiesta Club** chantant: Medici, 112. **Gaudio Danse**: ore 15.30 e 21. **Gay** (Lavernale, 7 v. Pomba): danze ore 17 e 21. Orch. Angelini. **Hollywood Danse**: ore 21 orch. Gimmi, cant. Aurora, E. Costanzo. **La Furia**: danze ore 21, orchestra Gismelli, c. Gino Castello. **Mastacappuccini Danse**: ore 21-24. **Nirvana Danse** 21 Orch. Baudino. **Principe Danse**: ore 21 pr. Wonderful c. G. Sandra dir. M° Guido Minaldi. Scuola ballo, v. Volta 6. **Smeraldo Club** Golfo 3, t. 882-470: 21-3 duo orch. Balocco-Lanfranco e Cortesi-Parpillo; dir. M° Carigo **Trocadero**: 17 e 21 succ. Zardi.

Augustus: Night Club 32-3. Attr. Chatham vis a Rossi 9. Danse: Attrazioni Van Wood, Prenotare. **Columbia Danse**: v. Golfo 5 bis, tel. 60.143. Attrac. Orch. Armand. **Dadaus**: ore 21.30-3 danze, arte varia, Orchestra Middego. **Esteri Club** Cavour 5, tel. 44-790: 20-3 danze attr. orch. Ferrarone. **Taverneria Bar Beatrice** via Accademia 10, tel. 47-838: Arte varia. Allegriti e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il grande caldo» Glenn Ford, Gloria Grahame, J. Brando **Cairo**: «Vergine moderna» Vittorio De Sica, G. Forzetti, May Britt



Gli astri: Luna in quadrato a Venere e trigono a Nettuno. Complicazioni per la gelosia delle donne. Stare in guardia e parlare il meno possibile. Tipi: Pesci, Capricorno e Vergine.

Pesci: è in arrivo una persona cara che vi porterà la mancia celeste. La vostra vita si sta drizzando verso nuovi orizzonti.

Capricorno: cercate di correggervi in tempo. E' in corso una operazione economica pericolosa.

Vergine: afferrate l'occasione mentre è sotto il naso perché poi sarà troppo tardi. Il numero 7 avrà significativo.

Previsioni per l'Ariete: c'è una roccia da perforare. I vostri nervi non sono sufficienti. Correte rincorrere ad altri ordigni. Tenete la tenacia vi spingerà troppo oltre e perciò dovrete cercare di rientrare alla base. Gemelli. l'indecisione vi metterà in bilico su un burrone. Non indugiate, ma cavatevi fuori al più presto. Cancro: non scendete al loro livello, ma mantenetevi al di sopra di loro. Leone: confermeranno un ai sonore. Siete sul punto di arrivare. Bilancia: cercheranno di farvi deviare dalla vostra attuale condotta, ma non dovete mollare. Scorpione: il vostro cielo è agonizzante di nubi. Gli avversari hanno capito che vi devono rispettare. Sagittario: burrasca per non smarrimento e una lettera che non va dove deve andare. Acquario: periodo denso di contraddizioni, ma anche di bei voli vittoriosi.

E. Falconidesi

Daria: «La ragazza del secolo» Judy Holiday, Peter Lawford.
Lux «Ulisse» technic. Kirk Douglas, Silvana Mangano. Orario spettacoli: 14, 16, 18, 20, 22.
Maffei: «Tre soldi nella fontana» cinemascope a col. D. Mc. Guire, Clifton Webb, Louis Jourdan.
Metro-Cristallo «La maschera» e il cuore» Joan Crawford, Michael Wilding technic. Matinata 10.30.
Reposi: «L'oro della Vanoise» Amedeo Nazzari, Dani Robin, technicolor in Gaumontscope.
Vittoria: «Bondo» colori John Wayne, Geraldine Page. Ing. 800.

Ariston: «Via col vento» 2 spett. orario continuato senza prenotaz. Ore 15.50 e 20.00; spett. ore 14.30. Ultima definit. settim. Fi. L. 300.
Augustus «La grande speranza» colori L. Maxwell, R. Baldini.
Nazionale su grande schermo panoramico «Que Vadis» tecnic. Robert Taylor, D. Kerr, M. Berti, L. Doria. Orario 14 - 17.30 - 21.20.
Torino: «La carica dei 600» tecnic. cinemasc. T. Power, Ap. 10.

Adriano (v. Sacchi 56): «Tesoro del Rubio sacro» tecn. J. Payne, Alexander e «Prima del diluvio» di Marina Vlady. Viet. min. 14 anni.
Alfa: «Balocchi e profumo» Roberto Risso, Cesare Danova, T. Lecs, canta C. Boni, la visione Torino.
Capitol: «Prima del diluvio» di Cayatte, M. Vlady. Viet. minori.
Fiera: «Prima del diluvio» di A. Cayatte, M. Vlady. Viet. minori.
Giardino: «Stella dell'India» in tecnic. Cornel Wilde, Y. Sanson.
Hollywood: «Stella dell'India» in tecnic. Cornel Wilde, Y. Sanson.
Ideal: «Terrore dell'Andalusia» e gran Varietà con Gentiardi ore 18.15 e 21.15.
La Perla «Come sposare milionario» tecnic. Cinemascope Marilyn Monroe, B. Grable, Bacall. Ul. 22.
Massimo Viaggio intorno mondo regina Inghilterra, tec. Cinemasc.
Principe: «Sicilia dell'India» in tecnic. Cornel Wilde, Y. Sanson.
Statuto: Viaggio intorno mondo regina Inghilterra, tec. Cinemasc.

Arti «Un posto al sole» Elizabeth Taylor, Montgomery Clift. Ap. 10.
Cars: «Son tornato per te».
Olimpia Colpa della signora Hunt.
Po: «Pascoli dell'odio» Flynn, E. Neves: «Fango» Apertura 10
Romano «Polizia» militares tecnic. Rivista Vici-De Rossi 18.15 e 21.15.
S. Felice «Donne verso l'ignoto» Robert Taylor, Debbie Dorci.

Cabiria (Da Verazzano 48) «Destinazione Mongolia» tec. Widmark.
Esperia: «Vita inquieta» Elizabeth Taylor, Fernando Lamas e William Powell.
Italiana «I cani di Sumatra» tech. Jeff Chandler, Anthony Quinn.
Miraflori Cavaliere valle solitaria.
Vinaglio «Sogno di Bohème» in tecn. Kathryn Grayson, Weldon.

Milano «Fate largo al maggiore» Fris tecnic. V. Sanson, G. Carvi.
Poliba «Mondo nelle mie braccia» technic. Gregory Peck, A. Hych.
Nuovo «L'età dell'amore» Marina Vlady e Aldo Fabrizi.
S. Paolo «Tira a campare» Bope.

Corallo «Uomini che mascalzoni» Walter Chiari, Antonella Lualdi.
Eridano «Il forestiero» tech. Peck Gregory Ho. sposto un pilota, tec.

Radium «Arrivò l'alba» C. Gable, Lauriat c. Eng. Margherita 70: «Don Lorenzo» Luciano Tajoli.
V. Venete: «Labbra proibite» Yvonne Sanson, Livio Galler.

Astra «Le vacanze del sig. Hulot» **Bernini** «Ballo di mezzanotte» tec. Kathryn Grayson, M. Lanza.
Eszelsior: «Ieri, oggi e domani» tecnic. Leo Genn, Don Taylor.
Odeon «Molok dio vendetta» tech.
Star: «Sombrero» technicolor.

Adua «Notte di perdizione» Var.
Aurora «Irresistibile Mr. John».
Bussola «Fuggiaschi» G. Madison.
Fortino «Casablanca» Bogart.
Mignon: «I diedi della legione».
Nord «Corona nera» V. Gassman.
Palazzo «Amanti infami» tecnic. Lana Turner, Ricardo Montalban.
S. Pacco Contrabbando. «Macao».
Sociale «Carmen Vaquero» tech. Robert, Taylor, Ava Gardner.

Baretti: «Corriere diplomatico».
Gabbia: «Ingenua malizia».
Colosseo: «L'isola del piacere» technic. Leo Genn, Don Taylor.
Italia: «Vestito gli ignudi».
Lingotto «Signora dalle camelie» colori. Michelino Presle, Cervi.
Moderno: «Bufera» Jean Gabin, Marina Vlady. Viet. min. 14 anni.
Alpi «Balocchi e profumo» Roberto Risso, Cesare Danova, T. Lecs, canta C. Boni, la visione Torino.
Capitol «Prima del diluvio» di Cayatte, M. Vlady. Viet. minori.
Fiera: «Prima del diluvio» di A. Cayatte, M. Vlady. Viet. minori.
Giardino: «Stella dell'India» in tecnic. Cornel Wilde, Y. Sanson.
Hollywood: «Stella dell'India» in tecnic. Cornel Wilde, Y. Sanson.
Ideal: «Terrore dell'Andalusia» e gran Varietà con Gentiardi ore 18.15 e 21.15.
La Perla «Come sposare milionario» tecnic. Cinemascope Marilyn Monroe, B. Grable, Bacall. Ul. 22.
Massimo Viaggio intorno mondo regina Inghilterra, tec. Cinemasc.
Principe: «Sicilia dell'India» in tecnic. Cornel Wilde, Y. Sanson.
Statuto: Viaggio intorno mondo regina Inghilterra, tec. Cinemasc.

Arti «Un posto al sole» Elizabeth Taylor, Montgomery Clift. Ap. 10.
Cars: «Son tornato per te».
Olimpia Colpa della signora Hunt.
Po: «Pascoli dell'odio» Flynn, E. Neves: «Fango» Apertura 10
Romano «Polizia» militares tecnic. Rivista Vici-De Rossi 18.15 e 21.15.
S. Felice «Donne verso l'ignoto» Robert Taylor, Debbie Dorci.

Cabiria (Da Verazzano 48) «Destinazione Mongolia» tec. Widmark.
Esperia: «Vita inquieta» Elizabeth Taylor, Fernando Lamas e William Powell.
Italiana «I cani di Sumatra» tech. Jeff Chandler, Anthony Quinn.
Miraflori Cavaliere valle solitaria.
Vinaglio «Sogno di Bohème» in tecnic. Kathryn Grayson, Weldon.

Milano «Fate largo al maggiore» Fris tecnic. V. Sanson, G. Carvi.
Poliba «Mondo nelle mie braccia» technic. Gregory Peck, A. Hych.
Nuovo «L'età dell'amore» Marina Vlady e Aldo Fabrizi.
S. Paolo «Tira a campare» Bope.

Corallo «Uomini che mascalzoni» Walter Chiari, Antonella Lualdi.
Eridano «Il forestiero» tech. Peck Gregory Ho. sposto un pilota, tec.

Riduzioni E.N.A.L.: Gianduja, Adriano, Torino, Hollywood, Manzoni, Milano. Riduzioni 50 % alla Mostra della Tecnica. Biglietti in vendita all'ENAL.

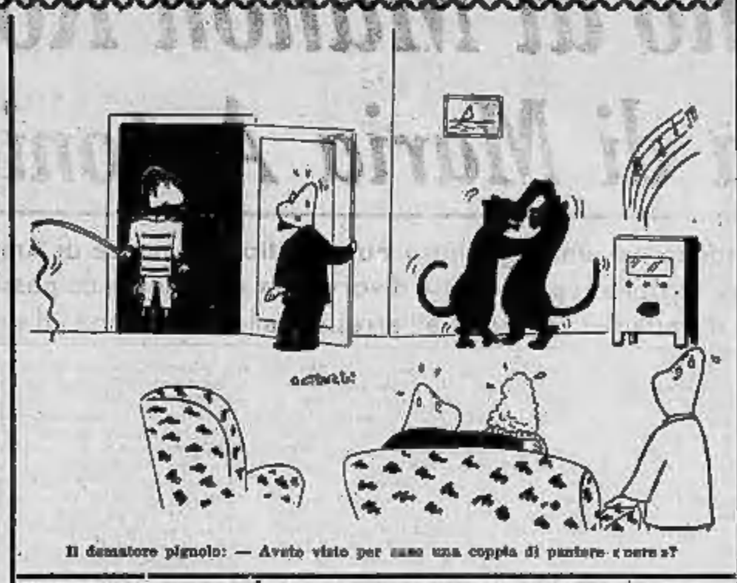
PICCO SARTORIA
Via Gioberti, 35 - Telef. 55-501
DRAPPERIE DI LUSSO

COMPERO FONOGRAFI
VOCE PADRONE COLUMBIA
MICROFILO Piazza Emanuele II TORINO

PER LE SIGNORE!
Elegantissimi soprabiti pura lana Woollen tinto e modelli gran moda per sole lire
12.500
Giacche fantasia sportivissime L. 8200
C.A.I.U.S. VIA BERTHOLLET, n. 6 TORINO - Vicino P. Nuova

UN PO' DI BUONUMORE

I punti di vista della pittrice grassa e di quella magra



Il domatore pignolo: — Avete visto per caso una coppia di pantere «nere»?

Il vino del sindaco

Il vecchio sindaco, imbattutosi in un vignaiuolo del luogo, lo interroga domaniamente:

— Bo', Tonio, come va il raccolto dell'uva?

— Bene, signor sindaco. Quest'anno, il vino sarà buono e se mi permette, glie ne porterò presto da assaggiare...

Bisogna dire che è una vecchia tradizione, nel paese, offrire ogni anno, al sindaco, gelosamente di stampo antico, un po' di vino nuovo. Così, tutti gli anni, ogni contadino si recava nella cantina del sindaco a versarvi due fiaschi di vino in una botte appositamente offerta di Tonio, il sindaco risponde sorridendo:

— Ho speriamo che questa volta il vino sia di qualità diversa da quella dell'anno passato...

Tonio diventa rosso come un gambero e balbetta:

— Ma... signor sindaco... come può dire?...

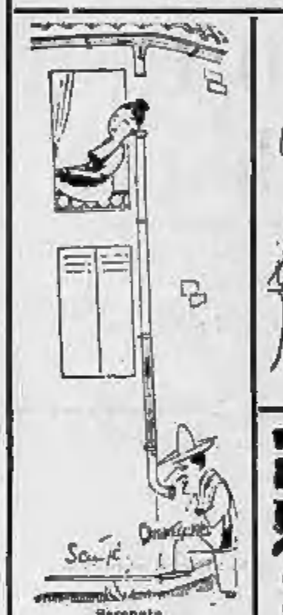
— Eh, birbante... l'anno scorso hai versato nella botte due fiaschi d'acqua!

— Signor sindaco... l'annata scorsa, la grandine aveva devastato i vigneti... E poi pensavo che due fiaschi d'acqua in una botte... Lei non ci se sarebbe accorto...

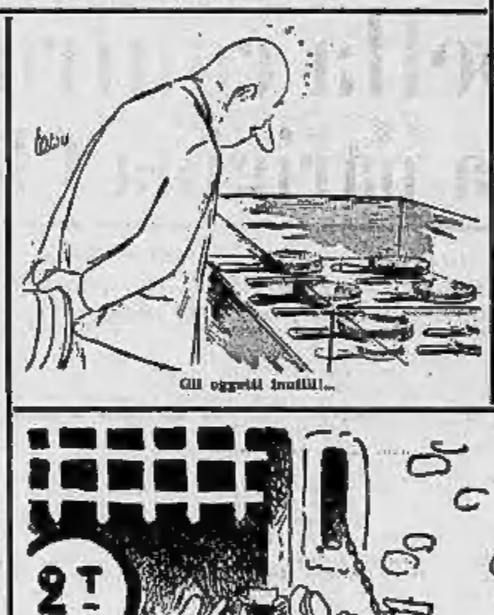
— Già, ma anche gli altri hanno fatto il tuo ragionamento e quando sono andato a spillare il vino è venuta giù acqua pura.

— E' ottimista, il signore, vero?...

Al tempo della pietra. Il fidanzato: — Tutto è finito tra noi. Tieni! Ti restituisco le tue lettere...



Serenata



Gli oggetti inutili!...

Prudenza

Mentre sta finendo di fare una copia della lettera che ha scritto alla moglie che è andata a trascorrere l'estate presso la sua famiglia in campagna, un tizio riceve la visita di un amico. Questi, incuriosito, gli chiede:

— Scusami, non riesco a spiegarmi perchè stai copiando ciò che hai scritto a tua moglie. Temi di dirle le stesse cose un'altra volta?

— Oh, no, no, vecchio mio. E' per evitare di contraddirmi...

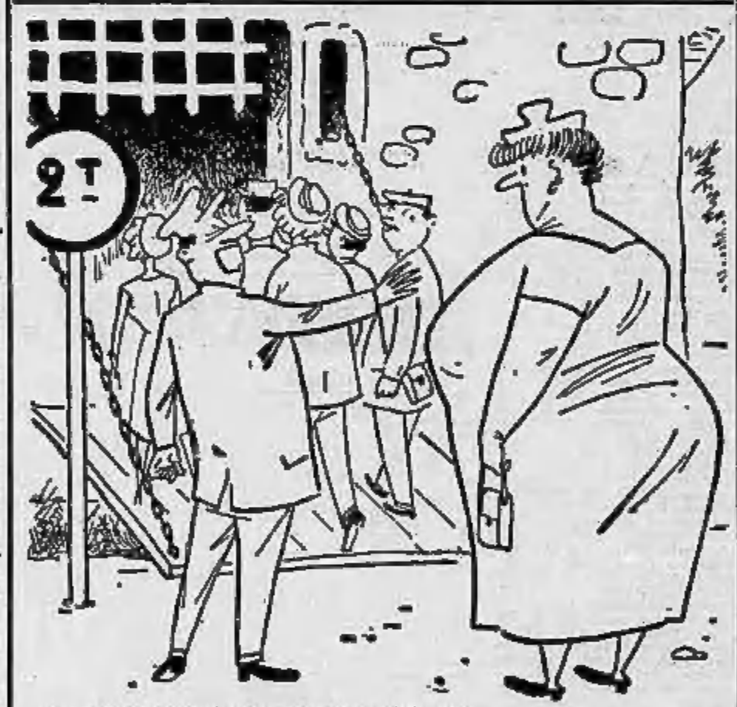
Inviti

Ricevuto un invito a cena da una famiglia con la quale sono in relazione di affari, il marito dice alla moglie:

— Io non ci tengo ad andare. Troveremo una scusa...

E la moglie, interrompendolo:

— Niente affatto! Gli faremo troppo piacere se rifiutassimo!...



— Mi dispiace, signora, voi dovete passare da sola!...

— Dovete avere una grande esperienza con le donne: si vede dallo sguardo spaventato!

— Miei cari ascoltatori, questa è la mia ultima trasmissione dalla terra dei cannibali...

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Mettono in parole - Tasse 7 %. Di due parole, dallo stesso commercio non comparirà in un Numero - dei rimedi semi-numerici.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI argani, tubolare, lamarrabbrici, abrasivi, legni secchio, compressori circolari. Elda, Madama Cristina 111, telef. 882-842. Rateazioni.

ACQUISTERei cabina semifissa 20 mq. e simili. Buone condizioni. Scrivere casella 5113, 3PI, Torino. 24071

ACQUISTO attrezzi e lavorazioni, pagamento contanti. Telefonare 20-003. 6848

BASCULE Toledo, bilancia Berkel, altre marche liquida, Olivero, Nizza 79) dal XIII 4.

CALDAIA cercasi occasione metri 14-18, circa. Telefono 788, Cavagnolo. P1617

CALDAIE occasioni ogni tipo Thoma Beretta nuove vendo Arenula Milano, via Nizza.

CANCELLINI, Boccherie, lucernari, tubi ghisa, vasti assortimento. Richiesta, corso San Maurizio 12. 6089

CIGNO, via Carlo Alberto 36, liquida cancelleria, libreria, biancheria da casa e intima, giacche camerieri, camici dottori, a prezzi eccezionali. 22139

CRATIS a cinema, profumeria Barbero, via XX Settembre 9 regala biglietto cinema argentina dentifricio Kreudler.

IMPRESA vende legname costruzione nuovo, metri 180 tubi zincati mezzo pollice, bicicletta, tubi lamiera 20 diametro. Ottanti caldaia diecina calcestruzzi. Telefonare 793-102. P6422

LAMIERE per copertura, zincate, nere, nuove e ricupero, pensilvalsalmo. Riparazione, via Parma 1. 8182

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay. Tiscinì 99. Telefono 70-081. 2502

MOMAT, Torino via Nizza 139, macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine cucitura e rivettatrici.

RACCALE 1000, stallatoriei veterni, interni, senza resini, tegolelli, tegoli parziali, revolver semiautomatici, piastrelle 1000 abbigliettina, piegatrici, presse, trapani. San Donato 92. 25858

TELEFERICHE fusi acciaio, impianti completi, grandi occasioni, vendo Impianti Trento. 10306

VENDO mattoni legola trevatura pelatelli, eternit porte finestre pulsella. Via Bricherasio 11. 26153

VENDO trapani, smerigliatrici circolare-sia. Tabacchi, Re Umberto 43, Torino.

3 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ELETTRICITA' impianti industriali, avvolgimenti macchine in genere. Rolle, via Parma 61. Telef. 26-094.

GAS riparazioni trasformazioni bruciatori cucine acetilenici pezzi ricambio via Nizza 3. Telefonare 38-834.

PELLICCERIA - Gilma e Rinaldi 6, assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli, lunghe rimesciati. Telefonare 46-842. 9713

I SOC. CAP. BIL. AZIEN L. 40 p.p.

ABBIAMO controllissimo, obbligazioni forte rendita, cedesi 8.500.000. Coppa, Amendola 4 bis. R0134

ABBIAMO centralissimo grandissimo ristorante posta fresca cedesi persona rilevando marca, spese. Fissorie, Garibaldi, 6. 7473

ABBIAMO lavorazione, stirosaldatrice, saga cedesi, seguire, garanzia. Coppa, Amendola 4 bis. R0134

AFFARONE caffè trattoria, giardino cittadina direttori Torino, posizione centralissima, forte lavoro. Cedesi causa salute. Fausini, Roccagalla 18. Telefono 773-834. P4630

AFFARONE, forte incasso, centralissimo primario, affitto mite con bellissimo alloggio, cedesi causa malattia. Telefonare 70-081. 26213

AFFARONE trotta vendesi, alloggio, 1.500.000. Galliari 10 bis. Telef. 62-187.

AFFARONE negozio fiori provvisti cimitero, vendesi. Telefono 66-357.

AFFARONE pensione insonna redditizia centrale 7 vani arredamo. Telef. 62-187.

AGHELLERIA puoi cercagli sono super pubblicità doppio frigo 300.000 antimanali cedesi 8.400.000. Tel. 761-658.

ALBERGO ristorante, bar, pescosia categoria, ricercata località alpina, tranville internazionale, grande parco ombreggiato. Scrivere casella 98 E, 3PI, Milano.

A persona disponga capitale, artigianato specializzato odierna combinazione redditizia. Telefono 388-927. M0048

ASSICURERei giovane attivo per sviluppo azienda vendita articoli grande avvenire. Telefonare 61-587. 64117

ATTENZIONE! Guadagno sicuro, vendo arredissima pellicceria lasciato dispensabile. Telefonare 382-349. M0049

AVVIATISSIMO ristorante con alloggio centralissimo causa salute cedesi. Telefonare 47-227. 24098

BAUSA metallica cedesi seguito meglio ria e Biali via Madama. Tel. 62-193.

CEDESI attivissimo magazzino vini alloggio con magazzino modifica 1.000.000. Maraglia Cavour 10. 8567

CEDESI laboratorio cameriera Borgo Vittoria. Affitto 250.000. Tel. 291-084.

CEDESI seguito vendita confezioni per bambini, calza, ringhiatura. Telefonare 781-572. 16314

CEDO per ritiro commercio caffè, trattoria centralissimo, forte lavoro, ottima posizione. Giulio Cesare 180.

CENTRALISSIMO caffè vini alloggio cedesi o permuta. Tel. 46-963. R1041

CERCANSI permessi riscossione pane, altri per pasticcio, cantinquadro. Galliari 10 bis Telefono 62-187. 8082

INDUSTRIALE concorrono subito 5.000.000 massima garanzia, eventuale ipoteca. Scrivere mascella 2879, 3PI, Torino. P4562

LATTERIA, formaggi, caffè, cedesi compresi muri; eventuale gestione consentita. Cappelli, Vanchiglia 4.

LAVANDERIA avviatissima cedesi eventualmente gestione, Galliari 10 bis Telefono 62-187. 8538

MACELLIA, Cavour 10, cede falegnameria, bar, bottiglieria, bisteria, drogheria, commestibili, ecc., ogni possibilità.

MOTIVI famiglia cedesi salumeria e affini cittadina provincia. Scrivere casella 8102, 3PI, Torino. R1909

NEGOZIO angolo con magazzino cedesi rilievo ambientazione, via Bertola 17. Telefono 877-970. C6212

NEGOZIO vasto cedesi vicinanze piazza Carducci. Telefonare al 522-150.

PANETTERIA forno carbone attrezzato, unici comperati, Blocco 4.200.000. Telefono 81-944. 1886

PARRUCCHIERE cede seguito avviatissimo conveniente uomo signora, pubblico. Telefonare 831-088 e Labor 5.

PETTINATRICE preferisce donna posizione cedesi anche gerenza. Tel. 774-984.

RIVIERA fiori cedo: caffè, pasticceria, forte reddito documentabile, rinca alloggiamento, macelleria approvvigionamento vino, in immobile nuovo vendibile. Scrivere casella 3158, 3PI, Torino.

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A bassa prezzo proprietà vendo direttamente alloggi 1-2 camere, ingresso, cucina, libert chiosco. Piazza Chironi 16, Portineria 13-18. M0073

A bassa prezzo vendiamo alloggi 2-3-5 camere liberi, contanti, 300.000 cauz. Via Marco Polo 38; visite; martedì giovedì venerdì sabato, ore 17-19. 9373

AFFARE! Due grandi camere, piano primo, libere subito; Machiglia, vendo, 1.100.000. Agenzia Sacco, A. Doria 8.

AFFARONE: causa partenza, urgenti svendere, anche dilazionatamente, 4.300.000 cadauno, due appartamenti liberi, signorilissimi, totali comforts, garages Servini, cinque, sei camere, ampi servizi, vendendo garage. Scrivere casella 3075, 3PI, Torino. M3078

AFFARONE causa partenza vendesi, Unione Sovietica 47, tre camere servizi cantina. Mussolino, telefono 558-332.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, vende, 3 camere; piano terreno, adatto magazzino, deposito; adiacenze piazza Santa Giulia, 850.000. 0097

ALASSIO vendesi nuovissimo appartamento zona Mediterranea tre camere cucina bagno, completo vendesi vista mare, 3 milioni 500.000. Agenzia Arnaldi, Alassio. 10171

ALLOGGETTI liberi 1-2-3 camere servizi ogni confortin, zona Francia, centrali, Cremeria Alpina, Sant'Agostino 1.

ALLOGGETTI ogni struttura e ragguagli, corso Tassoni 242, affitta Mobilificio San Domenico, concedendo anche facilitazioni pagamento per eventuale acquisto mobilio. Telef. 66-791, ore 8-12, 13-16.

ALLOGGETTI vendonsi 2 camere tinello servizi, immediata consegna zona Francia. Telef. 788-870. P6477

ALLOGGETTO centrale camera tinello cucinino, affittasi 15.000. Cappello, Misericordia 1. 6841

ALLOGGETTO libero luogo Vittoria arredato cucina cantina luogo vendo 1 milione 250.000. Telefonare 851-837.

ALLOGGI liberi subito, altri affittasi alto redditi, 2-3 camere, case nuovissime, servizi moderni, vendonsi. Via Spano 12. Telef. 33-900. 7650

ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, lavello cromato, vendo impresa (zona Orbassano), Telef. 932-389. 8519

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere servizi, vendonsi R. Rina) altre zona facilitazioni Massolino, Telef. 882-928.

ALLOGGI signorili 4-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità, privati cedono, vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-513.

ALLOGGIO corso Palestro 10, libero affittasi, 3 camere cucina, vendesi (pomeriggio). P4502

ALLOGGIO due camere cucina vasto, cinque grandi vetrate 1.500.000 Graziano, Salvezio 3. P1470

ALLOGGIO avente, comforts modernissimi, Francia, 4 camere cucinino, 3.600.000. Telefonare 257-460. 24136

ALLOGGIO luminoso 7 grandi) camere, cucina, doppi servizi (500 mq.) doppio ingresso, isolato corso Francia, vendesi Denin, 46-578. 4330

ALLOGGIO nuovo libero 3 camere cucina servizi luogo Vittoria vendo 2 milioni 900.000. Telefonare 851-837.

ALLOGGIO palazzinetto tre camere cucina, cantinpo, luogo. Re Umberto 146.

ALLOGGIO signorile 6 vani servizi tutti confortin zona Rivoli, vendesi. Telefonare 41-787. 6267

ANTIQUARIATO 800.000 contanti, rimanenza 10 rate mensili, arredissimo 2 belle camere, Lingotto, 800.000. Agenzia Sacco, A. Doria 8. 9007

CARLO Alberto 41, Quirino concesa vende negozi d'ogni genere facilitando. Telefono 521-060. 7241

CASE, vendiamo Parella, camere 23, servizi, nuova 18.500.000; altra 12 camere periferia abbocc. contanti, sopraredditizia 7.200.000; altra Francia, 8 camere servizi lussuose sopraredditizia 8.200.000; altra perequilibrare 16 camere, giardino, abbocc. 6.000.000, Canio Alberto 41, Quirico. 7171

CARATTA sopraredditizia 2 camere cucina garage parcggi via Pinerolo privato vende 2.200.000. Telefonare 781-180.

CARETTA vendo nuova costruzione sulla circonvalla Grosseto, Nicola, corso Peschiera 56. 81576

CAV. Conti, Bertola 15, vende grandioso negozio angolare, ampie vetrine, San Donato 54. 8385

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio signorile ai camere, doppi servizi, ottimo prezzo, contr. 6.000.000. 8586

CAV. Conti, Bertola 15, vende villa sul canavese servizi, giardino, 9.500.000, Cavalluna Sella. 1343

CAV. Conti, Bertola 15, telef. 521-005, vende alloggi nuovi signorili, 3-4 camere servizi, San Donato 54. 8388

CAVORETTO, costruenda casa, vendonsi alloggi, 3 ampie camere servizi, terrazze, giardino, garages. Telefonare 51-781.

CENTRALISSIMO salone in stile 200 mq. con eventualmente alloggi locali mq. 150 con negozi e soffittone mqquadri mq. 400, grande novembre, vendesi. Telefonare ore ufficio 11-618. 83912

CENTRALISSIMO, via Mazzini 32, vendonsi alloggetti, mansardini, negozi liberi e libereschi. Ore 15-17. 9715

CERRATO, Berthollet 28, telef. 650-070, tralasciando case tutti comforts cerca Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi liberi e occupati da 3-4 camere cucina riscaldamento. Visite 17-18. 70098

CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070, Giuseppe Grassi 12, case soldissima costruzione, vendonsi alloggi occupati e occupati liberi. Visite: 10,30-17. 70305

CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070, centralissimo, Mazzini 12, vendonsi negozi, alloggi, grandissimi 6-5-4-10 camere liberi subiccus. Visite: 15-18,30.

CORSO Regio 178, vendonsi alloggetti bisogno costruzione abitabili subito, 2 camere tinello, cucinino, fermo luogo, convenientissimi. Visite 14,30-18,30. 7478

CORSO Francia vendiamo terreno fabbricabile fronte 30, profondità 75, cinta, catastalmente palazzina due alloggi, garage, magazzini, 22.500.000. Telefonare a Labor » 521-268. 84194

CORSO Galileo Ferraris, alloggio grandioso tre camere salone cucina, doppi servizi signorilmente ammobiliato, libero subito. Vendo. Cerrato, Berthollet 10. Telefonare 668-936. 70098

DEFINIZIONE tralasciamo vendiamo ultimi alloggi via Nizza di angolo Rapallo, 3-5 camere, ottima costruzione. Martedì, giovedì, sabato 18-17.

DOGLIO, piazza Castello 9, vendesi ampio locale 65-84 alloggi 1-2-3 camere libere e libereschi, pagamenti dilazionati, visite feriali 14-19. 9796

EMILIA 8, due camere libere, secondo piano, 1.000.000, vendo cav. Conti, Bertola 15. 8845

INVESTIMENTI capitali: due grandi camere, gabinetto interno, vendo, 1.500.000. Agenzia Sacco, A. Doria 8. 9007

ISTITUTO primario acquista importante stabile signorile centro Torino-Milano. Attivo immobiliare, portici Barberoux 4 (piazza Castello). 8003

LIBERI ribasso vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso gabinetto. Confortin 30, viale 17-18, Tel. 41-787

LIRE 500 al mq. vendonsi lotti terreno 1000-2000 mq. contro Valpiana (12 km. da Torino) volendo costruzione villetta a rate. Informazioni: Aspra, corso Vittorio Emanuele 60. 70134

OCCASIONE ultimo alloggio ad camere cucina, bagno sopraelevazione corso Vittorio 9, vendo mq. 165 prezzo 7 milioni. Telefonare 647-185.

PALAZZINA signorile prealluminare alloggio 7 vani, garage, giardino, altro 5 vani, vendo. Denin, 46-574.

PIAZZA Respighi 12, case signorile alloggi nemici reiev abitabile liberi contanti vendonsi. Visite 14,30-16,30. 83880

PRIVATO svende due alloggetti composti soggiorno, piano rialzato uno, camera cucina 350.000, altro due camere cucina 1.350.000. Borgata Parella. Telefonare mattino 84-379. 8210

PRIVATO vende casa nuova costruzione, perfezione superfinizione, cessio. Telefonare 26-041. M5199

PRIVATO vende terreno passaggi corso Sempione, ottimo posizione. Tel. 257-460.

QUATTRO camere cucina bagno nuovo alloggio immediato vendo zona Francia, Telefonare 778-094.

RAPALLO, società Cristallo Malinverni 29, telefono 3068, vende splendidi appartamenti con terrazze sul mare (località Cabella dei Sogni) pronti, ampie facilitazioni di pagamento.

RAPALLO. Vendo appartamenti residenziali otto e più vani pronti subito. Impresa Grella, via Cagnola 8, Torino.

SANREMO, Roma, Matteotti 9, vende costruzione dominante ristorante. Albergo, posizione grande avvenire.

SANREMO vendesi campagna, casa mezza, coltivazione fiori; vendesi bar, ristorante, centralissimo avviato; cedesi (gestione o media) macelleria avviata, centralissima. Scrivere casella 58 P., 3PI, Genova. 10219

SANREMO villa panoramica libera 8 camere servizi, garage, giardino vendo parte appartamento Torino. Ferrero Paola palazzo 128-500, Moncalvo (Asti).

SENZA anticipi vendiamo alloggetti 2-4 camere liberi e libereschi, lunghissime rateazioni, casa sicura, garantiamo, successor, camere signorine. Rivolgersi direttamente corso Regina Margherita 143, ore 17-19. 9726

SOCIETA' acquista cedenti importante tenuta irrigua Piemonte preferenza sul Canavesano. Offerta scrivendo. Antico Immobiliare, portici Barberoux 4 (piazza Castello). 8003

STRAORDINARIA OCCASIONE. Vendiamo due negozi con retro liberi via Chiabrera 43. Telefonare 86-702, Paolini. 81264

TERRENO centro fabbricare mq. 20.000 rettangolare, fronte tre vie, vendesi anche frazionato. 862-617. M0050

UFFICI e negozi centralissimi con impianto raffreddamento estate, privati calore, ventilati. Telefonare ore ufficio 44-513. 83610

UVAR vende ammobiliatissimi appartamenti, 1, 1-2 camere a servizi via Montevecchio angolo via Monginevro (Santa Rita) consegna dicembre 1954. 8089

UVAR corso Palestro 10. Tel. 522-250-51 rimette le sue numerosi richiedenti di vendite: 40% in contanti; 60% in rateazioni fino a cinque anni; 20% minimo versamento. 8033

UVAR per ultimazione fabbricato vende appartamenti tre camere, servizi corso Sebastopoli 138; quattro camere e servizi corso Unione Sovietica 26 bis. Appartamenti cinque camere più servizi, ampia terrazza, altri di due camere e servizi, corso Regina Margherita 18.

UVAR vende moderni appartamenti da una a cinque camere, servizi, corso Alessandro, Corso Palestro 10.

UVAR corso Palestro 10. Tel. 522-250-51 presenta costruendi alloggi da una a cinque camere, servizi, corso Rosselli 111.

UVAR vende signorili appartamenti due, pel ciascuno doppi servizi corso Orbassano angolo corso Adriatico.

UVAR presenta signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 da due a sei camere, doppi servizi. 8033

UVAR presenta ampi negozi in casa di nuova costruzione corso Orbassano angolo corso Adriatico. Vende negozi con ampi vani. Via 24a Domito angolo via Galvani e via Vibna. 8033

UVAR vende signorili appartamenti, due tre camere, tinello cucinino, servizi, via San Donato angolo via Galvani e via Vibna. 8033

UVAR corso Palestro 10, tel. 522-250-51, vende appartamenti e negozi ogni dove, valutazione e preventivo.

VENDESI, affittasi, alloggetti, comforts moderni, tinellinazioni, misure, Viabelli tutti giorni. Via Isonzo 25, Lemman. P1492

VENDESI casa nuova costruzione soldamente costruita, sette mercati, 32 camere, interesse 11%. Scrivere casella 6197, 3PI, Torino. R0051

VENDESI casetta 30 giornata con civile, zona canavese. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 7587

VENDO casa con tre giornate e 5 in ottimo distretti Ivrea, Favero, c. Piazza 26

VERNANZE distesi palazzo signorile panoramico, ristrutturi due grandi alloggi, vendo. Telefonare 340-782.

ZONA alternativa cedesi Facchinetti 14, affittasi ottimi alloggi due camere cucina angolo corso Adriatico.

COMPRO od affitto negozio ampia vetrine zona centrale. Telef. 532-317.

LAGAR, corso Vittorio 25, Affittasi, vasti locali laboratori, magazzini, negozi, uffici.

LOCALI centralissimi in palazzo signorile ma adatti rappresentanza adatti sede importante sulla affittasi. Telefonare 521-696. 84134

NEGOZIO vasto cedesi vicinanze piazza Carducci. Telefonare al 522-150.

RAPALLO soc. Cristallo, corso Matteotti 29, affitta in Galleria Cristallo grande negozio, ottima cantina alloggio, luogo e cucina. 10350

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI Parella alloggio uffici magazzini, laboratori cantinati. Ugo, Telefono 44-806.

AFFITTASI locale uso laboratorio-negozi mq. 160 divisibile. Via Vibone. Telefonare 24-172. 24054

AFFITTASI Santhia, luminoso locale industriale mq. 280, uffici, garage, comodissimo tram. Eventuali lavorazioni rumorose, cedesi. Scrivere casella 8048, 3PI, Torino. P1410

CEDESI locale 70 metri attacco sopra presso stazione Dora. Telef. 26-836.

CEDO ufficio arredato, interno, Juvara 9. Visite ufficio. Telefonare 40-060.

COMPRO od affitto negozio ampia vetrine zona centrale. Telef. 532-317.

LAGAR, corso Vittorio 25, Affittasi, vasti locali laboratori, magazzini, negozi, uffici.

LOCALI centralissimi in palazzo signorile ma adatti rappresentanza adatti sede importante sulla affittasi. Telefonare 521-696. 84134

NEGOZIO vasto cedesi vicinanze piazza Carducci. Telefonare al 522-150.

RAPALLO soc. Cristallo, corso Matteotti 29, affitta in Galleria Cristallo grande negozio, ottima cantina alloggio, luogo e cucina. 10350

6 APP.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona. Geom. Della Bella, Cibrario 17. 8886

ANNUNCIAMO affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Telefonare 44-876. 8884

APPITTASI alloggi piccoli, grandi, zone diverse. Ferraro, Re Umberto 1. 9071

APPITTASI Alloggi piccoli 15.000 10 mila, due servizi 18.000 20.000. Graziano, Saluzzo 5. P4468

APPITTASI alloggi 1-2 camere, servizi, prezzi novembre. Visite 9-12, 15-19. Via Perjon 5. 8121

APPITTASI alloggi 1 e 7 camere centrali semicentrali. Telefonare 62-681.

APPITTASI negozio, alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garage grandi stabile. Desiderc cenno Ordinario 147.

APPITTASI alloggio 4 camere servizi, stabile. Visite 16-18, Lamberardini 2.

APPITTASI Crimea 4 camere doppi servizi Visite 16-18, Castiglione 17. 8363

APPITTASI libero subito alloggetto in soffitta, 3 vani, disinfestato mensili, presso Unicera Lavoro, unica famiglia. Referenze inoppugnabili. Scrivere casella 8041, 3PI, Torino. P1743

APPITTASI ufficio alloggio centralissimi sei vani primo piano. Telefonare 46-226.

APPITTASI via Cigna alloggi 3 camere doppi servizi. Telefonare 522-850.

APPITTIAMO alloggio 3 camere cucina 12.000 mensili. La Filarete, telef. 24-472.

APPITTO alloggio centrale Porta Nuova 3 camere cucina terzo centrale, presto 1° novembre. Telef. 087-065. P6704

APPITTO alloggio centrale tre camere servizi, 25.000 mensili, ribasso impianti vari 300.000. Telefonare 521-005.

AUTOTRASLOCHI Fajani, via Stazione 21. Telefonare 656-816. Garanzia. Prezzi modici. 6006

CERCANSI alloggi 1-2 camere servizi, massime referenze. Telefonare 535-292.

CERCASI affittare alloggio 3-4 camere servizi, moderno, centrale, semicentrale. Scrivere casella 1237-P-2P, Torino.

CERCO due camere, servizi S. Salvario, S. Secondo, affitto annualità anticipata. Scrivere casella 8169, 3PI, Torino.

CERCO in affitto alloggetto camera tinello servizi. Telefonare ore pasti 884-454.

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 682-543.

IMPIEGATO cerca affittare alloggio signorile 3-4 camere. Telefonare 86-429. 8084

INDUCIARE cerca affittare alloggio 5-6 camere, signorile; altre tre camere. Telefonare 538-190. 8787

NUOVISSIMO palazzo corso Trapani affittasi signorile appartamento 7 camere tripli servizi. Telefonare 40-736. R1023

ROMA diverse affittiamo alloggi 14.000, 17.000, 20.000, 24.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 6886

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

SALICE d'Ulzio, villini accomodissimi giardino, pronti subito, centrali, soleggiati, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco appare UVAR, corso Palestro 10. Telefonare 522-250-51.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi), telefono 370-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 2134

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

COLLEGIO convitto Margara, via Maria Vittoria 36, telef. 883-610 accetta studenti di scuola pubbliche e private. Accurata assistenza. 2326

COLLEGIO San Giuseppe, Via S. Francesco da Paola 23, Telefono 67-096; corsi ai terzi gratuiti per giovani lavoratori. Corso disegnatori particolarità, corso pratico lingua francese; corso pratico lingua inglese. Iscrizioni: ore 20,30-22.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

ACCETTO domicilio lavori copiatura a mano o dattilografia. Telefonare 382-981, ore 12-15. P6486

ELETTROTECNICO esegue lavori interni esterni montaggio apparecchiature elettromeccaniche manutenzione stabilimenti. Scrivere casella 8217, 3PI, Torino.

PROFESSIONISTA impartisce accurate lezioni di ragioneria teoria e svilluppo esame a domicilio. Telefonare 80-780.

WELDER dattilografia accetta lavori domicilio confidibilità pagina pratiche ufficio. Scrivere casella 3243, 3PI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI mobiliata centrale. Telefonare 527-618. C1354

BELLISSIMA a uso due distinti signori eventuale (Brocella). Telefonare 351-687.

INDIPENDENTE signorile piedaterre comodità, serietà, industriale, benestante anche anziani. Telefon. 71-024. P1466

PRESSO distinta famiglia camera bella comfortis, centrale. Scrivere casella 3057, 3PI, Torino. P4490

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ADRIANO a disposizione buoni posti per istitutore cuoche cameriere. Arella, Vinzaglio 17. Tel. 357-879. 8062

ABC (Accademia Belcanto, Po 37) cerca ambosessi aspiranti cantanti radio, riviste, dancings. Sistemazione assicurata.

AGILE cerca cercasi per famiglia età 35-45anne, buon cervellere. Referenze controllabili. Scrivere casella 3091, 3PI, Torino. P4480

AGILE fattorino, stampatore al maglio a caldo, cercasi, Dellagliare posti occupati a pretano. Scrivere casella 2351, 3PI, Torino. P4231

AMILCARE saldatori diversite, specialissimi, frequentando Scuola corso S. Maurizio 17, il migliore insegnamento tecnico, individuale, la miglore spec. Diploma Ministeriale. C2492

AGENZIA assicurazioni cerca pensionato con abbonamento tramviario per esattori e accompagnatori in città. Scrivere con referenze casella 8206, 3PI, Torino. R0178

AGGIUSTATORE montatore pratico macchine grafiche cercasi. Indirizzare referenze. Scrivere casella 9180, 3PI, Torino.

AIUTANTE serio da pesto cercasi. Rodrigues, via F.lli Carle 46. P4438

A pensionati, ex dipendenti commissari, stabilmi, ottimi provvisti Torino, primaria azienda commerciale offre proficuo lavoro con minimo sforzo. Scrivere casella 3048, 3PI, Torino.

ANNUNCI ottimi operai stabilmenti per impianti interni, abilitati anche posa e giunzioni, cavi. Presentarsi con documenti via Cigna 44, Cafasso. M6674

ARRIVANO subito velocissimi giovani tecnico televisione patente auto. Telefonare 521 672.

AUTISTA per movimento servizio materassi, magazzinieri, cercasi. Telefonare 522-712

(Continua a pag. 6)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Reazione alla sospensione delle squalifiche

Il tribunale anti-Coppi si è dimesso in blocco

Anche il presidente della C.A.D., a letto febbricitante, annuncia di aver rinunciato al mandato - Rodoni, a Parigi, ha vinto la battaglia degli abbinamenti ciclistici - I mondiali su pista a Milano nel '55 - La spedizione italiana alla Parigi-Tours

Tempo di dimissioni nella [illegible] del ciclismo italiano. E' di ieri la notizia che i membri della Commissione Appello e Disciplina dell'U.V.I. hanno rassegnato il loro mandato, in risposta alle decisioni della Giunta d'urgenza che, sospendendo le punizioni inflitte a suo tempo a Coppi e agli altri «protagonisti dei fatti del Bernina», aveva praticamente sconfessato l'operato della C.A.D. stessa.

I membri toscani del «tribunale anti-Coppi» hanno preso questa grave decisione senza attendere il parere del presidente avvocato Tullio Brofferio. Infatti Bignoli di Livorno, Braccini di Pontedera e il segretario Cherici di Pisa hanno annunciato le loro dimissioni concordemente, dopo aver cercato inutilmente di mettersi in contatto telefonico con il presidente Brofferio, riservandosi di dimostrare a Viareggio, in occasione del prossimo congresso dell'U.V.I., che essi hanno agito con spirito di giustizia.

Stamane poi la risposta della C.A.D. alla Giunta di urgenza è stata completata con le dimissioni annunciate anche dall'avvocato Brofferio. Il «presidente» è stato intervistato da alcuni giornalisti nella sua residenza di Cave, in provincia di Roma, dove si trova in [illegible] con la famiglia. L'avv. Brofferio, che si trovava a letto febbricitante, ha preveduto le domande in merito alla questione, facendo spontaneamente una breve e secca dichiarazione:

«Già stamane ho inviato al presidente dell'U.V.I. Adriano Rodoni le mie dimissioni da presidente della C.A.D.».

La posizione di Brofferio — secondo quanto pubblica stamane la *Gazzetta dello Sport* — sarebbe però sensibilmente [illegible] da quella degli altri colleghi della C.A.D. Egli avrebbe assunto infatti, in merito alle punizioni da infliggersi per i «fatti del Bernina», un atteggiamento assai diverso da quello dei suoi collaboratori. Per questo egli ha presentato le sue dimissioni separatamente, riservandosi di precisare la sua posizione al C.D. dell'U.V.I. «per non dimostrarmi correo con i membri della C.A.D.».

Intanto, mentre gli ambienti ciclistici nazionali sono in fermento per la nuova polemica in atto, a Parigi il presidente dell'Unione Velocipedistica, Adriano Rodoni, ha ottenuto lusinghieri successi diplomatici nella riunione straordinaria del Consiglio direttivo dell'Unione Ciclistica Internazionale.

La riunione, presieduta da Jolnard, era stata indetta al principale scopo di chiarire definitivamente la posizione della Francia e delle altre nazioni di fronte al problema degli abbinamenti fra [illegible] ciclistiche e case extra sportive. Un lungo e vivace scambio di idee non ha portato ad alcuna soluzione, ma è già stato un successo per Rodoni ottenere il rinvio della questione al prossimo [illegible] dell'U.C.I. evitando una presa di posizione contraria al punto di vista italiano.

Rodoni ha inoltre riferito sul suo recente operato in seno all'U.V.I. con particolare riguardo alla clamorosa questione delle sanzioni e punizioni a corridori che hanno mandato all'aria, privandola della partecipazione italiana, le più importanti competizioni ciclistiche della stagione. Anche in questo difficile campo il dirigente italiano ha evitato guai. Un comunicato-stampa emanato dal C.D. dell'U.C.I. dice testualmente in proposito: «La personalità del presidente Rodoni doveva essere posta al di fuori e al di sopra di ogni questione e, d'altra parte, la sua responsabilità personale non doveva essere messa in causa, in quanto che tutte le decisioni che hanno leso gli interessi di corridori ed organizzazioni sono state prese in seno all'U.V.I. dai membri delle commissioni competenti».

Dopo aver ricevuto questa soddisfazione personale Rodoni ha reso noto che, data l'impossibilità di ottenere la costruzione in tempo utile a Roma di un velodromo rispondente alla necessità dei campionati del mondo, l'U.V.I. proponeva di mantenere le prove su strada dei «mondiali» 1955 a Roma, spostando quelle su pista al velodromo Vigorelli di Milano. La proposta è stata accettata e pertanto le maglie iridate della strada saranno in palio a Roma e quelle della pista a Milano, contemporaneamente dal 9 al 16 settembre 1955.

L'attività agonistica internazionale continua intanto il grande stile con la Parigi-Tours, alla quale parteciperanno domenica 135 corridori selezionati tra gli oltre duecento che avevano chiesto l'iscrizione: 70 francesi, 30 belgi e una quindicina di italiani.

Tra questi, assenti i «grandi» impegnati in un circuito dei dilettanti di Monza, saranno presenti Dalllppis, Minardi, Maggini, Conterno, Coletto, Messina, [illegible] Petrucci ed altri.

Da domenica 17 ottobre le partite alle ore 15

MILANO, giovedì sera.

La Lega Nazionale ha stabilito che l'orario d'inizio delle partite di calcio delle serie A, B, C, a partire da domenica 17 ottobre, sia fissato per le ore 15.

Il presidente dell'UVI Adriano Rodoni a Parigi (a destra)

Che cosa ne pensa della prova di Monza?

PASQUALE (vice presidente della F.I.G.C. e presidente della Commissione squadre nazionali) dopo l'allenamento dei nuovi calciatori a Monza ha detto: «Non sono un tecnico, ma penso che essi gli elevati dovranno riuscire a fare una buona figura».

BERNARDINI (uno dei tecnici a disposizione) «Marchesi sarà a Marassi alla partita tra la nazionale giovanile e la Svizzera. Se il "chiavistello" circolino non si trasformerà in una trappola per i nostri ragazzi, la squadra italiana dovrebbe affermarsi».

VINCELLI (il contravanti... dell'avvenire). «Oggi finalmente ho segnato un bel goal. Non par questo credo di aver raggiunto la mia forma migliore, e comunque devo però ricordare che il mio compito diventa sempre più difficile. Ho sempre due avversari che mi marcano».

MARMO (D. T. degli azzurri). Intervistato a parte con il consueto... di Torino, Marmo infatti è noto nella capitale piemontese ed ha anche giocato da contravanti in una squadra torinese. Il maggior responsabile della squadra nazionali ritiene che la prova di Monza rappresenti un miglioramento rispetto a quella di Parma. Anche la tanto criticata nazionale-primavera secondo lui ha svolto un gioco migliore.

«Non bisogna dimenticare — ha aggiunto il D. T. — che questi giovani rendono il doppio quando si muovono in clima agonistico. Non hanno tanta esperienza e neppure tanta superiorità di classe da poter eseguire interventi sul velluto senza la "grinta", contro formazioni ben quadrate come quella dell'Inter-Juniores diretta da un esperto come Giacinto Ferrari. In gare internazionali il comportamento delle maglie verdi dovrebbe essere più sicuro».

Il Commissario Tecnico non si nasconde le difficoltà che lo attendono per il varo di questa rappresentativa di «promessa» e per quelle azzurre autentiche. Spera nonostante gli adempiere bene al suo compito. Marmo accetta il rischio e le responsabilità. Ha dimostrato pur Novara di saper ottenere grandi risultati con pochi mezzi. Proporzionali a parte la situazione del calcio italiano è analoga. Ma Marmo non si scoraggia: il nostro foot-ball non deve retrocedere.

Scomoda (ed inutile) la nazionale giovanile-bis

Maldini non verrà richiamato dalla Sicilia per giocare nella selezione - Zagatti dovrà invece compiere il "raid" Milano-Catania-Genova-Napoli per poter partecipare a Italia-Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

Greisler «sportivo qualunque» si bordi di un campo da gioco. A Monza l'ex-direttore tecnico degli azzurri ha seguito con attenzione la prova della squadra Primavera. Praticamente è stato lui, nella scorsa stagione, a portare quei ragazzi alla ribalta della notorietà sportiva. Al termine della «partitina» aveva gli occhi lustri.

«Commovione, sia Lajos!», «Macchè, raffreddore».

Sarà. Ma il magiaro-ungherese non poteva nascondere una punta di delusione mentre, visino alla rete che separa il campo dalla gradinata, osservava i «primavera» scattare compatti [illegible] gli spogliatoi. La fretta di prendere i rapidi in partenza da Milano sia [illegible]; fuisavia un «buona sera» e magari un «grazie» verso quel signore di mezza età ben coperto da impermeabile e cappello, verso quel tecnico che il nuovo spinti verso la fama fed i milioni di ingaggio) i ragazzi in maglia verde avrebbero però potuto esprimerli.

Forse nessuno, dei calciatori, ha riconosciuto l'ex D. T. Proprio nessuno? E come mai uno dei dirigenti l'ha accolto e salutato con simpatica cordialità?

Appare non sono cattivi, questi giovani calciatori. Le convocazioni in nazionale fanno piombare il peso di una improvvisa notorietà su spalle non sempre abbastanza robuste per sopportarla; ma, in genere, i ragazzi non si danno delle arie. Sono professionisti ancora inesperti del loro mestiere e pensano al gioco, più che a tutte le altre questioni della vita di calciatori.

Per qualcuno la chiamata è un dono piovuto dal Cielo. Un dono inaspettato e magnifico. Silvanello, l'ala sinistra del Padova, convocato in seguito alle ottime prestazioni nel campionato di serie B, mettendo insieme timore della recluta, voglia di strafare, velocità e senso del tiro in un simpaticissimo e confuso cock-tail. La sorte ha premiato il suo entusiasmo con un goal. Silvanello dovrà ancora rivisto in un secondo allenamento, quando cioè il timor panico dell'esordio avrà lasciato il posto all'una serena coscienza delle reali possibilità.

Maldini, altro entusiasta, ha colare il suo stato d'animo sulla una apparente freddezza. Il tricolino, ieri, pariava soprattutto della sua città garantita all'Italia.

«E' un giorno commovente per me — ha detto con molta semplicità — anche se sono troppo giovane per capire bene su devo dare il via alla gioia senza limiti o rimanere tranquillo. Un mio lontano cugino abita a Crocetta. Che cosa farà adesso che il suo campanello è diventato territorio jugoslavo?».

Rifiscal in campo calcistico di un avvenimento che supera lo sport. *Le osservazioni di Maldini sembravano rimaste nello sfondo delle [illegible] interurbane che lo raggiungevano in albergo, dopo l'allenamento. Genio di Trieste che valeva parlargli. Il milanetto non ha detto su quale argomento.*

Su Maldini e sul suo compagno di squadra Zagatti hanno invece parlato a lungo Pasquale, Ventorin, Marmo, Foni e Bernardini. Motivo: i due rossoneri a causa del calendario del campionato e degli impegni internazionali, dovrebbero svolgere il seguente programma. Partire venerdì per la Sicilia, dove domenica giocheranno la Catania-Milan. Rimettersi in viaggio e giungere almeno entro martedì rispettivamente a Genova e Como, sedi degli incontri fra le due rappresentative italiane e la Svizzera ed il Bellinzona. Indi rimessa corsa ai treni e trasferta a Napoli per la seconda gara della serie rossonera in Sud-Italia.

Il Milan, naturalmente, ha chiesto l'esonero dei suoi atleti. I tecnici nazionali, impressionati dalle eccellenti prestazioni dei due difensori, sarebbero per il Giro d'Italia calcistico-ferroviario.

Dopo molto pensare, si è [illegible] a metà il modo partirono. Maldini non attraverserà tutta la Penisola per giocare a Como un incontro di ben scarso valore contro il Bellinzona. Zagatti, impegnato invece a Genova nella autentica nazionale giovanile, farà invece il sacrificio del viaggio.

La decisione conferma l'impressione generale circa l'importanza delle due partite. Ammessa, per ipotesi, l'utilità di avere le squadre giovanili al lavoro già in ottobre si può convenire che Italia-Svizzera può raggiungere una certa quota di interesse. Bellinzona-Selezione giovanile italiana, non accade invece avere altre parole se non quelle di disturbare una quindicina di bravi giocatori e relative società, più Foni comandato di servizio a Como (mentre Bernardini sarà invece a Genova).

Vinca o perda o pareggi, il Bellinzona non è avversario interessante per la «selezione». Inoltre giocherà in Italia, poichè è stata giustamente respinta la proposta di fare effettuare la partita in sottordine sul campo degli elvetici. Stima così anche lo stesso — gestisce accessorio a dire il vero — di elimare la promessa del nostro calcio alle gare all'estero.

Sinceramente: a che cosa serve questa Italia-giovanissimi bis?

Paolo Bertoldi

★ La Sampdoria dovrebbe ricevere a giorni un invito ufficiale per una tournée in Sud-Africa. Per gli impegni di campionato e per la distanza è difficile che l'invito possa essere accolta.

★ La finalissima del campionato di pallone elastico, seconda categoria, tra l'U. S. Aurora di Mondovì (Alessandria) e l'U. S. Nicese (Nosa) si svolge oggi pomeriggio allo stadiario di via Napione.

Incerto ancora Bacci per il Torino a Napoli

La Juventus si allena oggi - Il Cenisio prepara la partita di sabato con la Novese

Nella settimanale prova d'allenamento fra i titolari juventini ed una squadra mista allievi-ragazzi non giocherà oggi Monticp, che è rientrato da Monza piuttosto affaticato. Il suo posto sarà preso da Oppezzo. Questo non vuole ancora dire che Raynor ed Olivieri intendano portare modifiche alla squadra per l'incontro con la Triestina. La prova di Oppezzo sarà particolarmente seguita dai due tecnici bianconeri, che decideranno sull'argomento domani.

L'eventuale sostituzione di Montico sarebbe l'unica variante che Raynor ed Olivieri porterebbero alla formazione bianconera, che dovrebbe incontrare così i rosso-alabardati con: Viola; Corradi, Manente; Oppezzo (Montico), Ferrario, Turchi, Muccinelli, Boniforti, Mannuncci, Bronée, Praest.

I granata del Torino partiranno per Napoli domani mattina. Il dott. Frossi non ha ancora formato la rosa dei partenti, ma tutto lascia credere che l'elenco non porterà a nomi nuovi, con una sola possibilità di varianti. A questo proposito le decisioni del direttore tecnico granata, dipenderanno dalle condizioni fisiche di Bacci, che, indisposto nei giorni scorsi a causa di un attacco influenzale, sta gradatamente riprendendosi. Se si sentirà di giocare sarà lui il centravanti per la gara di Napoli, diversamente scenderà in campo ancora Novelli.

Due delle tre squadre al comando della classifica nel girone A di IV serie, e precisamente la Fossanese e lo Spezzarrese giocano domenica prossima sul loro campo e affrontano in prima il Casale e la seconda il Borgosesia. Per entrambe il compito non è eccessivamente pericoloso. La terna compagine che divide con esse il titolo provvisorio di capolista, il Cuneo, si reca in trasferta a Saluzzo, con buone possibilità.

Dietro alle prime della classe sono in agguato tre altre squadre: Biellese, Pro Vercelli e Casale.

Nella stessa giornata la Biellese ed i bianchi vercellesi si incontrano con il Vado e il Rapallo, due squadre liguri emergiche e decise. Sul terreno del Rivarolo ligure scende l'Acqui: i rossobiù di Hirzer non hanno completamente deluso contro la Pro Vercelli ma nemmeno eccessivamente soddisfatto: la Rivarolese poi è ancora a zero punti; facile prevedere quindi una partita dura e combattuta. Anche i ragazzi dell'Ivrea, reduci da due sconfitte, cercano domenica la riabilitazione, ricevendo una Sestrese che con i due pareggi ottenuti finora fa pensare ad una buona capacità difensiva.

Il Cenisio, come al solito, giocherà la sua partita sabato pomeriggio. Sugli avversari saranno i giocatori della Novese. Essi lasciano prevedere per l'incontro di Torino un rigido schieramento difensivo, data anche le robuste qualità del sestetto arretrato novese.

★ Un incontro Italia-Turchia di calcio dovrebbe svolgersi a Trieste nella primavera del 1955. Sono in corso contatti fra le due Federazioni.

L'ex-granata Franceschina ricorda il suo Torino

MONZA, giovedì sera.

Per la partita di allenamento dei giovani a Monza si sono visti luci altro a Castelar che era in compagnia dell'ex-tecnico del Novara Senkey, un altro allenatore a disposizione Vergilio II, il dott. Cappelli, già del Torino, Baldi che cura il Monza. Il Milan quasi al completo, Viel Rosetta della Juventus, Lorenzi, e l'intera squadra del Bari, con gli ex-granata Franceschina, Bottarelli, Marrera e Grosi.

Franceschina a nome dei colleghi ha detto:

«Nella città pugliese stiamo benone, ma di Torino conserviamo sempre il più grato ricordo. Ci saluti, per favore, gli sportivi piemontesi e gli accompagni di squadra del Torino».

Un incarico che si assume volentieri. Anche a Torino i granata del Bari sono serviti con molta simpatia.

Labirinto di classifiche per l'Auto-Giro

Taramazzo-Gerini avrebbero vinto, ma vi sono molti reclami

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Il primo Giro automobilistico d'Italia si è concluso ieri sulla pista dell'autodromo di Monza dopo quasi seimila chilometri; ma le centrali organizzative della grande corsa non si è mai mossa da Milano, dove si è vagliato giorno e notte per registrare tempi e penalizzazioni e per seguire i concorrenti che andavano sfoltendosi lungo le strade della penisola.

Le classifiche emanate di tappa in tappa hanno sempre avuto un [illegible] ufficioso, e ieri sera presso la centrale di comando dell'Automobile Club Milano i reclami e i ricorsi in sospeso a causa dell'assalto dei computi e della vicenda hanno finito col mettere in imbarazzo gli organizzatori, i quali sono stati in grado di comunicare soltanto la classifica ufficiosa dell'ultima tappa Torino-Monza.

Pregato a tarda ora di segnalare almeno, senza alcun impegno ufficiale, i vincitori assoluti della categoria, il direttore dell'organizzazione ha risposto testualmente: «Non la sappiamo nemmeno noi, perchè le decine di reclami rimasti in sospeso, se riconosciuti fondati, potrebbero rivoluzionare le somme dei tempi e quindi le graduatorie finora registrate». Il direttore della organizzazione ha anche consigliato di procedere ai computi definitivi in base agli ostacoli comunicati fino a quel momento appunto perchè [illegible] possibili variazioni anche sostanziali che potrebbero mutare le posizioni delle cinquantasei vetture superstiti.

La classifica ufficiale né ufficiosa, ma soltanto calcolata in base ai tempi consentiti fino a ieri sera, risulta comunque la seguente:

Gruppo vetture turismo di serie normale:

Classe fino a 1300 cc.: 1. Bricarello-Vannucci, su Fiat 103; classe fino a 2000 cc.: 1. Mottignoni-Favero, su Alfa Romeo 1900 TI; classe oltre 2000 cc.: 1. Gendebien-Thirion, su Alfa Romeo 2500.

Gruppo vetture turismo di serie speciale:

Classe fino a 1300 cc.: 1. Luciano e Vittoria Gianni, su Fiat 103; classe fino a 2000 cc.: 1. Gerini-Gay, su Alfa Romeo 1900 TI; classe oltre 2000 cc.: 1. Joe e Alberto Santi, su Oldsmobile 5400.

Gruppo vetture gran turismo di serie:

Classe fino a 3000 cc.: 1. Taramazzo-Gerino, su Alfa Romeo 1500 Zagato; classe oltre 3000 cc.: 1. Valenzano-Spositi, su Aurelia 2500.

In mattinata dovrebbero tuttavia essere comunicate le classifiche ufficiali. 1. cat.

Frignani nel Milan sostituito da Soerensen

MILANO, giovedì sera.

Fra i nomi dei calciatori attualmente scelti dall'allenatore Guttmann per formare la squadra che si reca ad affrontare due dopo l'altro il Catania ed il Napoli, manca quello di Amleto Frignani.

La decisione dell'allenatore rosso-nero è senza dubbio assai grave ma pare sia stata suffragata da seri motivi disciplinari, in quanto l'ala nazionale ha fornito domenica scorsa una prova deludente contro l'Atalanta. Le scuse fatte a Frignani parlano di scarso impegno, di «poco senso di attaccamento ai colori sociali» e così via.

Sebbene la formazione per la partita di Catania non sia ancora stata decisa, si ritiene che il ruolo di Frignani sarà ricoperto dal danese Soerensen.

Dopo il 5 a 0 di Mosca

La sconfitta dell'Arsenal ha deluso gli inglesi

Londra, giovedì sera.

(r. s.) A nove anni di distanza, ieri notte, alla luce dei riflettori, in uno stadio di Mosca, alla presenza di settantacinquemila spettatori, la squadra inglese dell'Arsenal e quella russa della Dynamo hanno giocato la rivincita dell'ultima partita di calcio anglo-russa prima della guerra fredda. Per la seconda volta i russi hanno sonoramente battuto gli inglesi per 5 a 0.

L'avvenimento, che rientra indubbiamente nel quadro della distensione internazionale, è giunto come un grave colpo sui nervi dei tifosi inglesi. Le speranze di vittoria non erano grandi, ma i timori di sconfitta non lasciavano pensare ad un risultato così decisivo.

Il direttore della squadra inglese, Tom Whitticker, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni in modo molto breve: «La Dynamo si è comportata come la miglior squadra che io abbia mai visto in vita mia. La partita è stata decisa dal goal russo all'ultimo minuto del primo tempo».

Carini-Gai, vincitori di categoria all'Auto-Giro d'Italia

ISTITUTO
POGLIANI
CORSO FRANCIA, 3 - Tel. 42.820
SCUOLA MEDIA (Regolare - Accelerata)
CORSI ACCELERATI DIURNI e SERALI
ISTITUTO TECNICO (RAGIONIERI - GEOMETRI)
ISTITUTO MAGISTRALE - LICEO

RISULTATI ESAMI — Gli allievi presentati quest'anno dall'Istituto Pogliani agli esami di Licenza Media e di idoneità alla varie classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri sono stati promossi nella misura del 97 %. Tale dato è controllabile: gli elenchi nominativi sono esposti nell'atrio dell'Istituto. I lusinghieri risultati ottenuti sono dovuti alla vigilanza assidua della Direzione, all'esperienza d'un valente Corpo Insegnante specializzato, al numero limitato di allievi distribuito in ogni classe: elementi tutti che danno garanzia di ottima preparazione degli allievi e serietà della Scuola.

CORSI ACCELERATI — *La frequenza ai nostri Corsi Accelerati è particolarmente utile per i respinti alle diverse sessioni di esami (compresi i non ammessi alla Scuola Media) e per coloro che intendono riprendere gli studi interrotti, abbreviandone la durata oppure mutarne l'indirizzo (dal classico al tecnico o viceversa).*

Inoltre chi possiede già una Licenza di Avviamento o di Scuola Tecnica e desidera continuare gli studi per ottenere un più valido titolo, potrà, frequentando i nostri appositi Corsi Accelerati, conseguire nel più breve tempo possibile un Diploma di Ragioniere o Geometra.

ASSISTENZA SCOLASTICA — Gli alunni trovano ogni assistenza da parte degli Insegnanti, se necessario, anche al di là dell'orario delle lezioni.

La Segreteria provvede al rilascio dei biglietti tranviari a riduzione diurni e serali, alla compilazione dei programmi e delle domande d'esame e relativo corredamento: la Direzione e il Corpo Insegnante prestano ogni assistenza sia durante l'anno scolastico, sia nel periodo degli esami.

Il recente ampliamento dei locali e la migliorata attrezzatura offrono maggiori comodità e garanzie igieniche.

CORSI PRELIMINARI GRATUITI — Prima dell'apertura dell'anno scolastico l'Istituto svolge gratuitamente lezioni preliminari.

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE — Le famiglie ricevranno periodicamente una relazione sull'andamento degli studi su apposito modulo. Ogni allievo verrà dotato di un libretto per le giustificazioni delle assenze e di un diario che dovrà quotidianamente compilare e su cui verranno segnate le note degli insegnanti, così da rendere il mezzo più idoneo per un'efficace collaborazione tra Famiglia e Istituto. E' inoltre cura della Direzione tenersi spesso in diretta comunicazione con i genitori degli allievi.

CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA — I Genitori degli allievi che eventualmente si trovino incerti sulla via migliore da seguire nell'orientamento degli studi dei loro figlioli, o che comunque desiderino chiarimenti circa l'ordinamento scolastico, troveranno la più competente ed esauriente consulenza ad opera della Direzione e della Segreteria, senza alcun impegno da parte loro.

FACILITAZIONI E RIDUZIONI — L'Istituto pratica sconti e facilitazioni speciali per gli orfani di guerra e del lavoro, invalidi, ecc.

CORSI DI LINGUE — L'Istituto ha istituito nella propria sede Corsi di Lingue estere a carattere commerciale. Al termine di detti Corsi verranno rilasciati certificati di studio a pieno valore legale.

EMORROIDI!
Supposte e pomata
PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. A.C.I.S. 9668/1954

FUMATE PURE
DENICOTEA
VI PROTEGGE
DENICOTEA
(Filtro denicotinizzante di fama mondiale)
E' il prodotto che LAMENTA e VANTA il maggior numero di imitazioni e contraffazioni.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IN ITALIA PER GIRARE "MADAMA BUTTERFLY„

Sedici giapponesine sbalordite da un monocolo

Sorrisi smaglianti e splendidi kimono a un "cocktail„ romano in onore delle gheise di Tokio

Alcune delle giovani gheise giunte a Roma da Tokio

Roma, giovedì sera.

E' noto l'interesse del pubblico occidentale per il cinema giapponese, «scoperto» da due anni o poco meno; forse è proprio questa la ragione che ha fatto considerare addirittura un evento l'annuncio che una società produttrice di Tokyo, forse la più importante di tutto il Giappone, la «Toho film» si è accordata con due società italiane per una «Madama Butterfly» girata in technicolor, da realizzarsi in Italia con intendimenti e caratteristiche tutte particolari. E l'interesse è stato ampiamente dimostrato dalla folla di giornalisti e rappresentanti del mondo del cinema italiano, convenuti alla presentazione di 16 gheise giunte in aereo da Tokyo, per recitare nella «Madama Butterfly».

Le giovani, graziosissime giapponesi, nei classici kimono dai delicati colori, dai ventagli ricami, dal complicatissimo drappeggio, hanno sorriso gentilmente sotto i lampi dei flash, hanno accettato dignitosamente i complimenti loro rivolti. Ma solo con l'aiuto di precisi notes dove erano accuratamente scritte a mano le normali frasi dei manuali di conversazione, i numeri, i saluti, le domande d'obbligo con la pronuncia figurata e gli incomprensibili relativi caratteri del loro alfabeto è stato possibile, una volta rotto il ghiaccio, conoscere maggiori particolari.

Si tratta insomma di sedici ragazze del «Balletto Imperiale» di Tokyo, tutte diplomate da un'apposita accademia e poi scritturate dalla società produttrice giapponese e inviate in Italia per i balletti compresi nella sceneggiatura, che ricalca abbastanza fedelmente il libretto di Giacosa e di Illica. Alcune di loro figureranno anche in parti generiche. La caratteristica principale della nuova Butterfly che sarà diretta da Carmine Gallone, è infatti quella di avere due soli attori italiani.

La storia di Madama Butterfly sarà cantata sugli schermi con le stesse melodie immortali che tutto il mondo conosce e ama, soprattutto il Giappone dove la musica lirica italiana è apprezzatissima: solo, è stato deciso un antefatto, commentato da musiche originali giapponesi; anche gli strumenti necessari all'incisione sono giunti da Tokio.

C'era abbastanza materia persino per intavolare conversazione con qualcuna delle sedici gheise che, aiutandosi con un po' d'inglese e i «notes» con la pronuncia figurata, cicalavano coi giornalisti, agitando ventagli, tra sorrisi smaglianti e malinconici sguardi di occhi di porcellana. La più fiammante, la prima ballerina Banoyo Sumi, scambiava le sue impressioni con Yachio Kasugi, l'unico attore in perfetto costume nazionale, che fumava una sigaretta dietro l'altra, sventagliandosi anche lui come tutte le colleghe.

La dignità generale però è stata rotta per merito involontario di un anziano distintissimo gentiluomo, un nobile romano che si interessa di cinema e che in piena ora ufficiale non ha saputo rinunciare al monocolo. Quando ha incastrato la «caramella» all'occhio, seduto vicino ad una minuscola gheisa dalla splendido kimono nero, ha suscitato tale e tanto interesse che la serata dedicata alle ragazze di «Madama Butterfly» è praticamente finita lì; erano tutte intorno al marchese contento e beato, e si misuravano il monocolo passandoselo l'una all'altra, con risatine e mossette tutte piene della incomprensibile grazia orientale. Uno spettacolo unico e spontaneo di gaia giovinezza, in attesa del lavoro massacrante sotto i riflettori di Cinecittà e l'occhio implacabile della macchina da presa, guidata da un famoso operatore, Claude Renoir.

n. g.

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Mendelssohn e la Quarta Sinfonia

Questa sera, alle ore 21, le stazioni radio del *Programma Nazionale* trasmettono un concerto diretto dal maestro Nino Sanzogno. Il concerto comprende, fra l'altro, la *Quarta Sinfonia* (l'«Italiana») di Mendelssohn.

Quarta sinfonia, la «Italiana» di Mendelssohn... E come non riportare alle immagini del nostro Paese, che egli ammirò, e che fissò in schizzi, in acquarelli, in lettere alla sorella e agli amici?

Osservatore competente dei costumi musicali in Germania, era franco anche nel riguardare e commentare quelli italiani. Eccone un caso. «Le orchestre di Napoli e di Roma, con poggiori di qualsiasi tedesca. A Napoli, da] principio alla fine dell'opera, il primo violino batte il tempo sul cappelletto metallico della lucerna infissa al leggio; sembra un accompagnamento obbligato di castagnette, che talvolta copre le voci dei cantanti; e più piccola e quelli meno vanno insieme coll'orchestra. Non c'è strumento che in un passo a solo, sia pur breve, non stoni e non aggiunga abbellimenti di vecchia maniera. Eseguiscono senza anima, senza fuoco e brio».

Questa lettera da Napoli nella primavera del '31 non poteva in verità riferire la sua soddisfazione. La vita musicale cittadina gli parve, quale era, mediocre, nel confronto con quella romana. Non più la grande corralità cinque o sei centenza, ch'egli aveva studiato su i testi, forsitigli dall'abate Santini, scoperta brillante, e udita nelle splendide chiese, e che costituì il miglior compenso al suo viaggio, mentre l'opera all'Apollo assai lo deluse.

Al San Carlo, in una stagione davvero infelice, può sentire soltanto un'opera di Coccia, *Edoardo in Scozia*, una d'un certo Staffa, e *Francesca di Foix* di Donizetti, il quale volentieri dimenticò quel suo atto, mal riuscito e male accolto. Non mancavano cantanti di buona nominanza, ma Mendelssohn, che già aveva ammirato in Inghilterra il fiore delle nostre voci, non se ne incontentava. Eccelleva ancora, benchè stanco, il Tamburini, «che con la sua vivace gamma da basso ravviva l'udizione. Pel resto, «neppur una cantante tollerabile. Per godere, bisogna andare a Parigi e a Londra»; colà l'industria teatrale attraeva i divi con compensi altissimi, quali nessun impresario napoletano avrebbe potuto pagare. La Fodor, già famosa, protestava non affaticarsi, facchè la gagliarda, la era improvvisamente scomparsa. Dai ricordi dell'editore Coltrau sappiamo che ella abitava a Capodimonte, dove Mendelssohn, Donizetti e altri artisti si recarono sovente. Prudentissima, sempre incantevole nella mezza voce, e nella lievità degli abbellimenti, consentiva a cantare qualche pezzo.

E' singolare come a osservazioni indubbiamente obbiettive, e confortate dall'autorità d'altri testimoni, s'alterni, nelle lettere da Napoli, come in quelle da Roma, stupida escandescenza contro la musicalità in Italia. «Perchè l'Italia, che è tanto bella, vuol essere anche fertile di musica?». E un'altra volta affermava: «L'Italia non può serbare la gloria d'essere il paese della musica; del resto l'ho già perduta e più la perderà». In questa bontadosa non pare si debba intendere un lieve sfogo nazionalistico, come quello d'un Weber contro la fortuna di Rossini e di Meyerbeer; forse una severchia attenzione alla pratica musicale nostra, certamente bassa, e la confusione della pratica con l'arte. Difatti non sapeva storare a questa, come al più alto fatto. Se avesse badato alla grandezza del rossiniano Tell, composto due anni prima, e alla splendore di Bellini, che in quel '31 die *La Sonnambula* e *Norma*, senza neppur nominare Donizetti, troppo fecondo e trasandato, e Pacini e i minori, non gli sarebbero sfuggiti tanti «abimè» sull'Italia musicale. Ma egli, pienta mano un Mendelssohn, deduceva il suo sconforto dallo stato dei teatri, e dagli esecutori, come tanto spettatore qualsiasi.

Così sfogatosi, tornava calmo e sereno, anzi rilassato e ozioso e gaudente. Diceva che erano queste le condizioni e le finalità del vivere a Napoli. Visite alle isole del golfo e ai campi flegrei, amene passeggiate per le vie affollate, tanto si rassereno e rallegrava verso da rendere meno acre d'altri giudizi contro la vita e la miseria dei cenciosi petulanti, arroganti. E dalla finestra della sua stanza a Santa Lucia scotava a rimirare di giorno e di notte la natura, più bella, diceva, d'ogni opera d'arte, e con occhio d'artista scorgeva passaggi non rivelatici neppur agli stessi napoletani.

a.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 7 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3) — Ore 12: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 14: Giornale - Duse di Milano - 14,15: 14,30: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 18,30: Le opinioni degli altri - 18,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Angelini - 17,30: William Schuman: Sinfonia n. 6: Dwight Taylor: Zamucchio (suite del balletto) - 18,15: Canti popolari spiritual alla Vergine - 18,30: Aspetti, costumi e problemi d'oggi in ogni paese - 18,45: Dal Tempio Israelitico di Roma trasmissione del la cerimonia del «Kippur» - 19: Pomeriggio musicale - 19,30: Complesso ritmo da Francesco Ferrari - 19,40: Rubrica di quelli legali - 20: Orchestra diretta da Carlo Savina - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: **Concerto** sinfonico diretto da Nino Sanzogno. Abbiosi (rev. R. Giraldi): Sonata a cinque in sol minore op. VI n. 2: a) Adagio, b) Allegro (fuga a 3 voci), c) Grave, d) Allegro; Mendelssohn: Quarta sinfonia in la maggiore op. 90 (Italiana): a) Allegro vivace, b) Andante con moto, c) Con moto moderato, d) Saltarello (Presto); Mussorgsky: Ramir Quadri di una esposizione: a) Passeggiata, b) Gnomus, c) Il vecchio castello, d) Tuileries (Bambini che si bisticciano giocando), e) Bydlo, f) Balletto di pulcini nei loro gusci, g) Samuele Goldenberg e Schmyle, h) Il mercato di Limoges, i) Catacombe, l) Baba Yaga (La capanna sopra zampe di gallina), m) La grande porta di Kiev. Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Radio Darsena m. 190,1) — Ore 11: Musica pagodeliana diretta da Luigi Vinci - 13,30: Giornale - Partita a due, con Pino Scotti e Carol Kramer - 14: Orchestra diretta da Giovanni Fenzi - 14,30: Rassegna degli spettacoli - La canzone di Vittorio Mascheroni - 15: Giornale - Concerto del soprano Marisa Pierini - 16,30: La scoperta dell'America, Cronache di Clara Falconi - 18: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 18,30: **La cucina**, di Dario Niccodemi, compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Irma Gramatica, regia di Guglielmo Morandi - 19: Giornale - Per i ragazzi: Il giornalino di papà - 19: Variazioni umoristico-musicali - 19,30: Gaetano Gigli e il suo complesso - 20: Radiosera - 20,30: Ribalta internazionale.

Ore 21: **Radiocoppa**, di Amurri e Iacovoni, regia di Riccardo Mantoni. Ritmi fra [illegible] dell'orchestra di Gino Conte - Show-time, un programma di Tito Guerrini e Roberto d'Attilio, allestimento di Irma Relleri. - Ultime [illegible] - 23,45: Alberto Semprini al pianoforte - 23-23,30: Canzoniere del Aquabella e di Mariani D'Angelini con musiche originali di Dante Aldertalli.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,8, Torino m.f.) — Ore 19: Letteratura francese da Du Bartas a d'Aubigné - 19,45: La letteratura religiosa in Italia - 20: L'Umbratico accompagnato - 20,15: Concerto J. S. Bach: Invito in re maggiore n. 4 per tre oboi, tre trombe, fagotto, timpani e archi; G. F. Handel: Concerto grosso in si minore op. n. n. 13 - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: **L'uomo alla moda e il suo Chirone**, a cura di Alberto Savinio. Programma sulla letteratura didascalica del '700 e sulla ricerca di questa, con particolare riguardo alle determinazioni umoristiche, spiritose e sagaci della moda e dei costumi alla moda. Testi di Montesquieu, Voltaire, Diderot, Rousseau, Prévost, Hamilton, Lacios, Addison, Chesterfield, Parini, G. B. Fagnoli, Goldoni. Compagnia di prosa di Roma, regia di Mario Visconti - 22,45: Liszt e Schubert interpretati dal mezzosoprano Irmgard Seefried. Lieder di «Mignon», su testo di W. Goethe. Registrazione del Festival di Salisburgo.

ROMA II (m. 322) — Dalle ore 23,35 alle ore 7: «Notturno dell'Italia» programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECENERI (m. 556,6) — Ore 20,30: Concerto.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Buon viaggio alla Cina» (settimanale per le ragazze); «Genio del Congo, l'Ammirato» (corto-cartoon); Lezione di lingua inglese - 20,45: Telegiornale - 21: Cailloux di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,20: «A tempo di Lambeth Walk» passeggiata su margini di un'epoca. Orchestra diretta da Giampiero Brancucci, regia di Silverio Blasi - 22,30: La Mostra dei mezzi di trasporto al Museo nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano - 23: Replica Telegiornale.

VENERDI' 8 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Cimoli - 11: «Il cielo e» di Euripide - 11,45: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Fenzi - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Milani - 17,40: Concerto del mezzosoprano Nan Merriman e del pianista Favorito - 18,40: Orchestra Nicelli - 19,15: «Il ribelle» teatro d'oggi e di domani - 20: Musica [illegible] - 21: Il convegno dei cinque - 21,05: Orchestra Ferrari - 22,15: Radiotennis: Coliseo - 22,40: Dal Festival beethoveniano di Praga - 23,40: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Il giornale e il tempo - Musiche da film - 10: Concerto specialisti - 14: Orchestra Angelini - 15,30: Vetrina delle canzoni - 16: «Terza pagina» - 17: Appuntamento alle cinque - 18,10: «Delitto e castigo» di Dostojewsky (8° puntata) - Orchestra Fragna - 19,30: Orchestra Savina - 21: «Arti e mestieri» - Orchestra Savina - 22: «Gli alunni del sole», di Marcella (1° puntata). Presentazione G. Pacelli - 22,30: «Gente di via Margutta» (documentario)

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Antiche musiche vocali - 19,30: La Rassegna: cultura tedesca - 20,15: Concerto - 21,20: «Il barbiere di Siviglia» commedia in due atti di Cesare de Beaumarchais - 22,35: Musica sinfonica.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Ragazzi in gamba» - «Non interrompetemi» - 21: «Tizzoni di nobiltà» commedia di Lodovico Fodor, con Roberto Villa, Brunella Bovo, Edda Albertini, Isabella Riva, Luigi Almirante e Piero Carnabuci.

Stasera «Werther» al Teatro Nuovo

Per la stagione lirica dell'Ente Teatro Regio questa sera, alle 21 precise, seconda rappresentazione dell'opera di Massenet in quattro atti *Werther*. Saranno interpreti principali: F. Tagliavini, P. Tassinari, G. Fabbri, O. Rech, M. Luisa, A. Albertini, A. Banzi.

Sabato sera «prima» dell'opera *Bohème* con interpreti principali: Poggi e Petrella.

La
PROPAGANDA GAS
s.p.a.
VIA S. TOMMASO, 24
e gli Installatori autorizzati di Torino
valuteranno:

L. 6.000 qualsiasi fornello a gas in qualunque stato di conservazione, reso per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, originale tedesca, a due posti e mezzo, forno e coperchio unico;

L. 9.000 qualsiasi fornello come sopra, ceduto per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, a quattro posti, forno, mensole laterali e coperchio unico;

RIDUCENDO QUINDI GLI ATTUALI PREZZI DI DETTE CUCINE RISPETTIVAMENTE

per due posti e mezzo: da L. 32.000 a L. 26.000
per quattro posti: . . da L. 45.000 a L. 36.000

Carlo Micheluzzi stasera al Carignano

Questa sera inizia il corso di recite al Carignano la Compagnia di Carlo Micheluzzi, con una novità, *Matto per le donne*, rappresentata la prima volta a Milano al Teatro di via Manzoni, ottenne un lusinghiero successo e restò in cartellone per quindici sere. Con Carlo e Tonino Micheluzzi divisero gli applausi della sala sera (molti applausi anche a scena aperta) oltre all'autore evocato più volte alla ribalta, Andreina Carli, Margherita Seglin e gli altri componenti il gaio complesso.

Ulisse Crosato, il protagonista, è un impenitente donnaiolo, che, dopo aver militato nel campo amoroso del suo paese nella Bellunese, da vero e avventuroso pioniere della galanteria, di mano svelta e di buona bocca, parte a cercare nuovi amori, addirittura per l'America, piantando in asso la moglie e la bambina Agnese, appena nata. In America ne fa d'ogni erba fascio e dopo vent'anni, piuttosto malandato per tanti tornei sentimentali, ritorna sulla sua casa di Belluno e ricomincia la esperienza.

Agnese intanto ha raggiunto i vent'anni, si è fatta una bella ragazza e, per un patto concluso tra moglie e marito, ogni anno deve passare un mese con il padre. Ma in quella casa, le cui pareti ne avevano viste tante, se ne accinano a vedere. Le donne — si dice — ne sanno una più del diavolo, e la figlia, conoscendo la madre, inventa e narra al padre scavezzacollo che anche esse hanno avuto le loro avventure.

Il donglevanni italo-americano sta per fare il finimondo, ma quando la buona moglie e la illibata figlia gli confessano di aver tutto inventato, subito piace i bollenti spiriti e si rasserena. Sarà vero? Una cosa è vera: che anche per lui è giunto, passando, hanno gettato molta [illegible] nei fiocc..

e. q.

Duello mortale

mi aveva dato la sua parola che non si era mai servito di quelle armi e ciò mi bastava». «Allora bisognava parlare a nome suo e non dare la vostra parola d'onore. Invece avevate seriamente affermato, sul vostro onore che le pistole gli erano totalmente sconosciute. Personalmente come potevate saperlo?». Equevilly dice ancora che una volta sul campo, egli provò nuovamente le pistole, con la carica a polvere, come già aveva fatto in camera sua. «Ma dal momento che le avevate provate in casa vostra, a che pro ripetere l'esperimento sul campo? Durante la strada per giungere al Bois, qualche po' di polvere avrebbe potuto salvolare nella canna delle pistole?». Equevilly dichiara di non ricordare che Bertrand ritirando dalla cassa di una pistola un dito annerito, avesse gridato: «Ma quest'arma è già stata adoperata!» e il testimone aggiunge: «Sarebbe troppo comodo, dopo un duello mortale, venire a dire: "Sono state adoperate armi sospette!". Se erano sospette bisognava rifiutarle prima!». Il 29 marzo l'avvocato Léon Duval pronuncia la sua arringa per la parte civile e insiste su talune circostanze che gli sembrano singolari. «Chi conosce il visconte d'Equevilly? — egli chiede. — Egli esercita di essere capitano dell'esercito spagnolo. Ma chi sa non precisarne da dove viene? Chi risponde di lui? E, sintomo inquietante, il suo passaporto era stato rilasciato la vigilia del duello e dei quattro testimoni è il solo che sia fuggito. Che cosa è successo dunque sul terreno di scontro, perchè Equevilly si sia deciso a varcare la frontiera?». Intanto nell'aula, un giovane venuto da Parigi per assistere al processo, ascolta con attenzione la parola del-

l'avvocato e a un dato momento sembra anzi che voglia interloquire. Invece tace. L'avvocato Berryer parla in difesa di Beauvallon. Egli dice fra l'altro: «I barbari si difendono coi trasalti; i francesi coi [illegible] Inutile fare delle leggi in proposito; gli uomini d'onore le eluderanno sempre». E termina dicendo: «Solo Dio può giudicare Beauvallon». I giurati danno il responso negativo, Beauvallon viene assolto. Nel treno che da Rouen lo porta a Parigi, il giovanotto che aveva ascoltato con molto interesse le parole dell'avvocato Duval, parla con i suoi compagni di scompartimento, fra i quali è anche il medico di Dujarier, il dott. Deguise. «Io so la verità — egli dice. — Beauvallon prima del duello ha provato a lungo le pistole. Gli ero vicino mentre si esercitava».

E' ora la volta del visconte di Equevilly, il quale dichiara: «Il mattino del duello offersi a Beauvallon due vecchie pistole che avevo staccato dalle mie panoplie. Ma egli le rifiutò e mi mostrò due pistole da tiro che lo giudicai molto pericolose. Mostrandomele mi disse che le aveva in consegna dalla sera precedente e mi diede la sua parola d'onore che non le aveva toccate. In sua presenza io caricai a polvere le quattro pistole e le sparai, nella mia stessa camera. Dopo di che Beauvallon mi lasciò. Io mi recai allora dal signore de Soigne al quale presentai le pistole. De Soigne scelse quelle da tiro. «Perchè gli avete detto che le pistole vi appartenevano?». «Non ricordo di aver detto una cosa simile. Evidentemente mi hanno capito male». «Voi forse saprete benissimo che le pistole appartenevano al signor di Cassagnac, cognato di Beauvallon». «Certamente, ma non ritenevo opportuno coinvolgere il nome di Cassagnac in quella faccenda. Il mio amico

sembrano singolari. «Chi conosce il visconte d'Equevilly? — egli chiede. — Egli esercita di essere capitano dell'esercito spagnolo. Ma chi sa non precisarne da dove viene? Chi risponde di lui? E, sintomo inquietante, il suo passaporto era stato rilasciato la vigilia del duello e dei quattro testimoni è il solo che sia fuggito. Che

l'avvocato e a un dato momento sembra anzi che voglia interloquire. Invece tace. L'avvocato Berryer parla in difesa di Beauvallon. Egli dice fra l'altro: «I barbari si difendono coi trasalti; i francesi coi [illegible] Inutile fare delle leggi in proposito; gli uomini d'onore le eluderanno sempre». E termina dicendo: «Solo Dio può giudicare Beauvallon». I giurati danno il responso negativo, Beauvallon viene assolto. Nel treno che da Rouen lo porta a Parigi, il giovanotto che aveva ascoltato con molto interesse le parole dell'avvocato Duval, parla con i suoi compagni di scompartimento, fra i quali è anche il medico di Dujarier, il dott. Deguise. «Io so la verità — egli dice. — Beauvallon prima del duello ha provato a lungo le pistole. Gli ero vicino mentre si esercitava».

Segue: *Francesco de Mesnard.*

Uno che su tutto

XI. — Venuto a diverbio per futili motivi col critico drammatico de Il Globo, Beauvallon, Alessandro Dujarier è costretto a battersi. Ma egli, che non sa maneggiare armi da fuoco, ha la peggio e soccombe, colpito in fronte da una pallottola. Il duello, che ha tutta l'aria di un omicidio, inaspettatissimo la polizia. Viene compiuta un'inchiesta, dalla quale emergono alcuni elementi ben chiari che rendono sempre più precaria la posizione di Beauvallon. Portanto, al termine dell'istruttoria ha inizio il processo. Ed ecco che, inaspettatamente, il presidente rammenta all'imputato un furto che egli ha commesso un giorno ai danni di una sua cugina, appropriandosi di un orologio che, nell'assenza della cugina stessa, egli aveva trafugato da un cofanetto portagioielli. Beauvallon, tenta di scagionarsi dichiarando peccato di gioventù quello che, d'altra parte, gli è stato perdonato dalla parente. Al processo depone anche Lola Montès la famosa ballerina, amica dello scomparso Dujarier; essa dichiara che il suo amico non sapeva maneggiare le armi. Grande interesse e sensazione suscita anche la deposizione di Alessandro Dumas.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

12 OTTOBRE [illegible]

(Continua da pag. 4)

AUTISTA desidera con moglie o sorella cerca [illegible] referenze. Telefonare 1267, ore Torino.

CERCASI abile [illegible] per lo commissionati, [illegible] 22. [illegible]

CERCASI alle [illegible] piccola famiglia. Referenze. Telef. 534-554 ore 12-14.

CERCASI, abitando zona [illegible] Telefonare 382-599. [illegible]

CERCASI procuratore provinciale stenodattilografia, referenze prim'ordine, libera subito, preferibilmente [illegible] Rebaudo, Via Giolitti 36 (nuovi) 4 ottobre dalle 14 alle 16.

CERCO abile meccanicista e direttore reggitrice. Telefonare 770-083. 57004

ESTETISTE rag. mani diventerete frequentando breve corso serale diurno assistenza medica. Mole, via Juvara 19, Torino. 54291

FABBRICA concedesi caffè corso Vercelli, [illegible] agglutinatori, mescolatori, [illegible] cassa 6235, SPI, Torino.

FREQUENTANDO corsi rapido Complimenter avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Complimenter, via Cavour 1. 9351

GIOVANI elementi dattilografia, presenta, cercasi. Benedetti, Silvio Pellico 20, Torino. 54118

GIOVANI 15-35 anni desiderosi entrare carriera: capi stazione, capitreno, macchinisti, aggiustatori, torniatori, saldatori, fuochisti, cantonieri nelle Ferrovie dello Stato potrete aspirare con successo frequentando corsi speciali. Per informazioni rivolgersi Istituto S. Secondo, via San Secondo 31, Rappresentante, cortile. Prima [illegible] 9913

IMPORTANTE Compagnia cerca elementi [illegible] propaganda, ripetori produzione, stipendio, provvigioni, massime. Scrivere casella 5123, SPI, Torino.

IMPRESA assume impiegata pratica lavori ufficio, limitare età, referenze. Scrivere casella 3119, SPI, Torino.

LAUREATI collaborare istituti privati corsi. Corso Umberto 13, Roma. 10273

MADONNINETTE provate tanto amiche assumono. «Mai», Principi Acaja 40.

PENSIONATO robusto pratico magazzino, cercasi. Scrivere casella 8228, SPI, Torino. 50850

PERITI industriali meccanici elettricisti, cercasi di prima e di seconda categoria similande cercansi per essere avviati a mansioni impiegatizie, età richiesta da 25 a 30 anni. Scrivere dettagliatamente casella 1156, SPI, Torino. Fa589

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Dankel, via Tagliamento, Foligno. 10000

TORNAPIONE ditta artistici provetto, appendista anni 14-15. Presentarsi immediato, Saccarelli 27, anche festivo.

URGE meccanico provetto riparazioni moto e scooters disposto trasferirsi. Inviare presentarsi se non capace. Ciil, corso Romania 18. 6555

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ATTIVO impiegato ex-rappresentante veicolovanna conlingue, competenze commerciale, ampiamente impiegherebbesi ufficio vendite, magazzino, referenze. Scrivere casella 8047, SPI, Torino.

AUTISTA esperto[illegible] automobilistica, 20-30 benzina, nafta, lunghissima pratica offresi privato oppure ditta. Referenze (eccezionali). Call, Del Pinerolo 38, Falchera.

CAMERIERA giovanissima [illegible], presentata, referenze, [illegible] passaporto e visto Stati Uniti, disposta viaggiare offresi, cassa veramente signorile. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. F4299

CERCASI bambino a balia giorno e notte. Telefonare 281-967 mattino.

COLLAUDATRICE meccanico, anche magazziniere, offresi posto Stucco. Telefonare 524-819. G6227

DIPLOMATO liceo, ottima conoscenza inglese anche ramo tecnico corrispondenza, dattilografia, corrisponderebbe anche saltuariamente. Scrivere casella 8180, SPI, Torino. 54050

DISPOSTO effettuare periodo prova gratuito, volonterosa, dinamico, pratica [illegible] cassaio tutti lavori ufficio, trattazione affari, pratiche bancarie, dattilografo relazioni, offresi. Scrivere rubrica 9246, SPI, Torino. G4830

FUOCHISTA [illegible] aggiustatore generico offresi ovunque. [illegible] Guzzi, via Fleteo Sandarosa 24, Savigliano. M6668

GEOMETRA competente impianti idrosanitari, offresi. Scrivere casella 8067, SPI, Torino.

GEOMETRA, esente servizio militare, cerca posto impresa costruzioni, anche come disegnatore. Scrivere casella 6152, SPI, Torino. 50811

GIOVANE signorina ottima famiglia presenta Bozzoa media dattilografia, amante bambini, cerca impiego. Telef. 761-640.

GIOVANE libraio dattilografo bella presenza offresi massimi fiducia qualsiasi impiego piccola cauzione. Scrivere casella 8221, SPI, Torino. [illegible]

IMPIEGATA subalterna, dattilografa, referenze, offresi. Scrivere casella 8291, SPI, Torino. G6170

PRATICISSIMA mano d'opera e lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 8094, SPI, Torino. F4589

QUINQUENNE stenodattilografia, offresi primo impiego. Telefonare 628-057.

RAGIONIERE, esperienza trentennale; contabilità (impianti, tenuta, bilanci) organizzazione, amministrazione, impiegherebbesi [illegible] saltuariamente). Tel. 39-622.

RAGIONIERE libero pratica amministrativa commerciale; offresi. Telefonare 525-867. G4189

TECNICO esperto[illegible] studio, progettazione, servizi tecnici, produzione automezzi, motori, meccanica precisione, attenzione referenze trentennale attività professionale Torino, desiderando trasferirsi Liguria, Italia centrale, meridionale, accetterebbe adeguata posizione, cambiamenti successione. Scrivere, casella 8088, SPI, Torino.

AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ANSALDO autoveicolare qualsiasi tipo merce, occasioni, furgoni, commissioni, disponibilità, Autogarage, Bodoni 7; permuta, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-178.

AFI, la più completa vetrina organizzazione per il finanziamento su qualsiasi automezzo oltre 24 mesi. Celerità, convenienza, discrezione. Direzione rag. Gualco, via Amendola 8. Telefonare 51-871.

ALFA 1900 perfetta, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 390-210. 9454

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. «Ifiuto», Bus Quintino 4 bis. Telefonare 53-918.

APRILIA ultimo stato come nuova, vera occasione, vendo. Telefonare 41-813.

A buone rateazioni cambiamo Rappresentanti su Autoveicolare, autocarri. Telefonare 84-104. 9950

AUTO acquisterei blu sport o Ardea privato vende. Telefonare 22-358. [illegible]

AUTOBIANCHI Trasformabile, Monte Ciriè n. 25, cedo causa rumore, lavoro, rinascimento, motorino, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.500. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Bagno Ang. Battisti: camere matrimoniali 75.000, cucine 21.000, grandi armadi 33.000. Rateazione. 4742

COMPRO vendo palazzi, palazzi, villini belli nuovo donna. Occasionissime. Telefonare 687-148. F5473

FRANCOBOLLI acquisto collezioni pagando bene. Vigliani, XX Settembre 4, Torino. 54101

GRATIS a cinema, Profumeria Barbero, Via XX Settembre 9 regala biglietto cinema acquistando dentifricio Rabedich.

MACCHINE maglieria come nuove da 4 mila mensili. Canaci, Arsenale 45.

MAGLIERISTE affittiamo macchine nuove N. 10, 12, 14 acquistando rimborso totale affitto. Massima garanzia, insegnamento gratuito. Grimaldo, San Franc. da Paola 4. T0247

MOBILI mail cambia Mobilificio «Casalerma» Vercelli 26. Massima valutazione, assortimento, rateazione. Tel. 91-105.

MOBILI mail, mobilificio Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo, Rateazioni. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto, 10 bis, tel. 92-975. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 125.000, 150.000, 180.000. Novità tinelli, cucine smaltate, Facilitazioni, cambi.

MUTEBAR, la macchina magliaria che non si affina per consegnarla nuovissima al compratore. Usvalla, corso Vittorio 72.

OCCASIONE carrozzella bambini semi-nuova, vendesi. Tel. 503-412 ore 12-13, 19-20. M6178

OCCASIONE vendesi radio-grammofono 7 valvole; visita dalle 13-14 dalle 18-20. Bertoglio, corso Francia 201. 54353

PELLICCERIA artigiana, specialità rivoltamento pellicce, Settembre, Ottobre, riparazioni sconto 30 %. Cefaro 6 bravo.

SCIOGLIMENTO Società, sconto 15% mobili artistici, Novara Dotero 10, Sottopiano 1a. 10051

SOPRABITI tailleurs signora pura lana 14.000-18.000. Roggero, Sacchi 44.

VERDO sala pranzo noce intarsiata legno palissandro, Maria Vittoria 41 G.

VITTORIA Arduino Superveri seminuovo vendo occasione. Bar, via Avellino 1.

AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, 100, nuova occasione. Arese, 1100 B, 500 vetture, belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153.

ACQUISTA impiego furgoncino anche da privatizzare. Telefonare 714-300, ore ufficio. F4587

AUSONIA offresi giornata vuoto, affitto, altre occasioni fiducia. Disponibilità viaggiare. Scrivere casella 8153, SPI, Torino. 54037

BIANCHINA offresi passeggiata per lavori casalinghi. Scrivere casella 8234, SPI, Torino. 50136

TUTTOFARE offresi fisso o giornata, vetrine, Telefonare lunedì dalle 14 alle 16. Telefono 883-078. 50166

TUTTOFARE volenterosa lunga referenze offresi ore mattino o pomeriggio, libera subito. Lidia Lazzaro Briccarello, via Borgaro 39. 53882

ACCADEMIA multivittura qualsiasi tipo merce, occasioni, furgoni, commissioni, disponibilità, Autogarage, Bodoni 7; permuta, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-178.

AFI, la più completa vetrina organizzazione per il finanziamento su qualsiasi automezzo oltre 24 mesi. Celerità, convenienza, discrezione. Direzione rag. Gualco, via Amendola 8. Telefonare 51-871.

ALFA 1900 perfetta, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 390-210. 9454

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. «Ifiuto», Bus Quintino 4 bis. Telefonare 53-918.

APRILIA ultimo stato come nuova, vera occasione, vendo. Telefonare 41-813.

A buone rateazioni cambiamo Rappresentanti su Autoveicolare, autocarri. Telefonare 84-104. 9950

AUTO acquisterei blu sport o Ardea privato vende. Telefonare 22-358. [illegible]

AUTOBIANCHI Trasformabile, Monte Ciriè n. 25, cedo causa rumore, lavoro, rinascimento, motorino, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.500. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Bagno Ang. Battisti: camere matrimoniali 75.000, cucine 21.000, grandi armadi 33.000. Rateazione. 4742

COMPRO vendo palazzi, palazzi, villini belli nuovo donna. Occasionissime. Telefonare 687-148. F5473

**FRAN

ULTIME NOTIZIE

ECHI IN GERMANIA-OVEST DELLE PROPOSTE SOVIETICHE

La manovra di Molotov discussa al "Bundestag,,

Il capo socialdemocratico dell'opposizione, Ollenhauer, propone di intavolare negoziati con l'URSS per la riunificazione tedesca - Un portavoce di Adenauer commenta il discorso di Molotov: "E' un attentato all'unione dei popoli liberi,,

Dal nostro corrispondente

Bonn, giovedì sera.

Quali effetti ha sortito in campo occidentale la proposta lanciata ieri sera a Berlino-est da Molotov per la soluzione del problema Germania, lo si vede oggi a Bonn e a Parigi. Il Bundestag (così come l'Assemblea francese) è stato convocato oggi per un dibattito sugli accordi di Londra che hanno dato via libera al riarmo della Repubblica federale.

Il dibattito al Bundestag sulle decisioni della settimana scorsa alla Conferenza di Londra si è aperto con l'accusa da parte del leader dell'opposizione, Erich Ollenhauer, che il dott. Adenauer difenderebbe una politica completamente diversa dalla sua teoria sull'integrazione europea.

Ollenhauer, leader dei socialdemocratici che si oppongono al riarmo tedesco, ha dichiarato di essere spiacente che il Cancelliere abbia cercato di nascondere che la sua politica sull'integrazione è fallita. Ollenhauer ha aggiunto: «La situazione internazionale è profondamente cambiata dopo il 1950 e la guerra coreana. Le recenti proposte sovietiche sul disarmo dimostrano il sincero interesse dell'URSS per la riduzione della tensione internazionale. La dichiarazione di Molotov pronunciata ieri a Berlino è ugualmente interessante. Il governo federale dovrebbe condurre un'attiva politica per la riunificazione della Germania, politica che dovrebbe avere la precedenza su qualunque altra politica di riarmo».

Proseguendo, Ollenhauer si è dichiarato profondamente spiacente che la Conferenza di Londra non abbia posto a capo dell'ordine del giorno la questione dell'unità tedesca e dell'incorporazione della Germania riunificata in un sistema di sicurezza europea.

Ollenhauer ha poi dichiarato di considerare favorevolmente due aspetti della conferenza di Londra, l'impegno britannico di mantenere unità militari in Europa e l'abbandono dell'integrazione come unica base per l'unità europea, ma ha definito increscioso il fatto che la conferenza di Londra si sia interessata solo della partecipazione militare della collaborazione europea.

Il leader dell'opposizione ha dichiarato quindi che la Germania occidentale non dovrebbe entrare in alcun nuovo sistema di difesa occidentale fino a che non sarà stato fatto un serio tentativo, nel corso di una nuova conferenza fra le quattro Potenze, di riunificare la Germania attraverso libere elezioni in tutte le quattro zone di Berlino e di incorporare una Germania riunificata in un sistema di sicurezza collettiva.

L'oratore ha quindi presentato una mozione in cui si invita il governo a compiere passi presso le tre Potenze di occupazione occidentali per intavolare negoziati con l'Unione Sovietica nel più breve tempo possibile per discutere la riunificazione della Germania e l'incorporazione di una Germania riunificata in un sistema di sicurezza europea nel quadro delle Nazioni Unite.

Il dottor Thomas Dehler, leader dei 48 liberal-democratici nel governo di coalizione, ha dichiarato che il suo partito approverà pienamente gli accordi di Londra.

Il discorso tenuto ieri sera all'Opera di Berlino orientale dal ministro degli Esteri sovietico, si fa rilevare, è stato molto abile. In sostanza egli ha proposto agli occidentali:

1) Un accordo fra le quattro grandi potenze per il futuro della Germania (preceduto magari da un incontro), accordo che valga ad eliminare la pericolosa rimilitarizzazione della repubblica di Bonn e che porti finalmente al ritiro di tutte le truppe di occupazione, dalle armate americane a quelle russe;

2) Libere elezioni generali nella due Germanie, premesse indispensabile per la riunificazione del paese, in pace e in libertà;

3) Stipulazione di un trattato di pace per la Germania sulla base degli accordi di Potsdam;

4) Creazione di un sistema collettivo di sicurezza per tutti i paesi d'Europa.

Sono i problemi che i quattro ministri degli Esteri delle grandi Potenze lo scorso gennaio a Berlino hanno rinunciato a discutere dopo settimane di inutili trattative.

Il discorso di Molotov, dicevamo, è stato molto abile in quanto a Bonn socialisti, liberali e anche certi democristiani dissidenti sostengono la necessità, in contrasto con la parola d'ordine del governo di aprire subito un dialogo con l'URSS per risolvere il problema tedesco e giungere finalmente alla riunificazione.

Gli accordi di Londra, invece, per una certa parte della opinione pubblica, legando strettamente la Repubblica federale al mondo occidentale sembrano precludere la strada ad una intesa con i tedeschi d'oltre Elba e con l'Unione Sovietica stessa. «I protocolli londinesi — ha detto fra l'altro Molotov — seppelliscono per sempre la riunificazione del paese».

Il ministro degli Esteri sovietico ha poi accennato alla possibilità di una ripresa delle relazioni fra Bonn e Mosca ed ha fatto balenare il miraggio di rapporti commerciali su vasta scala: due cose ancora che trovano largo e favorevole eco in determinati circoli politici ed economici tedeschi.

Le reazioni registrate a Bonn sono state improntate ad una certa cautela. I socialdemocratici di Ollenhauer hanno mostrato già la loro inclinazione a discutere la proposta sovietiche; gli altri partiti mantengono stretto riserbo. Un portavoce del governo federale infine ha dichiarato: «Il discorso di Molotov può definirsi un attentato all'unione dei popoli liberi riaffermata a Londra. E' la più grande bomba diplomatica di quarti ultimi tempi».

Vice

Commenti americani

WASHINGTON, giovedì sera.

Nei circoli del Dipartimento di Stato si afferma che l'unico elemento sorprendente delle dichiarazioni di Molotov è la sollecitudine con cui Mosca cerca di mandare all'aria gli accordi di Londra. Si ritiene che sia in viaggio, o che comunque debba giungere a giorni, una risposta ossa alla più recente nota occidentale in tema di situazione tedesca e di sicurezza europea. Presumibilmente, la nota sovietica ripeterà in linguaggio ufficiale la nuova posizione annunciata dal Ministro degli Esteri.

La «New York Herald Tribune», commentando la mossa di Molotov, nota che, mentre Mendès-France e Adenauer si apprestano ad affrontare i rispettivi parlamenti, s'è oggi in gioco qualcosa di più che non il solo riarmo tedesco. «L'appello di Molotov per il ritiro di tutte le truppe d'occupazione e per l'inizio di trattative per la riunificazione costituisce — secondo quanto dice il giornale — una mossa abile e tempestiva. E' possibile che essa abbia una fortissima forza d'attrazione in una nazione nella quale vecchi uomini di Stato, dall'ex-Cancelliere Brüning a Franz Von Papen, sostengono da tempo la necessità di una Germania neutralizzata, se non addirittura legata all'Oriente.

A Londra, è opinione degli ambienti diplomatici che l'offerta del Ministro degli Esteri sovietico sia la prima manovra del Cremlino per liquidare gli accordi di Londra. La proposta di Molotov sono latesi, secondo questi osservatori, ad accentuare il neutralismo in Francia e a generare nuova opposizione al governo Adenauer.

La sessantaquattrenne Maria Teresa Pianca si è gettata ieri dal terrazzo del sesto piano dell'ospedale di Biella sfracellandosi dopo un volo di 25 metri. Sofferente di un forte deperimento organico che col passar del tempo le aveva sfiancato la mente, temeva di dover lasciare l'ospedale per entrare nel manicomio di Vercelli. (foto Moisio)

Il processo per il dissesto della "Valmaira,,

Ascoltato stamane il perito d'ufficio

Decine di milioni sarebbero stati sottratti alla società e incamerati dall'imputato Cerato per spese personali - Oggi depongono dieci testi a difesa

Cuneo, giovedì sera.

(g. s.) L'udienza di stamane al processo per il dissesto della società immobiliare «Valmaira», è stata impegnata nell'audizione del perito d'ufficio dott. Piero Cassini.

Prima di lui era stato sentito il teste a difesa del Cerrato, il rag. Lamberti della Banca Canese, il quale ha dichiarato di non aver mai avvicinato l'imputato dottor Giordano e che solo questa mattina ne ha fatto la conoscenza per la prima volta, mentre viceversa tutti i rapporti che la banca ha avuto con la S.I.V. si sono svolti attraverso il Cerrato.

L'imputato dottor Cerrato chiede al presidente di dimostrare a) tesi di un conto corrente di 15 milioni acceso dalla S.I.V. nella banca del Lamberti; ma questi non ricorda nulla, per cui viene licenziato nonostante le insistenze dell'accusato il quale vorrebbe sapere chi firmò gli assegni relativi al conto corrente di dieci milioni.

Il perito dott. Cassini, noto commercialista di questa città e persona molto seria, il quale ha redatto le relazioni di due perizie, fornisce chiarimenti al presidente circa i vari addebiti mossi ai tre odierni imputati. Il presidente gli contesta le risultanze delle consulenze tecniche da parte dei dottori Collini per il Cerrato e Ronna per il Giordano.

Alle contestazioni risponde pacatamente il perito Cassini. Il primo addebito è quello relativo ai crediti per mutui accordati a Bertolini e a Morondo per 3.500.000 lire, mentre alla data della compilazione del bilancio i suddetti mutui non figuravano più per essere stati già riscossi dal Cerrato al quale vennero addebitati nel 1952. Il dott. Cassini osserva che essendo state rilasciate nel 1951 delle cambiali dai debitori, il che non risulta dalle scritture contabili, non si può parlare di crediti nel bilancio. Viceversa sotto tale voce nulla risulta, nel prodotto bilancio, e pertanto è da ritenere che le cambiali furono state già negoziate dal Cerrato senza tuttavia che l'importo di esse fosse stato versato nelle casse della società. Il dott. Cassini, sempre a domanda del presidente, fornisce chiarimenti su altri numerosi addebiti precisando e chiarendo però che i tre sindaci avevano addebitato al Cerrato circa sei milioni di spese generali da loro ritenute eccessive e non giustificate.

Su contestazione dell'avv. Giorgio Della Valle, di Torino, secondo difensore del Giordano, si chiarisce che tale addebito di spese generali non si identifica con il saldo della scheda segreta tenuta dal Cerrato ed emerge solo in sede di discussione nello studio del prof. Forchino in Torino nel tardo settembre del 1952 cabita dal rag. Schivo e non conosciuta dai sindaci prima di allora. Il perito dott. Cassini conferma del resto in tale relazione che per il momento prevale sulle consulenze tecniche di parte. Si ha sempre più la sensazione della gravità del dissesto, del confusionismo nella contabilità, della deplorevole leggerezza degli ex-amministratori.

Nel pomeriggio saranno ascoltati altri dieci testi a difesa e poi parleranno l'avv. De Marchi di parte civile nell'interesse dei fratelli Bachi di Torino e probabilmente, anche la Pubblica Accusa nella persona del sostituto procuratore della Repubblica dott. Inchino.

Maltrattata dal padre fugge da Roma a Genova

Genova, giovedì sera.

La magistratura ha aperto un'inchiesta sulla fuga d'una giovanetta che da Roma è venuta a Genova per rifugiarsi presso una zia. La giovane Viviana Inchiostri, di 15 anni, figlia del farmacista Antonio Inchiostri, abitante a Roma in via Priscilla 19, rimasta orfana della madre deceduta in un tragico incidente automobilistico il giorno di Pasqua di quest'anno, stanca dei maltrattamenti subiti ad opera del padre fuggiva di casa e si rifugiava presso la signora Orfea Mayer, zia materna della giovane, abitante nella nostra città.

Un racconto particolareggiato fatto dalla ragazza circa i maltrattamenti del padre, convinse i parenti della giovane della necessità d'informare la autorità giudiziaria. Infatti la signora Meyer, tramite il suo legale, presentò istanza al Tribunale dei minori affinchè la Viviana non fosse più restituita al babbo, ma venisse affidata a lei e, quanto meno, ad un istituto religioso. Sul delicato caso il Procuratore della Repubblica per i minori, dott. Calabrese, ha aperto un'inchiesta e ha proceduto a tutta una serie di accertamenti. Fra l'altro si appurava che la vecchia domestica della famiglia Inchiostri, si era licenziata non potendo più resistere alle continue accuse che il padrone faceva anche di notte alla figlia.

A conclusione della prima parte dell'inchiesta il magistrato decideva il ricovero temporaneo di Viviana presso l'Istituto delle suore

Violenta esplosione in un asilo infantile

Scoppia il gas contenuto in una bombola: due religiosi ustionati dalla fiamme - Ferito anche un bambino

FIRENZE, giovedì sera.

Una grossa esplosione, verificatasi nell'asilo di Maria Immacolata, in cessa la quale dei paese di Santa Maria in Colle, nella Lucchesia. Nella cucina dell'asilo si era prodotta una fuga di gas da una bombola, e quando l'ambiente, che aveva porte e finestre chiuse, ne è stato saturo, questo è scoppiato a contatto del fuoco di un fornello acceso.

L'esplosione ha scardinato la finestra e la porta della cucina; le fiamme che si sono sprigionate hanno investito una suora dell'asilo — suor Angelica — e il sacerdote don Osvaldo Coppia, i quali hanno riportato ustioni gravemente mediche da un sanitario del luogo. Suor Angelica dovrà essere più tardi ricoverata all'ospedale, guarirà in una quindicina di giorni.

In seguito all'esplosione, si è avuto tra i bambini dell'asilo un fuggi fuggi generale. Il piccolo Mario Vannucci, di cinque anni, è caduto malamente ed ha riportato ferite e contusioni.

I vigili del fuoco di Lucca, accorsi subito a Santa Maria in Colle, sono riusciti a spegnere l'incendio. I danni non sono rilevanti.

Le Borse oggi

A MILANO

Dopo la brusca mossa di ieri, il mercato borsistico ha cercato stamane di chiarire la consistenza delle proprie posizioni, attraverso un lavoro condotto con maggiore serenità e ponderazione. L'apertura è apparsa assai limida e circospetta, il che non sorprende: ma già impostata su basi di prezzo più equilibrate rispetto alla chiusura di ieri.

Seguivano fasi alterne con una netta prevalenza di vendite a metà riunione, a conseguenti sacrifici di prezzo.

Avvicinandosi la chiusura, l'intonazione si andava man mano rialzando e tutto il terreno perduto veniva ricuperato. Questi movimenti riguardavano non soltanto i titoli maggiormente speculativi, come Amiata, Siele, Generali, ma anche i valori a larga base azionaria, come Fiat, Cotini e Edison.

Nell'immediato dopo listino una vivace corrente di denaro si polarizzava sulle Montepaschi (massimo 2830), sulle Fiat (massimo 923), e sulle Eternit. Meglio assorbiti i valori a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,87, dollaro canadese 643,75.

Ecco i prezzi: Gen. 17.050; Fibre 3280; Viscosa 1490; Finsider 436; Montecatini 1466; Ansaldo 935; Centrale 9130; Fiat 922,50; Nebiolo 17,90; Edison 2353; Sip 1297; Terni 224,25; Unes 539; Stet 2408; Romana Zuccheri 3220; Anic 1389; Safta 1815; Italgas 1466; Rumianca 1850; Burgo 12.930; Italcementi 11.100; Pirelli 2242; Pirelli & C. 2041.

Prezzi informativi: sterlina oro 6100-6200; marengo 4450-4550; sterlina unit. 1850-1700; dollaro carta 623-624; franco svizz. 147,50-148; franco francese 169-170; oro fino 722-723; argento 18,70-19.

A TORINO

Ass. Gen.	16.900	17.040		Mont.	2830	2850	
Ass. Ass.	11.500	11.500		Pirelli	2242	2241	
Ass. Mil.	7300	7700		Pirelli R.	1435	1440	
Bast.	778	778	—	Tor. Ri.	1870	1870	—
Bologna	1472	1469		Ver.	1392	1394	
Bon	1115	1115		P.O.E.	572	574	—
Cir	3720	3740		Unes	536	537	30
Cost	2425	2405		Zucch.	3220	3230	
Elba	2360	2350		Vizzola	2665	2650	
Fabbr.	476	476	—	Ambrosiana	1100	1100	—
Fiat	911	910	50	Ansaldo	935	935	
Fondiar.	—	—		Assicur.	14	50	16	70
Gen	17.050	17.080		Bast.	778	778	—
Imm.	900	905	—	Bologna	1472	1469	
Imm. Ital.	428	429	—	Bon	1115	1115	
Ital.	293	295	—	Cir	3720	3740	
Lanif.	950	930	—	Cost	2425	2405	
Linif.	1475	1480		Elba	2360	2350	
Magn.	2325	2345		Fabbr.	476	476	—
Mont.	2830	2850		Fiat	911	910	50
Pirelli	2242	2241		Fondiar.	—	—	
Pirelli R.	1435	1440		Gen	17.050	17.080	
Rinas.	1100	1100	—	Imm.	900	905	—
Rinascente	2650	2650		Imm. Ital.	428	429	—
Rod.	1870	1870		Ital.	293	295	—
Sip	1297	1300		Lanif.	950	930	—
Snia	1475	1480		Linif.	1475	1480	
Snia R.	2325	2345		Magn.	2325	2345	
Tor. Ri.	1870	1870	—	Mont.	2830	2850	
Ver.	1392	1394		Pirelli	2242	2241	
Zucch.	3220	3230		Pirelli R.	1435	1440	
Bast.	778	778	—	Rinas.	1100	1100	—
Bologna	1472	1469		Rinascente	2650	2650	
Bon	1115	1115		Rod.	1870	1870	
Cir	3720	3740		Sip	1297	1300	
Cost	2425	2405		Snia	1475	1480	
Elba	2360	2350		Snia R.	2325	2345	
Fabbr.	476	476	—	Tor. Ri.	1870	1870	—
Fiat	911	910	50	Ver.	1392	1394	
Fondiar.	—	—		Zucch.	3220	3230	

La fase di apertura presenta una tendenza al ricupero, realizzata in regime operativo piuttosto modesto e contrassegnata da una costante incertezza. Attraverso oscillazioni confuse, il mercato raggiunge una maggiore stabilità verso la compilazione del listino e conferma, in chiusura, un margine di ripresa dai minimi di ieri.

L'attività operativa è accentrata sulle Monteponi, ricercate da una Saparo attivo e insistente e spostate su prezzi ancora nettamente migliori nel dopoborsa; trattate con una certa ampiezza anche le Fiat, che terminano su un fondo migliore costituendo l'ossatura della riunione. In denaro le Romana Zuccheri.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa ancora gravato da qualche incertezza, ma sostanzialmente contrassegnato da una maggiore prevalenza dei compratori.

Diritti Nebiolo 1,85.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 642.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Queste sarebbero le risultanze della perizia Macaggi

Non sono di sangue umano le macchie sull'auto di Piccioni

L'analisi compiuta sui cuscini della "1400,, già appartenente al musicista avrebbe dato esito negativo - Le contestazioni di Sepe all'ex-questore di Roma - Polito sostiene che le sue dichiarazioni alla stampa sono state male interpretate

ROMA, giovedì sera.

Il dott. Sepe stasera non si è visto al Palazzo di Giustizia; qualcuno aveva supposto che egli si fosse recato al carcere di Regina Coeli per eventuali interrogatori, ma tale eventualità è stata smentita dai fatti in quanto a Regina Coeli il dottor Sepe non si è assolutamente recato.

Seconda notizia che attendono ancora una conferma ufficiale, una dei tre superperiti, il professor Macaggi, avrebbe depositato una perizia eseguita sui cuscini della «1400» già appartenente a Piccioni, da questi venduta e poi rintracciata e sequestrata in Abruzzo. La perizia, secondo le stesse notizie, sarebbe negativa: le macchie non sarebbero di sangue umano.

Con l'interrogatorio di ieri l'ex-questore di Roma ha raggiunto la diciottesima ora di permanenza nell'ufficio del dottor Sepe a Palazzo di Giustizia (ma era stato convocato in un primo tempo come testimone ed in un secondo come imputato. Non si sa con esattezza quali contestazioni siano state mosse dal presidente della sezione istruttoria al vecchio funzionario ma, secondo alcuni, sarebbero stati chiesti a Polito dei chiarimenti sulle interviste e sui colloqui concessi ai giornalisti dopo la tragica fine di Wilma Montesi.

In particolare si sarebbe parlato della «dichiarazione dei nove punti» con la quale Polito consacrò la tesi del suicidio, come l'unica ipotesi che si potesse formulare sulla morte della disgraziata ragazza romana. Pare però che l'ex-questore abbia ribadito ancora una volta che «i nove punti» non li dettò lui, ma furono stilati da un giornalista che aveva inteso in tal modo riassumere il contenuto di un colloquio avuto con lui.

Altra contestazione sarebbe stata quella riguardante taluni incontri che — secondo il commissario, di cui Eugenio Zuccoli, — sarebbero avvenuti nel 1944 in una pensione di via Gregoriana fra Polito e Montagna. Ma a ciò l'ex-questore di Roma avrebbe ribattuto che in quanto a quell'epoca egli si trovava in carcere per motivi politici. In quella pensione egli si sarebbe recato solo una volta, negli anni successivi, ma per incontrarsi con un amico e non con Ugo Montagna.

L'interrogatorio di ieri è durato un'ora e tre quarti e non si sa se con esso il presidente Sepe abbia ultimato l'esame della posizione di Saverio Polito in relazione alle imputazioni che gli sono state mosse. L'avv. Filippo Ungaro, suo difensore, interrogato da alcuni giornalisti ha detto soltanto: «Per quel che mi riguarda, data la posizione particolare del mio difeso e non conoscendo con esattezza quali possano essere stati gli elementi che hanno determinato il convincimento del magistrato, che si sono indotti ad ordinare una imputazione contro di lui, ritengo di dover mantenere il più assoluto riserbo fino a quando gli atti della istruttoria non saranno stati depositati, e la difesa non sarà in grado di prenderne esatta conoscenza».

Dal canto suo il prof. Francesco Carnelutti, uno dei legali di Piero Piccioni, ha dichiarato a nome del giovane musicista di volere un pubblico dibattimento. «Una eventuale assoluzione in istruttoria — egli ha detto — non è la soluzione migliore. Solo il processo pubblico può dare a tutti la certezza assoluta della innocenza di Piero Piccioni, fugare ogni eventuale dubbio e servire a vagliare tutte le responsabilità. Noi difensori ci riserviamo di determinare il nostro comportamento al momento opportuno».

«Sulla innocenza di Piero Piccioni — ha proseguito Carnelutti — non ho mai avuto alcun dubbio e ritengo le prime prove che gli sono state contestate assolutamente prive di consistenza. Ragioni di logica giuridica ci indussero a chiedere la revoca del mandato di cattura anche la libertà provvisoria. Ma dal punto di vista pratico per noi la formula della liberazione è indifferente. Quello che ci preoccupa, per ora, è che Piero Piccioni possa tornare a casa sua. E non tanto per lui quanto per il padre, che non può non soffrire della ingiusta carcerazione assai più di lui e non merita questa atroce sofferenza. A Piero Piccioni, che è un giovane, la dolorosa esperienza può, alla fine dei conti, giovare per temprarne il carattere. Ad Attilio Piccioni può essere fatale. E' vero che vi è una notevole differenza fra revoca del mandato di cattura e libertà provvisoria che non esclude infatti la colpevolezza, ma il vero è che noi desideriamo far tornare subito Piccioni a casa e di giungere nello stesso tempo ad un pubblico dibattimento».

Alla sicurezza dei legali di Piccioni fa riscontro la decisione del dott. Sepe di continuare per la strada intrapresa ed allo stato attuale delle cose non si può esprimere un giudizio definitivo. Solo al termine dell'istruttoria sulla morte di Wilma Montesi si saprà dunque quale delle due parti è in errore.

Frattanto il consigliere D'Ambrosio si occupa dei personaggi minori della vicenda. E' lui che ha interrogato alcuni dipendenti della tipografia ove lavora Giuseppe Montesi, lo zio di Wilma, nelle ore pomeridiane. Nei prossimi giorni egli interrogherà anche l'agente di P. S. Angelo Giuliani, l'ex-fidanzato della Montesi.

Ucciso dal fulmine

Pescara, giovedì sera

Un violento temporale si è abbattuto l'altra notte nella zona di Pescara.

A Pianella, un fulmine ha ucciso il ventiduenne Gustavo Scorrano, mentre correva a ripararsi dalla pioggia.

Riccardo Sabattini, fratello della vittima, nella cugina

Perseguitata da un pazzo una bella attrice inglese

"Domani sera alle 9 ti ucciderò a rivoltellate,,

La diva cinematografica Adrienne Corri (di origine italiana) vive ore di angoscia - Misteriose telefonate nel cuore della notte - Scotland Yard ha disposto una "guardia del corpo,, intorno alla diva

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

La giovane, ma già nota, attrice cinematografica inglese d'origine italiana Adrienne Corri, non sarà certo lieta e serena quando si recherà stasera alla première del suo ultimo film *Lease of Life*: ventiquattr'ore più tardi, cioè domani sera alle 9, la diva ventiduenne potrebbe infatti morire per mano di un pazzo.

Questa volta non si tratta di una trovata pubblicitaria. Da cinque giorni, un uomo continua a telefonare alla bella attrice dicendole che, per ragioni che egli solo conosce, ella deve assolutamente morire e che la data e l'ora da lui stabilite per l'assassinio sono venerdì, alle ore 21.

«Informi pure la polizia, si faccia pure proteggere dai suoi amici — egli le ha detto — non sfuggirà né al mio revolver né al suo destino». In un primo momento, Adrienne Corri non diede importanza a queste minacce telefoniche e non prese la minima precauzione: ma ora — dopo aver udito decine di altre volte al telefono, perfino nel cuore della notte, la fusca voce — ella è veramente inquieta e impaurita ed evita di essere sola, sia in casa che fuori.

Anche Scotland Yard è preoccupata da questa «promessa di morte» e da 48 ore infatti agenti in borghese sorvegliano l'abitazione dall'attrice, controllano tutte le sue telefonate, l'accompagnano in tutti i suoi spostamenti: questa sera, alla serata di gala di *Lease of Life*, uomini di Scotland Yard sloderanno vicino all'attrice e, domani, naturalmente, più si approssimerà la temuta ora X» più questa vigilanza diverrà intensa.

Le indagini per scoprire chi sia questo nemico della giovane attrice non hanno portato ad alcun risultato: un unico punto è stato stabilito e ciò non per merito di Scotland Yard, ma della stessa Corri. L'attrice ha infatti detto alla polizia che l'uomo è sicuramente uno scozzese e, con molta probabilità, di Glasgow: «Il suo accento — ha dichiarato la Corri — mi ha rivelato la sua provenienza. Io pure sono di Glasgow e posso individuare un mio concittadino con la massima facilità dalla voce. Quest'uomo cerca di mascherare il suo accento e parla in ottimo inglese, ma io sono sicura che è nato nella stessa città dove sono nata io».

Frattanto questo misterioso individuo ha già ottenuto una vittoria. Una delle bellezze della Corri erano i suoi lunghissimi capelli rossi che, se disciolti, giungevano fin quasi alla vita. Ieri ella se li è tagliati e così ha giustificato il «crimine»: «I capelli lunghi mi davano continuamente l'impressione che qualcuno mi stesse seguendo e accostando. Era una sciocchezza, lo so: ma per me stava divenendo un incubo. Mi sentivo afferrare la nuca e la scioglieva dalle mani di questo pazzo: stavo divenendo pazza io pure. Potete immaginare quale dolore sia stato per me questo taglio dei miei capelli».

Adrienne Corri è figlia di un emigrato italiano. La sua prima apparizione sullo schermo avvenne nel film di Renoir *Il Fiume*: un anno fa circa ottenne un nuovo clamoroso successo nel film inglese *Kidnapped*. In questa film, ella interpretava la parte di una povera ragazza di campagna sedotta e della sua vendetta non rimaneva la minima traccia: appariva stanca, selvatica, stanca, malvestita. Questi due successi le fruttavano innumerevoli offerte da parte dei produttori e sembra anzi che tre bravi si recherà a Hollywood per un importante film.

Adrienne Corri, considerata una delle più promettenti attrici inglesi, è vivacissima, allegra, cordiale, un «cocktail» — come dice lei — di vino italiano e di whisky scozzese.

Mario Ciriello

Bufera di vento sul Lago Maggiore

Luino, giovedì sera.

Una bufera di vento di eccezionale violenza infuria dall'alba sul Luinese e l'Alto Verbano.

Nella parte settentrionale del Lago Maggiore, scatenata dalla violenza delle raffiche raggiungenti punte di 70-80 Km. orari, sono stati sospesi tutti i servizi di navigazione sul lago.

AL POLICLINICO DI ROMA IN GRAVISSIME CONDIZIONI

Invoca la morte la donna che ha ucciso il giovane amante

Essa sostiene che la vittima l'aveva insultata ma le indagini hanno accertato che il delitto era premeditato

Roma, giovedì sera.

«Ho ucciso Sergio Sabattini perchè era venuto a casa mia per insultarmi. L'ho ucciso verso le ore 4 di stamattina e subito dopo mi sono ferita con la stessa pistola. Fra me e Sergio non c'è stato mai null'altro che una sincera amicizia». Questa la dichiarazione — risultata poi falsa — fatta con fermezza e in piena coscienza da Draga Pivch, la quarantaseienne profuga di Capodistria che ha ucciso ieri l'altro il suo amante Sergio Sabattini — un impiegato più giovane di lei di venti anni che lavorava nella stessa farmacia dove alle ore cinque — in un misterioso appartamento di via Po.

Il delitto è stato scoperto solo ieri mattina alle 8,30, cioè a più di dodici ore di distanza dalla morte di Sergio Sabattini, colpito da cinque proiettili di pistola cal. 32 al viso e al collo, e ad un'ora circa di distanza dal momento in cui la donna si era sparata a sua volta un colpo alla tempia perforandosi il cranio da parte a parte.

I particolari di questa tragedia della gelosia hanno una drammaticità mai riscontrata nei fatti di cronaca nera di questi ultimi anni; dopo aver trascorso la notte accanto al cadavere dell'uomo amato che lunedì doveva sposarsi e che si era recato in casa della Pivch proprio per regolare la sua situazione sentimentale e troncare definitivamente la relazione intima che lo legava alla matura ma ancora affascinante istriana, Draga Pivch, dopo aver respinto due volte i parenti del giovane che supponevano si trovasse in casa sua, ha trovato invece la forza, ferita a morte, di aprire la porta dell'abitazione agli agenti.

Prima di svenire ha chiesto di essere lasciata morire in pace: «Sergio mi aspetta, mi aspetta già da tanto tempo...». Ma all'ospedale la donna ha ripreso conoscenza e, prima di entrare in camera operatoria, ha risposto persino ad alcune domande e ha fatto la dichiarazione su riferita. Ha firmato, chiudendosi poi in un cattivo silenzio.

La donna giace stamane fra la vita e la morte in un letto del reparto osservazione. Nonostante la gravità delle sue condizioni non ha perso ancora la conoscenza e, fissando con gli occhi lucidi per la febbre le infermiere e i medici che si alternano al suo capezzale in continuo turno di guardia, oltre agli agenti che la piantonano, continua a ripetere a fior di labbra che non vuole l'ora di morire.

La versione data dall'omicida è stata sottoposta al vaglio delle indagini febbrilmente condotte dalla squadra mobile della Questura, ma è risultata assolutamente falsa; e quel che più meraviglia non se ne capisce il perchè. Troppi elementi — l'acquisto della pistola quindici giorni fa, appena seppe delle imminenti nozze dell'amante, le venti lettere scritte prima di sparare; i pacchetti accuratamente preparati nella tragica veglia e destinati ai parenti — hanno infatti portato la polizia in queste ventiquattro ore di attività alla conclusione che si tratti di un dramma passionale, ma studiato nei particolari con estrema freddezza e perpetrato con la decisione caratteristica del forte temperamento della Pivch già accertato altrevere le primo testimonianze.

TORINO - A. VIII - N. 236
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
7-8 Ottobre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Talma

Espulso da Londra

III. — *A Parigi, Francesco Giuseppe Talma ha, fin da ragazzo, una viva passione per il teatro. Costretto a seguire suo padre, dentista a Londra, egli forma con altri giovani connazionali residenti nella capitale britannica una compagnia di dilettanti che rappresenta commedie e tragedie francesi. Fra gli spettatori vi sono sempre numerosi gentiluomini. Un giorno Talma riceve un misterioso invito. Egli vi si reca. Nascosta dietro una tenda, la sconosciuta lo ascolta declamare. Ma il marito sta per rincasare. Talma deve andarsene.*

Tornato a casa, Talma trova nella tasca il libretto «La vita di Shakespeare» consegnatogli dal lacchè. Sulla rilegatura di marocchino rosso è inciso lo stemma dell'Inghilterra. Perbacco! La sconosciuta della casetta moresca, l'ascoltatrice esaltata nascosta dalle tendine sarebbe una principessa di casa reale? Talma si sente invaso nello stesso tempo da un senso di gerezza e di preoccupazione. Quattro giorni dopo ad Hyde Park un

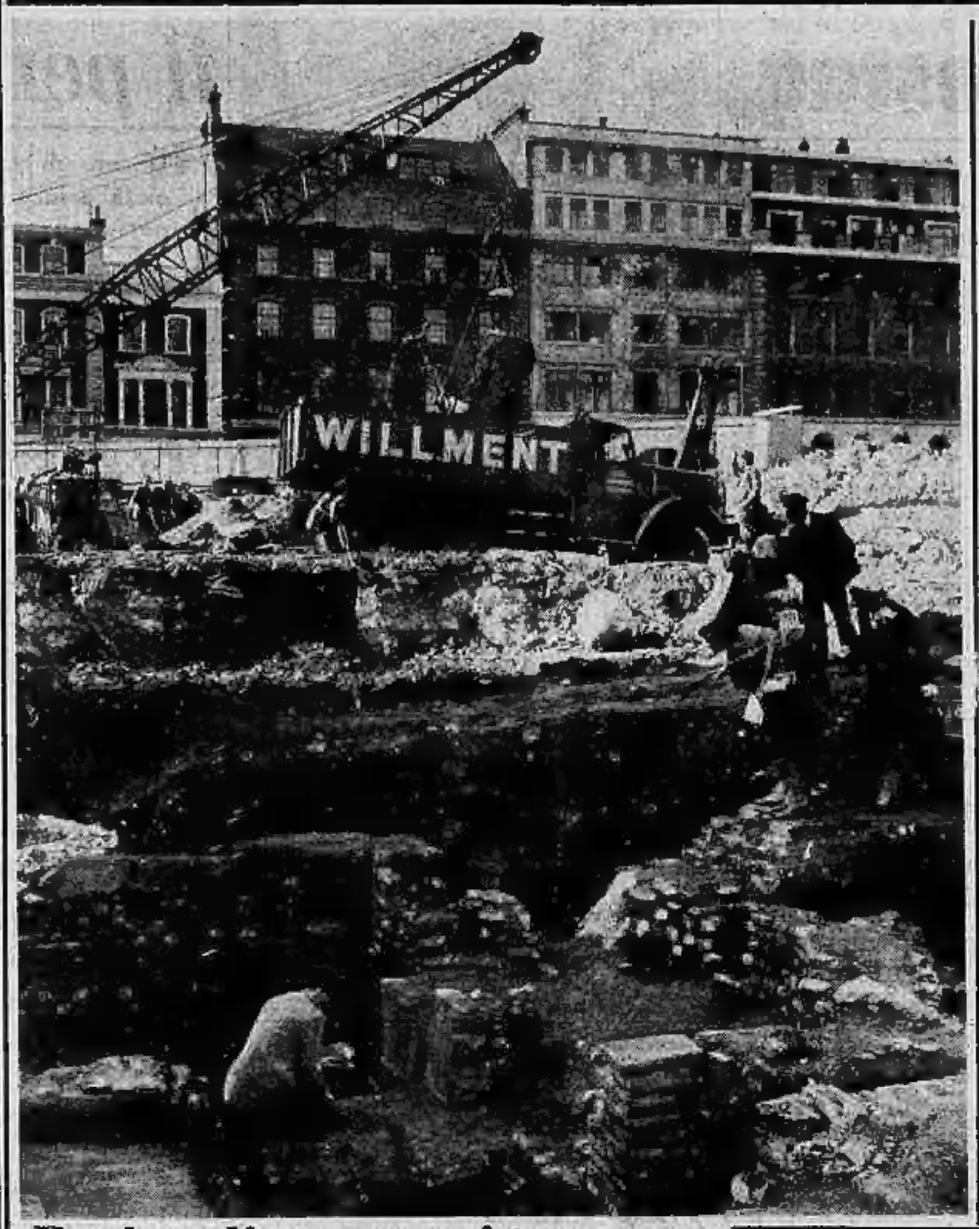
baronetto, chiamato Charlo, *fermo* Talma e gli mette sotto il naso l'*Evening Post*. Talma vi può leggere: «Non sono più i Sultani che fanno acquistare, in tutte le isole della Grecia, le belle schiave per i loro piaceri; sono Sultane che fanno reclutare in tutta l'Europa simpatici giovani per i loro piaceri. Una altissima dama di Brunswick, divenuta la compagna di un principe che, dopo il Sultano, è il primo, ha fatto rapire e condurre nel suo serraglio un giovane arabo dal nome di Amiat, rimarchevole per il suo bell'aspetto e il nobile portamento e rinomato per il suo talento nel recitare i versi dei poeti dell'Occidente. Dopo un primo ponzo, di cui la Sultana è apparsa contentissima, ella ha chiesto la famosa dichiarazione di Orosmane e desiderato che Amiat la tradisse da Zaira. Ma un rumore improvviso, annunciante il ritorno del vero Sultano, ha spaventato Zaira di Brunswick e provocato la ritirata del giovane arabo. Dunque, la romantica sconosciuta non era altri che S.A.R. la principessa di Galles! Quarantotto ore dopo, su ordini venuti dall'alto, il dentista Talma accompagnava in diligenza suo figlio Francesco Giuseppe fino a Dover, ove il giovane avrebbe preso il primo battello per Calais. Talma torna da sua madre a Parigi e lavora come aiutante di suo zio,

dentista in via Mauconseil. Tutte le speranze di dedicarsi al teatro sembrano perdute per il giovane. Per fortuna, tre gran signori inglesi lo avevano incaricato di consegnare a Molé, illustre membro della Comédie Française, una lettera in cui essi gli proponevano di andare a creare a Londra un teatro francese. Questa offerta non interessa a Molé, ma Talma gli piace: «Eccellente fisico per il teatro — gli dice. — Volete entrare nella mia classe, alla Scuola Reale di declamazione drammatica, ora costituita?». Talma accetta con entusiasmo e frequenta i corsi di quello che si chiamerà poi il

Conservatorio. Un giorno, mentre passeggia nel Giardino del Re (nel quale la Pensione Verdier della sua infanzia è stata rimpiazzata dalla casa di Buffon), Talma vede, sulla panchina rotonda posta attorno al cedro del Libano, due signore, l'una anziana, l'altra giovane. Madre e figlia senza dubbio. La madre legge a sua figlia una tragedia di Ducis. E quando la vecchia signora arriva a questi versi: «Di essere felice, nascendo, l'uomo ha desiderio - Ma non celeste, credimi, felicità nella vita...», la giovane scoppia in singhiozzi.

Segue: *La giovane Luisa.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO



Rovine di un tempio romano

Durante i lavori di scavo per costruire nuovi palazzi, sono state portate alla luce a Londra le rovine di un tempio romano del II secolo. Malgrado le proteste degli archeologi, esse verranno distrutte per far posto alle nuove costruzioni. Nella foto, un archeologo è intento a fare ricerche fra gli antichi ruderi. (Publif.)

Un abito autunnale torinese

Un abito da cocktail in maglia di lana bianca con guarnizioni in velluto color oleomino. E' uno dei nuovi modelli di una casa torinese.

La trapezista tra gli operai

Per divertire gli operai di una casa in costruzione alla periferia di Bournemouth, la bella Anita, trapezista di un circo equestre, si è fatta alzare da una gru, appesa per la testa, recando un vassoio sul quale si trovano tre tazzine di caffè.

Spettacolare scontro fra due autocarri

Nel villaggio francese di St. Mars la Brière, presso Le Mans, due grossi autocarri si sono scontrati, bloccando la via per otto ore. Nello spettacolare incidente non si è avuto nessun ferito.

Un nuovo quadrimotore da trasporto

Primo volo di collaudo del nuovo quadrimotore da trasporto «Idris» che lascia l'aeroporto di Bristol. Esso è destinato ai regolari servizi di linea con i territori dell'Africa settentrionale. (Publifoto)